L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 38 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— • SEMESTRE L. 81.— • TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguel prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 16 FEBBRAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Tra Londra e Roma

L'ondata di pessimismo che nei giorni scorsi aveva sensibilmente turbato la politica europea, sembra ormai superata mentre i rapporti internazionali sono intonati ad un certo ottimismo che è frutto di una più concreta aderenza alla realtà dei fatti. Questo miglioramento della situazione è dovuto sopratutto ad un tentativo — chiamiamolo così — per la ripresa dei rapporti anglo-italiani. La stampa inglese ne parla con una certa compiacenza e i più autorevoli giornali, dal *Times* al *Daily Mail*, esprimono il desiderio che «la chiarificazione e la distensione nei rapporti tra i due Paesi divenga quanto prima una concreta realtà».

Troppo spesso pessimismo e nervosismo politico sono determinati da notizie tendenziose — talvolta false e fabbricate di sana pianta — diffuse da giornali sovvenzionati che obbediscono agli ordini della terza Internazionale e che, in un modo o nell'altro, fanno capo a Mosca.

E così che il *Daily Express* annunciava con grande evidenza avvenimenti e decisioni «drammatiche» che sarebbero state prese proprio in questi giorni dal Governo italiano. Si parlava del ritiro delle nostre truppe dalla Spagna, di improrogabili provvedimenti di carattere finanziario, di un rallentamento dei buoni rapporti tra l'Italia e la Germania ed altre cose del genere, evidentemente infondate e perciò menzognere. Altri giornali francesi ed inglesi parlavano di gravi disordini avvenuti in Germania e la notizia fu smentita con un comunicato dell'Agenzia tedesca *D. N. B.*, perchè in realtà non si trattava «che di voci stupide completamente infondate ed inventate di sana pianta». Altri giornali ancora hanno parlato della fuga dell'ex Kromprinz dalla Germania per il semplice fatto che il Principe è venuto a Cortina per trascorrervi alcuni giorni nella nostra meravigliosa stazione sportiva invernale. Anche questa tendenziosa notizia è stata smentita e quanto prima l'ex Principe ereditario di Germania rientrerà in patria.

Viviamo in un'atmosfera incandescente ed arroventata e per questo le notizie più strampalate vengono diffuse con troppa facilità e troppo spesso vengono accreditate anche dalla stampa più autorevole che dovrebbe in questi momenti usare una eccezionale prudenza commentando i problemi più complessi e difficili con senso di serenità.

Il fatto dunque che si parli con insistenza di nuovi approcci tra Londra e Roma e di una ripresa di quel tentativo iniziato alcuni mesi or sono da Chamberlain direttamente con Mussolini, ha servito a togliere quel senso di pesantezza se non di paura che andava diffondendosi negli ambienti politici europei e mondiali. Non bisogna correre troppo su questo terreno poichè gli ostacoli e le difficoltà sono numerosi e complessi; però se da un parte e dall'altra buona volontà, spirito di sacrificio e sopratutto aderenza alla realtà politica saranno usati largamente, i buoni risultati non potranno mancare.

Siamo intanto sulla buona strada tant'è vero che la stampa francese ne è piuttosto allarmata e segue con vivo interesse le prospettive di una migliore atmosfera tra Roma e Londra, riproducendo le indicazioni provenienti dagli ambienti britannici, che come abbiamo detto, sembrano orientate verso l'ottimismo. Il *Matin* dell'altro giorno scrive: «L'ambasciatore dei Sovieti ha fatto a Londra uno sforzo disperato per impedire all'Inghilterra di intendersi con l'Italia, ma si fece mettere a posto da Eden». Non sappiamo davvero quanto fondata sia la notizia, tenendo sopratutto presente che Eden non ha mai avuto soverchia simpatia verso il nostro Paese, ma tuttavia il rilievo ha importanza perchè riflette la preoccupazione francese — diciamo meglio del Fronte Popolare — di un concreto avvicinamento tra Londra e Roma.

Questa constatazione è messa in rilievo anche dalla stampa tedesca e ne parla largamente un autorevole editoriale della *Frankfurter Zeitung*: «Crediamo di sapere che a Londra qualche tempo fa si era fatta strada l'opinione che il Governo francese non si sarebbe opposto più a lungo ad un tentativo di intesa anglo-italiana. Il Governo inglese deve essersi ormai reso conto che vi sono quattro grandi Potenze in Europa che rappresentano le quattro naturali colonne della nuova Europa. Questa nuova ripresa delle relazioni tra Londra e Roma riesce a noi gradita perchè una intesa tra i nostri amici italiani e le Nazioni colle quali anche noi desideriamo vivere in pace, non può che tornare vantaggiosa per la causa della pace».

Il commento del giornale tedesco fa ricordare quel famoso Patto a Quattro che Mussolini aveva ideato in una epoca opportuna e nella quale la sua applicabilità non avrebbe eccezionalmente urtato l'amor proprio di nessun Paese. Naturalmente oggi una concreta iniziativa di questo genere sarebbe ostacolata dalla Russia e dalla Terza Internazionale e perciò da tutte quelle forze politiche che si muovono e gravitano nell'orbita di Mosca e del comunismo. Logicamente quindi le trattative tra Londra e l'Italia si sviluppano in sede diplomatica e si riferiscono per il momento agli interessi ed ai problemi che riguardano i due Paesi.

Sarebbe un ritorno a quel *gentlement's agreement* ideato da Neville Chamberlain, non appena egli assunse la direzione del Governo inglese e che aveva portato ad un sensibile miglioramento nei rapporti tra i due Paesi. Molti problemi potranno essere esaminati e discussi, dal riconoscimento dell'Impero etiopico al regolamento della situazione nel Mediterraneo; dalla questione dei volontari e del controllo sulla guerra spagnola alla organizzazione di un sistema economico internazionale che attenui la crisi che, poco o tanto, preme su tutti i Paesi. Bisognerebbe essere ciechi per non ammettere la grande e fondamentale importanza che avrebbe nella politica europea una chiarificazione ed un avvicinamento tra Londra e Roma. Questa intesa avrebbe senza dubbio ripercussioni anche sui problemi che interessano gli altri Paesi e potrebbe portare ad una chiarificazione anche nell'Estremo Oriente, dati i buoni rapporti esistenti tra Roma e Tokio.

Questa intesa fra Londra e Roma potrebbe anche significare una sospensione ed un rallentamento verso quella corsa agli armamenti accelerata dall' atteggiamento degli Stati Uniti d'America. Londra e Roma potrebbero in verità funzionare come elementi di pacificazione e d'intesa tra tutte le grandi Potenze.

Bortolo Galletto

Roosevelt ritiene "intempestiva„ una conferenza per il disarmo

NEW YORK, 15 sera

Il presidente della Commissione degli Affari esteri della Camera, Mac Renolds, ha dichiarato ai giornalisti che Roosevelt — col quale ha avuto un colloquio alla Casa Bianca — ha detto di ritenere la limitazione degli armamenti assolutamente intempestiva.

Il piano regolatore di Addis Abeba

ROMA, 15 sera

Si è riunita presso il Ministero dell'Africa Italiana, sotto la presidenza di S. E. Cesare Bazzani, la Consulta centrale per l'edilizia e l'urbanistica per l'esame del progetto del piano regolare di Addis Abeba predisposto dal Governatorato di quella città. La Consulta ha esaminato detto progetto nelle sue linee generali e si riunirà nuovamente a breve scadenza per uno studio più approfondito dei dettagli del progetto stesso.

Starace a Bari domenica 20

ROMA, 15 sera

Il Segretario del P. N. F. con suo *Foglio di disposizioni* comunica che domenica 20 febbraio XVI, alle ore 10,30 terrà rapporto a Bari, teatro Petruzzelli, corso Cavour, ai comandanti e ai vice comandanti federali, ai comandanti in prima e in seconda del Collegio navale di Brindisi, agli ufficiali, ai capi servizio, ai capi sezione addetti ai comandi federali, ai comandanti della GIL di fascio di combattimento, alle ispettrici e vice-ispettrici federali, alle capo raggruppamento al personale degli ispettorati federali femminili, alle ispettrici della GIL di fascio femminile ai fiduciari provinciali dell'associazione fascista della scuola, sezione media ed elementare, delle provincie di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Matera, Potenza e Taranto.

Al rapporto interverranno i componenti i direttori federali, i RR. Provveditori agli Studi, il capo ufficio premilitare della XII zona e i direttori premilitari di Legione.

Lo stesso «Foglio» reca inoltre:

Domenica 20 febbraio XVI, i seguenti camerati ispezioneranno i fasci di combattimento a fianco di ciascuno segnati.

Adelchi Serena: Villanova, Balzola, Morano Po (Alessandria); Vincenzo Zangara: Sesana, Senosecchia, Crenovizza, Bucuie, Villa Slavina, S. Pietro del Carso, S. Michele di Postumia, Cossana, Cave Auremiane (Trieste); Dino Gardini: Caluso,, S Giorgio C., Agliè, Podanea (Aosta); Giovanni Marinelli: Montevidon Combatte, Montottone, Grottazzolina (Ascoli Piceno).

Biagio Vecchioni: Quarto, Portocomaro, Scarzolengo, Montemagno, Refrancore (Asti); Michele Pascolato: Limana, Trichiana, Lentini, S. Gregorio, Sedico, Sospirolo (Belluno); Edoardo Malusardi: Fiesse, Gottolengo, Padove, Mella, Pralboini, Seniga, Alpianello, S. Gervasio, Bassano Bresciano, Cadignano (Brescia).

(19-20 febbraio). Giulio Ginnasi: Quartù S. Elena, Muravera, Villapuzzu S. Vito, Ballao, S. Nicolò, Gerrei, S. Andrea Frius, Doglianova, Serviane, Monasti, Pimental, Senorbi, Suelli, Siurgis, Gesico, Mandas, Villanovafranca, Villamare, Furtei, Sarmassi, Villasor, Decimo, Asemini, Elmas (Cagliari).

(19-20 febbraio). Stefani Bonfiglio: Filattiera, Tresana, Podenzana (Massacarrara); Carlo Bergamaschi: S. Agata Libattiati, S. Giovanni la Punta, Viagrande, Trecastagni, Pisano, Gravina, Mascalucia, S. Pietro Clarenza, Camporotondo, Tremestieri, Nicolosi, Pedara (Catania).

(19-20 Febbraio) Alberto Giombini: Montedoro, Bonpensiere, Milena, Acquaviva, Platani, Campofranco, Butera (Caltanissetta).

La prossima partenza per la Germania di 30 mila lavoratori agricoli

ROMA, 15 sera

Occupandosi della prossima partenza per la Germania dei 30.000 lavoratori agricoli, in conseguenza dei noti protocolli stipulati dal Governo fascista e dal Governo nazional-socialista, la *Tribuna* dice che il lavoro preparatorio compiuto nelle diverse provincie ha già portato alla scelta dei lavoratori chiamati a far parte dei contingenti di partenza, alla formazione delle squadre, alla nomina dei capisquadra, alla designazione degli interpreti e dei cucinieri ed all'apprestamento dei documenti di viaggio.

Il 4 marzo, indetta dalla Confederazione dei lavoratori agricoli, avrà luogo a Roma un'adunata dei 3.000 capisquadra ai quali saranno date le necessarie istruzioni sui particolari compiti che sono chiamati ad espletare. L'opera di reclutamento si è indirizzata essenzialmente a quelle zone ove sono praticate le colture — quali la barbabietola e la patata — alle quali, in Germania saranno addetti i nostri lavoratori agricoli. Le provincie destinate a fornire i contingenti sono quelle di Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Cremona, Ferrara, Forlì, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Insieme con i rurali delle anzidette provincia, parteciperà una rappresentanza di lavoratori agricoli di Corridonia.

In rapporto alla particolare natura delle colture praticate nelle aziende agricole tedesche, che richiedono lavori leggeri, una notevole parte dei lavoratori agricoli in partenza sarà rappresentata da donne.

Queste però sono state scelte esclusivamente nella cerchia familiare dei contadini destinati a recarsi in Germania Tanto gli uomini quanto le donne indosseranno un'uniforme semplice e pratica: sahariana azzurroscura con pantaloni grigio-verdi lunghi gli uomini e con gonna dello stesso colore le donne. Le partenze, a treni completi dai rispettivi centri, si svolgeranno dal 15 marzo al 15 aprile prossimo.

Le provincie tedesche che impiegheranno il maggior quantitativo di rurali italiani appartengono alla Germania centrale e sono quelle del Magdeburgo e dell'Anhalt. I restanti contingenti saranno destinati alle provincie delle bassa Sassonia, dell'Essen, a quelle della Germania sud-ovest e ad alcune della Baviera.

A proposito di matrimoni misti

CITTA' DEL VATICANO, 15

Questa sera l'*Osservatore Romano* pubblica il seguente importante articolo:

L'annunzio del prossimo matrimonio tra un Sovrano musulmano e una giovane cattolica ha offerto occasione ad alcuni giornali di accennare a «nozze religiose» a «un matrimonio religioso che può avvenire dietro accordo degli sposi» e a «trattative ormai ultimate con la Santa Sede».

Se da queste ed altre simili parole si volesse giudicare della esattezza delle idee, ci sarebbe da preoccuparsi per la deplorevole ignoranza che apparisce intorno ad argomenti di tanta importanza. Non sarà dunque discaro ai nostri lettori se profittiamo di questo caso per ricordare alcuni principii della dottrina cattolica e alcune norme costanti della Chiesa su tale argomento. Avremo così raggiunto un duplice scopo: illustrare una questione che non solo è grave di per se stessa ma è anche di attualità e mostrare ancora una volta la sapienza e la prudenza della Chiesa, madre e maestra, tutrice della fede e palestra di santità.

*

L'impedimento *che esiste quando uno dei due coniugi è battezzato nella Chiesa Cattolica (ovvero, anche se battezzato nell'eresia e nello scisma si è poi convertito alla religione cattolica) mentre l'altro coniuge non è battezzato — pagano, musulmano ecc. — è chiamato impedimento* di disparità di culto. *I nostri lettori ricorderanno la domanda di Don Abbondio a Renzo: « Sapete voi quanti siano gl'impedimenti dirimenti?» E se essi ci rispondessero come Renzo: «Che vuol ch'io sappia d'impedimenti?» potremmo seguire citando sempre il Manzoni: «Error, conditio, volum, cognatio, crimen,* cultus disparitas... *cominciava Don Abbondio, contando sulla punta delle dita ».*

La disparitas cultus *è dunque non solo un* impedimento, *cioè un ostacolo che si oppone alle nozze, ma è un* impedimento dirimente, *tale, cioè, che, ove esista, rende nullo il matrimonio. Sicchè quando una persona battezzata nella chiesa cattolica contraesse matrimonio con persona non battezzata — senza aver prima ottenuto la dispensa dall'impedimento* disparitatis cultus *— questo matrimonio, di fronte alla Chiesa, sarebbe nullo.*

*Diverso è il caso quando una persona cattolica si unisce in matrimonio con altra persona battezzata, ma non cattolica, per es. scismatica. In tale ipotesi l'*impedimento *(si chiama impedimentum mixtae* religionis) *è soltanto* impediente *cioè rende le nozze, ove non intervenga la dispensa della Chiesa,* illecite *sì, ma non* invalide.

Sarà bene spiegare qui in primo luogo per quali ragioni la Chiesa sia tanto contraria ai matrimoni *così detti misti; in secondo luogo per quali motivi esistano su tale materia* due impedimenti *nelle due diverse ipotesi ricordate e con effetti così diversi; in terzo luogo a quali condizioni la Chiesa conceda la dispensa dai due impedimenti.*

*

L'esperienza plurisecolare — di cui può giovarsi la Chiesa — insegna che nei matrimoni misti vi è un doppio pericolo: quello che il coniuge cattolico perda la fede o cada almeno nell'indifferenza religiosa e quello che i figliuoli non siano convenientemente educati nella religione cattolica. E del resto a chi ben rifletta non è difficile rendersi conto di ciò. Se il matrimonio è, prima di tutto, un'unione di anime, è purtroppo facile che il coniuge cattolico abbia a risentir danno nell'anima sua per la continua convivenza con persona di altra religione.

Perchè chi dice religione dice tutto un patrimonio spirituale di idee e di sentimenti; idee e sentimenti che non solo si riferiscono a quanto vi è di più grande e profondo nella vita ma che impregnano di sè tutte le manifestazioni della vita medesima. Niente sfugge all'influsso dei principi religiosi: nel campo intellettuale, nel campo morale, nel campo famigliare come nel campo sociale. Di più: con la religione si connette la frequenza alla Chiesa, la preghiera, il culto, l'osservanza delle leggi e delle feste della Chiesa Cattolica. E come non sarà pericoloso per un fedele avere accanto a sè, nella comunanza più intima di vita, chi è legato a diversi principi, a diverse pratiche religiose? non nasceranno più facilmente tra i coniugi discussioni e dissapori? Non sarà questa, se non altro, una incrinatura in quella totale e profonda unione che è il matrimonio? E non si sentirà la parte cattolica portata quasi naturalmente — l'affetto giuoca dei brutti scherzi! — prima a non percepire adeguatamente la grande differenza che la separa dall'altro coniuge: poi a trascurare la propria religione, a venire a dei compromessi, a degli adattamenti fino, Dio non voglia!, alla definitiva capitolazione?

E che dire dei figli? S. Tommaso ricorda che il bene più grande del matrimonio è la prole; poichè il matrimonio è proprio ordinato alla procreazione e all'educazione della prole. Ora — continua il Santo Dottore — la prole va « educata al culto di Dio ». La religione è senza dubbio il primo principio ispiratore, il fondamento e la norma precipua dell'educazione. E come potrà essere convenientemente curata l'educazione della prole nella religione cattolica quando uno dei genitori non abbia la vera fede? Tutt'al più potrà questi lasciare fare, permettere che i figli vengano educati cattolicamente. Ma che influsso eserciterà su i figliuoli l'atteggiamento del genitore non cattolico? Fin da bambini vedranno, ad esempio, che il babbo o la mamma non pregano con loro, non frequentano la stessa Chiesa, non hanno la stessa fede, non seguono le stesse leggi. Sarà questa troppo spesso in pratica una ragione perchè i ragazzi si avvezzino, se non altro, a non valutare la differenza tra le varie religioni, a crederle tutte buone ed utili allo stesso modo. Quando poi non accada che o per una positiva azione del genitore non cattolico, o almeno per un insieme di circostanze facili a verificarsi, il figliuolo, anche se battezzato nella chiesa cattolica, non passi poi a seguire la religione del babbo o della mamma non cattolici. Pur troppo su questo punto l'esperienza insegna che in alcuni Paesi, dove son frequenti i matrimoni misti, dopo un certo numero di anni, alla seconda, o, al più, alla terza generazione, la famiglia è nel più gran numero dei casi completamente passata alla confessione non cattolica. Proprio per questo in qualche luogo — come ad esempio in Albania — i Vescovi si son veduti costretti a non concedere più alcuna dispensa ai cattolici per tali matrimoni misti.

*

Da quel che si è detto si vede chiaramente quanto sian gravi le ragioni che si oppongono ai matrimoni misti: ragioni che hanno il loro fondamento nello stesso diritto divino. E' infatti per divino precetto che ogni fedele deve conservare intatta la sua fede e non esporsi al pericolo prossimo di perderla; per divino precetto il fedele è tenuto a battezzare e ad educare i propri figliuoli nella religione cattolica. Sicchè è non soltanto comprensibile, ma sapiente e doverosa la severità della Chiesa. La quale, nello stesso Codice di Diritto Canonico, sembra quasi gloriarsi — a giusto titolo! — di questa sua severità ricordando nel can. 1060 — al quale si riporta anche il can. 1071 — che, « severissimamente la Chiesa proibisce da per tutto siffatti matrimoni ».

Ma a chi ben considera apparirà senza dubbio maggior pericolo per un fedele l'unirsi in matrimonio con una persona non battezzata piuttosto che con una battezzata.

Tra due battezzati, c'è, se non altro, un vincolo comune in Cristo. Un eretico o uno scismatico, per quanto sia lontano dall'integrità della fede cristiana e staccato dall'unità della Chiesa, fu però, in virtù del battesimo ricevuto, rigenerato in Cristo e divenne suo membro. Anche se l'adesione formale all'errore lo ha reso come un membro privo di vita, reciso dal corpo mistico del Cristo, non ha potuto però distruggere quel carattere *che il battesimo impresse, cioè il vero ed unico carattere di Cristo, segno incancellabile e distintivo inconfondibile che incorpora, per virtù sua, alla vera Chiesa di Cristo, anche se il battesimo è amministrato fuori della vera Chiesa.*

Ben diverso è invece il caso di uno che non ha ricevuto il battesimo; costui è completamente lontano dal Cristo: mai fu vivificato in lui, mai partecipò ai suoi riti. Nè basta. Poichè Nostro Signore Gesù Cristo ha elevato alla dignità di Sacramento lo stesso contratto matrimoniale dei battezzati, ne segue che non può esservi matrimonio tra due battezzati che non sia allo stesso tempo sacramento. Sicchè quando una persona cattolica contrae matrimonio è un vero e proprio sacramento. Non così se uno dei due coniugi non è battezzato, perchè in tale ipotesi non è più un matrimonio tra battezzati. Quindi, qualora intervenga la dispensa della Chiesa, si ha solamente un matrimonio naturale *cioè un vero contratto matrimoniale, legittimo, valido, ma non si ha il* sacramento, *soprannaturale in se stesso e fonte di grazia e aiuti soprannaturali.*

Qualcuno potrebbe domandarsi: « Ma se c'è la dispensa della Chiesa perchè questo matrimonio non è sacramento? ». La risposta è facile. La Chiesa con la sua dispensa permette *il matrimonio, ma non ne cambia la* natura. *Quindi se il matrimonio tra una persona battezzata e una non battezzata non può di natura sua essere un sacramento, la Chiesa non muta e non può mutare questo ordine di cose stabilito da Cristo.*

Tutto ciò fa ben comprendere perchè la Chiesa, sempre severa contro tutti i matrimonii misti, mostri anche maggior severità quando una persona cattolica voglia sposare una persona non battezzata. *L'impedimento* dirimente *ha infatti lo scopo di meglio tutelare la fede; ostacolare quanto è possibile le unioni di cattolici con persone così lontane da qualsiasi idea cristiana; distogliere più efficacemente i cattolici dalla celebrazione di nozze, che, non essendo sacramento, privano di tanti aiuti soprannaturali all'inizio e*

Il Gabinetto austriaco rimaneggiato con l'inclusione di elementi nazionali

VIENNA, 15 sera

Le consultazioni politiche per gli annunciati ritocchi al Gabinetto Schuschnigg sono in corso.

L'attuale vice Cancelliere, generale Hulgerth, come del resto si prevedeva da tempo, lascerà il Governo e con lui alcuni Ministri tecnici. Il Consigliere di Stato Seyssinquart, incaricato nello scorso giugno dello studio di formule atte a permettere la collaborazione dell'elemento nazionale, assumerà o il portafoglio della Giustizia o quello degli Interni con la Pubblica Sicurezza.

L'attuale Ministro degli Interni, Glaise Horstenau, entrato nel Gabinetto all'indomani della firma dello accordo dell'11 luglio 1936, ha sospeso già da stamane l'esercizio delle sue funzioni, senza dimettersi, allo scopo di facilitare il compito del Cancelliere.

Dato il desiderio del dott. Schuschnigg di conferire al Gabinetto una più vasta base nazionale e data la posizione politica del sig. Glaise Horstenau si ritiene che l'attuale Ministro degli Interni diventerà Ministro a Berlino, ma neppure è da escludere la possibilità della sua nomina a vice-Cancelliere o a Ministro della Difesa nazionale.

La pubblicazione della lista dei nuovi Ministri avverrà se non oggi o domani al più tardi entro sabato.

Soddisfazione a Berlino

BERLINO, 15 sera

Reduce da Berchtesgaden, dove ha assistito il Fuehrer durante i colloqui col Cancelliere austriaco Schuschnigg, il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha fatto ieri ritorno a Berlino.

In merito ai colloqui di Berchtesgaden, si conferma che gli accordi dell'11 luglio sono stati sottoposti ad un esauriente, obiettivo esame, che ha condotto a considerare punto per punto l'efficienza delle singole intese dal giorno della loro entrata in vigore.

Da parte tedesca sono poi state fatte proposte concrete circa le quali si è mantenuto e si continua a mantenere da ambo le parti il maggior riserbo. Questo è tanto più ovvio in quanto il Cancelliere Schuschnigg si è riservato di dare una risposta che sarà concretata nella prossima settimana dal Gabinetto austriaco. La risposta di Vienna giungerà indubbiamente a Berlino prima di domenica prossima, prima cioè dell'annunciato attesissimo discorso del Fuehrer al Reichstag.

Si ritiene che le conversazioni di Berchtesgaden, condurranno ad un soddisfacente chiarimento di taluni punti che gli accordi dell'11 luglio non avevano forse inquadrato con necessaria precisione, sicchè il chiarimento avviene nello spirito e nella cornice degli accordi stessi. Esso condurrà dunque al potenziamento di uno strumento di pace già esistente e operante il che dovrebbe essere sufficiente a far considerare l'incontro di Berchtesgaden non solo senza prevenzioni, ma con fiducia e soddisfazione, da chiunque abbia a cuore la causa della pace europea.

doveroso riguardo verso il Capo dello Stato austriaco e verso i colleghi del governo. Al disinganno provato in queste circostanze si aggiunge l'impressione poco favorevole suscitata dalle insistenti voci di fonte londinese intorno a dissensi in seno al Gabinetto britannico e alle eventuali dimissioni del Ministro Eden, benchè vi sia negli ambienti ufficiosi la tendenza a credere che si tratti di una montatura partigiana.

Un'altra notizia per quanto prevedata da qualche giorno è accolta con visibile rammarico, per il significato che non le si può negare, di un nuovo smacco della Società delle Nazioni: il riconoscimento di fatto dell'Impero etiopico da parte dell'Olanda. Una agenzia ufficiosa francese si è affrettata a farsi eco di tutte le obbiezioni formulate dai Partiti clandesi di opposizione, ma è costretta a riconoscere che tali obbiezioni non possono avere alcuna portata pratica nè diminuire in una qualsiasi misura il significato del gesto. Anzi la nota dell'Agenzia finisce con l'ammettere che l'Olanda dopo essere stata fin dalla fondazione, fervida sostenitrice della Società delle Nazioni, dimostra ora di voler anteporre la realtà alla ideologia ginevrina. La nota aggiunge una frase che merita di essere rilevata perchè constata che l'Olanda ritiene giunto il momento per gli Stati minori di non rimanere più al rimorchio di alcune grandi Potenze e condividerne le responsabilità senza il corrispettivo delle necessarie garanzie.

Hitler riaffermerebbe l' indipendenza dell' Austria

VIENNA, 15 sera

L'Agenzia «Havas» annuncia che Schusschnigg ha presieduto stamani una riunione dei capi del «Fronte patriottico». Il Cancelliere espose le circostanze delicate che hanno indotto a prospettarsi uno scambio di concessioni con la Germania ha fatto appello al patriottismo dei delegati. La concessione che Hitler farebbe all'Austria consisterebbe in una riaffermazione al Reichstag dell'indipendenza dell'Austria e del principio della non ingerenza.

Tali dichiarazioni sarebbero fatte in termini tali da comportare il riconoscimento formale del Fronte patriottico e la promessa di una soppressione di qualsiasi aiuto ai nazional socialisti dell'Austria.

Queste concessioni implicano fra l'altro la sospensione dell'invio in Austria di fondi e di materiali di propaganda e la cessazione degli attacchi del Reich contro l'Austria nella stampa e con la radio.

Il ritorno di Hitler a Berlino

BERLINO, 15 sera

Il Cancelliere è rientrato a Berlino da Berchtesgaden. Come è stato annunciato, oggi, con la partecipazione del Fuehrer, sarà offerto il tradizionale pranzo ai diplomatici accreditati a Berlino. Nel pomeriggio von Ribbentrop, Ministro degli Esteri, ha ricevuto i membri del Corpo diplomatico alla Kaiserhoff.

Una riunione all' Eliseo dei ministri francesi

PARIGI, 15 sera

I Ministri si sono riuniti stamane a Consiglio all'Eliseo per ascoltare le comunicazioni dell'on. Delbos sulla situazione internazionale alla luce degli ultimi avvenimenti che continuano a suscitare appassionati commenti. Le speranze suscitate in questi due ultimi due giorni di un risultato negativo del convegno austro-tedesco di sabato, sono ormai svanite, considerandosi da tutti come inverosimile la apertura di un conflitto fra l'Austria e la Germania. Si comprende ora che le fantasie erano state troppo corrive nell'interpretare il legittimo riserbo del Cancelliere Schuschnigg per un

Stojadinovic ad Atene per incontrarsi con Metaxas

BELGRADO, 15 sera

Si comunica ufficialmente che prima di giungere ad Ankara per la conferenza dell'Intesa balcanica, il Presidente del Consiglio Stojadinovic si incontrerà con Metaxas. A tale scopo egli partirà in precedenza alla volta di Atene.

GIORNI DI TRAGEDIA IN PALESTINA

Sette apparecchi inglesi bombardano Tulkarem

Un treno deviato sulla linea di Raseline

CAIRO, 15 sera

Il Mokattam *scrive che la Palestina come un tempo l'Irlanda è vittima della violenta repressione inglese. Coloro che vedono oggi distrutte le loro case, uccisi i propri figli, perduti i loro beni, non possono dimenticare che sotto il dominio ottomano ed al tempo del sultano Abdul Hamid le case non erano saccheggiate, i loro villaggi non erano bombardati ed i loro capi non erano impiccati.*

Il Ghihad *scrive che la questione palestinese è una questione che interessa tutto il mondo arabo. Il movimento sionista non è soltanto politico in difesa dell'imperialismo britannico, ma anche economico. Gli ebrei, dopo aver trasformato la Palestina in un paese industriale, soffocherebbero con i prodotti della nuova industria i mercati del mediterraneo orientale. La Palestina ebraica è una piazzaforte inglese che costituisce un vero pericolo per tutto l'Oriente.*

Il Balagh *informa che una delegazione di* ulema *e di studenti palestinesi si è recata ad Azahar dove ha visitato il rettore richiamando la sua attenzione sulla situazione palestinese. Il rettore ha risposto affermando di essere deciso ad agire con tutti i mezzi di cui dispone ed a continuare la lotta fino alla realizzazione delle legittime richieste degli arabi. La Palestina appartiene a tutti i musulmani i quali sono addolorati delle sue sofferenze e dividono i sentimenti del suo popolo.*

Il Mokattam *ha da Gerusalemme che si prevede imminente un nuovo scontro tra inglesi ed arabi a Tulkarem. Le prime scaramucce sono già avvenute. Sette apparecchi bombardano Tulkarem e numerose artiglierie sono arrivate nelle zone vicine. Gli armati arabi hanno lanciato manifesti con i quali incitano la popolazione ad aiutarli e la polizia indigena a disertare. Alle frontiere di Safdan è stato arrestato il capo tribù Kamel Elhussein mentre tentava di passare in Siria.*

*L'*Ahram *ha da Gerusalemme che un gruppo di ebrei è stato assalito in una delle vie di Caifa.*

Gruppi di arabi hanno asportato le rotaie della linea di Raseline ed un treno ha deviato. S'ignora il numero delle vittime. Un arabo è stato condannato a morte per detenzione di armi.

L'Irak e lo Yemen per gli arabi della Palestina

CAIRO, 15 sera

Notizie da Bagdad informano che l'associazione irakiana per la difesa della Palestina, che aveva telegrafato ai sovrani arabi chiedendo il loro intervento a favore degli arabi di Terra Santa, ha ricevuto dal Ghazi dell'Irak e dall'Iman Yehia dello Yemen l'assicurazione che essi hanno richiamato l'attenzione della Gran Bretagna sulla necessità di modificare la sua politica in Palestina.

Come sarà formato il nuovo Gabinetto argentino

BUENOS AYRES, 15 sera

Notizie non ancora confermate ufficialmente, ma che sono accolte con la massima attendibilità, assicurano che il nuovo Governo argentino, che sarà insediato domenica sotto il nuovo presidente Ortiz, sarà così costituito: *Interni*: Diogene Taboada, ex deputato della provincia di Santa Fè, ex presidente della Cassa Nazionale di risparmio ed amministratore delle imposte.

Esteri: Jose Maria Cantilo, attualmente ambasciatore a Roma.

Finanze: Pedro Groppo, esponente del partito democratico nazionale.

Istruzione pubblica: Jorge Coll, rinomato giurista.

Agricoltura: Jose Padilla.

Opere Pubbliche: Manuel Alvado, ministro delle finanze dell'attuale governo.

Guerra: Generale Carlos Marquez.

Marina: Ammiraglio Leone Scasso.

nella pratica della vita matrimoniale, vita che ha tanto bisogno dei celesti ausili.

*

Passiamo ora a vedere come si regola la Chiesa di fronte alle richieste di dispensa nei matrimoni misti. Le norme, contenute nei canoni 1061-1064 *del Codice di Diritto canonico sono sostanzialmente le stesse tanto per l'impedimento* mixtae religionis *come per quello* disparitatis cultos. *E prima di tutto la Chiesa concede molto a malincuore tali dispense: non solo per le ragioni già dette, ma anche per il materno vivissimo desiderio che i suoi figli trovino la felicità vera ed intera nel matrimonio, ciò che ben di rado avviene nei matrimoni misti. « Da siffatti matrimoni misti » proclama il Santo Padre Pio XI nella meravigliosa Enciclica* Casti Connubi *« il provvido amore materno della Chiesa distoglie i fedeli per gravissime ragioni... In questi matrimoni misti è resa molto più difficile quella viva unione degli animi, la quale deve imitare... l'arcana unione della Chiesa con Cristo... Infatti suole sciogliersi o almeno rallentarsi il vincolo dei cuori dove è diversità di pensiero e di affetto circa le cose più alte e supreme dall'uomo venerate, cioè nelle verità e nei sentimenti religiosi. Quindi viene il pericolo che languisca l'amore tra i coniugi e ne vada in rovina la pace e la felicità della famiglia, la quale fiorisce principalmente dall'unità dei cuori ».*

In questo accorato appello del Padre comune vibra come un'eco della voce della Chiesa, la quale, nel canone 1064 *del Codice di Diritto canonico, si rivolge a tutti i Vescovi e i pastori di anime affinchè « distolgano quanto più è possibile i fedeli dai matrimoni misti ». Che se a ciò non arrivino, è loro dovere far del tutto perchè le nozze non avvengano contro le leggi di Dio e della Chiesa. E le leggi di Dio e della Chiesa esigono alcune condizioni, le quali riescano ad allontanare, se non ad eliminare del tutto, dai matrimoni misti il pericolo di perversione per il coniuge cattolico e ad assicurare a tutti i figli il battesimo e l'educazione cattolica.*

Poichè questi due punti sono — come si è visto — fondati sul diritto divino, è chiaro che la Chiesa, ove non fosse garantita su di essi, non potrebbe concedere la desiderata dispensa. Di fronte al diritto divino il potere della Chiesa si arresta: lo interpreta, lo propone, lo applica, ma mai lo modifica. Sicchè procedendo con tali cautele la Chiesa, prima di esercitare un suo diritto, compie un suo vero e preciso dovere. E quali sono queste cautele?

Innanzi tutto la Chiesa esige dal coniuge non cattolico la promessa formale che lascierà al coniuge cattolico la più ampia libertà di praticare la sua religione senza mai porre ostacoli o mettere in pericolo la sua fede. Inoltre esige da tutti e due i coniugi la promessa formale che tutta la prole sarà battezzata solo nella Chiesa Cattolica ed educata nel cattolicismo. Tutta la prole, senza *eccezioni. La Chiesa non potrebbe — di fronte al divino precetto — permettere che anche un solo figlio non fosse battezzato ed educato nella Chiesa Cattolica. Se nel passato vi furono talora degli abusi, non furono certo autorizzati o consentiti dalla Chiesa.*

Tali promesse formali — che il diritto canonico chiama cautiones *cioè garanzie — debbono ordinariamente essere date per iscritto e in una forma tale che possano valere anche di fronte alle leggi civili della Nazione a cui appartengono i coniugi; di guisa che sia anche civilmente possibile esigere il compimento delle solenni promesse date. Nè basta. La Chiesa, consapevole delle supreme esigenze del diritto divino e giustamente preoccupata delle umane debolezze, di cui ha fatto nei secoli così dolorosa esperienza, vuole che, oltre a tali assicurazioni — anche se scritte e sottoscritte — vi sia la* certezza *morale che gli impegni presi verranno poi mantenuti ed esistano ragioni giuste e gravi in favore della implorata dispensa.*

Come giungere a questa morale *certezza, come giudicare se, nei singoli casi, vi siano ragioni veramente* giuste e gravi, *è cosa talora ben difficile perchè le contingenze possono prospettarsi spesso in maniera assai diversa. Pensiamo, per ipotesi, ad un matrimonio tra due persone serie ed equilibrate. Il coniuge cattolico sia attaccato ai suoi doveri religiosi, ossequiente alla Chiesa e alle sue leggi, animato dal desiderio vivissimo di procurare la conversione dell'altro coniuge (anche di questo la Chiesa fa un preciso e grave dovere al fedele). D'altro lato la persona non battezzata sia, per esempio, ben disposta verso la Chiesa; goda fama di onestà e rettitudine, di assoluta fedeltà ai suoi impegni; abbia temperamento tollerante, non fanatico; mentalità non settaria ma aperta al rispetto dei diritti altrui; mostri deferenza cordiale verso l'altro coniuge e le sue convinzioni. Ponete per giunta che un tal matrimonio debba celebrarsi dove pochissimi cattolici vivono tra una moltitudine di non battezzati, dove perciò sia assai difficile a una persona cattolica trovare un coniuge cattolico; che, in determinate circostanze di luoghi, di cose e di persone, sia da sperare per il bene delle anime qualche vantaggio dall'imparentarsi di quelle due famiglie. In sì abbondante concorso di favorevoli elementi non sarebbe certo difficile raggiungere la necessaria certezza morale e concedere, con tranquilla coscienza, la dispensa implorata. Ma non tutti i casi sono così... rosei. Se, per esempio, il coniuge cattolico fosse poco fervente nella pratica della religione o, peggio, già avviato verso quell'indifferenza religiosa che è la più letale... malattia del sonno: se il coniuge non battezzato fosse tristamente noto per il suo fanatismo, la sua intransigenza e la sua dichiarata avversione ai cattolici, l'autorità ecclesiastica si troverebbe senza dubbio in gravi incertezze di fronte alla domanda di dispensa. Accadrebbe qui, come sempre. I principii della Chiesa sono in sè stessi chiarissimi: le norme pratiche severe, ma giuste ed evidenti: gli uni e le altre uguali per tutti, tanto per i semplici fedeli che per i nobili e gli stessi sovrani. Ma la realtà presenta spesso, come ammoniva San Tommaso, circostanze concrete, in cui la fedeltà ai principii e l'applicazione delle norme non sono tanto agevoli e lasciano non di rado perplesso chi ha la tremenda responsabilità di decidere.*

Ma non è nostra intenzione scendere qui all'esame della casistica. A noi basta aver messo in evidenza le sapienti direttive cui si uniforma la Chiesa, lieti se queste nostre note siano riuscite a togliere qualche dubbio o a chiarire qualche idea su una questione che è così grave per la santità del matrimonio, per l'integrità della famiglia e per la difesa e la diffusione della fede.

L'Italia Eucaristica nel 1937

Il M. R. Padre Vincenzo di Lorenzo, testè con plauso riconfermato Segretario Generale del Comitato Permanente Italiano dei Congressi Eucaristici, ha steso per il Comitato stesso la relazione del movimento eucaristico in Italia nel 1937, dalla quale siamo lieti di poter stralciare i dati più interessanti.

Regionali e interdiocesani

Insieme con il XII Congresso Eucaristico Nazionale e I Intercoloniale di Tripoli — di cui demmo larga relazione constatandone il salutare influsso sulle genti di colore — si sono avuti in Italia nel 1937 il *Congresso Regionale* di Caltagirone e 34 *Congressi Diocesani* e *Interdiocesani* e precisamente:

Ovada (2.o della serie); Agrigento in Ribera (1.o); Anagni ad Aquino (3.o); Aquila a Paganica (1.o); Assisi (1.o); Avezzano (1.o); Bologna (1.o); Carpi a la Mirandola (3.o); Comacchio (1.o); Conversano a Putignano (2.o); Ferentino a Ceccano (2.o); Fidenza in Pieveottoville (5.o); Firenze (2.o); Fiume a Laurana (1.o); Fossano (4.o); Gravina e Irsina a Irsina (3.o); Ivrea a San Giusto Canavese (20.o); Lecce a Squinzano (2.o); Lucera (1.o); Mondovì a Benevagienna (5.o); Montecassino a Cervaro (3.o); Nardò a Parabita (1.o); Novara a Re (11.o); Parma a Berceto (3.o); Parenzo-Pola in Pola (15.o); Pinerolo a Frossasco (8.o); Pontremoli (2.o); Taranto (1.o); Teramo a Nereto (2.o); Terni (1.o); Terracina - Sezze - Priverno in Terracina (2.o); Torino ad Avigliana (8.o); Udine (2.o); Volterra (1.o).

Parrocchie e plaghe

Si sono avuti inoltre 54 *Congressi di plaga, vicariati e decanati*, e cioè quelli di Valle di Comino (Aquino); Pescina, Celano, Tagliacozzo, Carsoli, Mogliano dei Marsi (Avezzano); Pagliara (Ascoli Piceno); Verdello (Bergamo); S. Pietro in Laguna, Cotignola, Sarna, Russi (Faenza); Merlara, Quero, Arzegrande, Camponogaro, Pontelongo (Padova); Azzano (Spoleto); Torriglia (Tortona); Calavino, Predazzo (Trento); n. 24 vicariati in Diocesi di Udine; n. 8 in Diocesi di Fidenza; oltre i Congressi tenuti in tutte le vicarie di campagna dell' Archidiocesi di Firenze.

Si svolsero pure 135 *Congressi interparrocchiali e parrocchiali* e cioè quelli di Mongiove (Aosta); Pareta (Aversa); S. Paolo, Palombai, Mariotta (Bitonto-Ruvo); Santu Lussurgiu (Bosa); Marzano Appio (Calvi e Teano; n. 11 in Diocesi di Caltagirone; Alfonsine, Traversara, Pieve Cesato (Faenza); circa 40 Congressi parrocchiali nella città di Firenze; Castel Pagano (Imola); Trezzo sull'Adda, Dairago (Milano); S. Leo (Montefeltro); Sambiase (Nicastro); Nocera; Villaputzu (Ogliastra); S. Gervasio e Protasio in Pavia; Roccalbegna, San Giovanni delle Contee (Sovana e Pitigliano); Cervara (Subiaco); Papigno (Terni); Polla, Sala Consilina (Teggiano); n. 4 in Diocesi di Volterra; 56 in Diocesi di Fidenza.

Altre manifestazioni

Registriamo inoltre: 41 *Celebrazioni Eucaristiche e Convegni* e cioè quelli tenuti in Città di Castello; S. Benedetto (Ferrara); Bastelli (Fidenza); Ravaldino (Forlì); Chiesa di S. Filippo in Forlì; Gessate, Varese, Biumo Superiore (Milano); Ozieri; Roma; San Francesco in Trani e circa 30 in Diocesi di Faenza.

19 *Settimane Eucaristiche* e cioè quelle di Magliano de' Marsi; Civitacastellana; Fognano (Faenza); Monopoli; Muro Lucano; n. 10 in Diocesi di Taranto; n. 4 in Diocesi di Trani.

90 *Tridui Eucaristici*, e cioè quelli di Pievetorina (Camerino); Orte, Caprarola (Civitacastellana); Montefano (Osimo); S. Lorenzo in Campo (Pergola); altri 18 in Diocesi di Avezzano; 5 in quella di Castellaneta; 30 in quella di Jesi; 5 in quella di Pontremoli; 27 in quella di Volterra e vari in quella di Imola.

Un numero rilevantissimo di Giornate Eucaristiche, che non ci è possibile determinare con esattezza, ma che ci risultano celebrate nella Diocesi di Trani, Cagli, in S. Giacomo e nella Chiesa Matrice di Caltagirone, a Mottola (Castellaneta), a Lusana (Pontremoli), a Panni (Bovino), in Amandola (Fermo); più 130 in Diocesi di Teramo, 48 in quella di Volterra, 420 in quella di Bologna e circa 10 in quella di Faenza.

Due Congressi Eucaristici Giovanili e cioè quelli di Frasso Telesino (Sant'Agata de' Goti) e Montevergine.

Per Dio contro i senza Dio

L'Eminentissimo Cardinale Dolci, Legato del Papa al Congresso di Tripoli, e S. E. mons. Bernareggi, Vescovo di Bergamo, accennarono efficacemente al carattere che vanno assumendo i Congressi Eucaristici, di difesa della civiltà cristiana e antidoto contro il bolscevismo e i senza Dio.

Va segnalato, a questo proposito, il bel gesto di 450 Sacerdoti che durante quello di Udine celebrarono una Messa riparatrice per i misfatti del bolscevismo in Spagna e fecero una offerta per l'erezione di un Tabernacolo in quella infelice Nazione.

Speciali motivi determinanti, in ordine alla celebrazione dei Congressi, furono, in più luoghi, un Giubileo Sacerdotale o Episcopale, come in Aversa, S. Giovanni delle Contee, Marzano Appio; la riapertura o il restauro di una Chiesa, come a Caltagirone, Avezzano, Terni e Pontremoli. In queste due ultime città il Congresso accrebbe splendore a un altro avvenimento non meno caro e solenne: la incoronazione di una venerata immagine della Vergine.

Altre caratteristiche e finalità

Una nota spiccatamente Mariana troviamo altresì nel Congresso di Lucera, ove si volle commemorare il primo Centenario del prodigio operato dalla Celeste Patrona della Città. Troviamo, tale nota, anche in quello della Diocesi di Novara, svoltosi in Re, all'ombra del Santuario della Vergine del Sangue; in quelli d'Irsina, di Assisi, di Avezzano, di Ceccano; a Bologna dove, per la circostanza, la Madonna di S. Luca fu trasportata in città e — divina Missionaria — presiedè le Sante Missioni, passò da un rione all'altro, entrò negli ospedali, nelle carceri, nei chiostri, nelle officine, moltiplicando i miracoli della grazia, preparando la via al trionfo del suo Gesù nei cuori.

Fra i motivi della celebrazione dei Congressi ricorderemo inoltre, nella stessa Bologna, la ricorrenza del decimo anniversario del IX Congresso Nazionale ivi tenuto nel 1927; a Spoleto la bella consuetudine del Triduo Antiblasfemo; a Montieri, la commemorazione di un prodigio eucaristico; nella Diocesi di Tortona lo svolgersi di un ciclo di Congressi di plaga, a preludio di un futuro Diocesano; in quella di Padova, la attuazione di una deliberazione presa nel 2.o Diocesano del 1932, di tenere, cioè, dei Congressi annuali nelle Vicarie.

Fra i temi generali più spesso trattati l'anno scorso, accennaimo ai seguenti: *L'Eucaristia e la Famiglia. La Eucaristia e il Sacerdozio.* Altri soggetti, meno sovente e mai ancora trattati, almeno come temi generali, di tutto un Congresso, sono stati: *La SS. Trinità e la Divina Eucaristia, L'Eucaristia e la moralità, L'Eucaristia e la Comunione dei Santi, L'Eucaristia centro dell'unità cristiana, La Presenza Reale, L'Eucaristia e la Madonna.*

Mobilitazione spirituale

Con questo grido di santa pacifica guerra, l'Ecc.mo Vescovo di Carpi invitava il suo popolo a lavorare per il Congresso Eucaristico di cui dava l'annuncio. E come una chiamata a raccolta di tutte le migliori energie per queste battaglie del Signore, ci apparisce il lavoro di preparazione degli accennati Congressi. Lavoro lungo, serio, tenace, fecondo, a base, in gran parte, di manifestazioni di pietà eucaristica per dir così, a getto continuo.

Citiamo, per esempio, i 156 Tridui e i 5 Congressi di zona della Diocesi di Avezzano; i 56 Tridui e 28 Congressi Foraneali di Udine; i 32 Tridui, i 6 Congressi parrocchiali, le 48 Giornate Eucaristiche di Volterra, nella quale città fu stabilita anche l' Adorazione quotidiana; i Congressi delle 40 Parrocchie di Bari, ciascuno della durata di una settimana e col tema unico: *L'Eucaristia e la santificazione della Festa*; i Congressi tenuti in tutte le Parrocchie dell'Archidiocesi fiorentina e la propagandata fatta da oratori laici, mediante conferenze, nelle caserme, nelle scuole, nelle banche, nelle officine della città.

A Taranto ed altrove clero e popolo orientarono così la vita religiosa e liturgica verso il Congresso, che non si diè funzione di qualche solennità, o circostanza propizia senza un accenno o un riferimento all'auspicato trionfo Eucaristico.

Nella Diocesi di Caltagirone si ebbe una vera santa gara di Congressini, e l'istituzione delle Quarantore nelle Parrocchie, mentre dalla città, ogni domenica i membri del Comitato organizzatore partivano in giro di propaganda, nei limitrofi paesi.

A Fossano fu promossa la Consacrazione al Sacro Cuore nelle famiglie, negli opifici, nelle scuole, nelle associazioni e si costituì un Comitato speciale degli Oranti e dei Sofferenti per il Congresso.

Pubblicazioni varie

Rispecchiarono le varie fasi del complesso lavoro le stampe di propaganda, fra le quali, oltre il *Lauda Oea Salvatorem* di Tripoli, ricordiamo: *III Congresso Eucaristico Diocesano* di Anagni; *Vita*, di Caltagirone; *I. Congresso Eucaristico Diocesano* di Comacchio; *Preparazione al I. Congresso Eucaristico Diocesano* di Ceccano; *Il Risveglio*, di Fidenza; *Incontro al Re di amore*, di Firenze; *La fedeltà*, di Fossano; *Pace e Bene* di Gravina e Irsina; *Il Corriere Apuano*, di Pontremoli; *L'Araldo Abruzzese*, di Teramo; *Congresso Eucaristico-Mariano*, di Terni; *L'Araldo*, di Volterra; *Il Messaggero Eucaristico*, di Udine; la pagina diocesana dell'*Osservatore Romano della Domenica*, per la Diocesi di Carpi, i Bollettini Diocesani di Mondovì, Lucera, il Bollettino parrocchiale di Padabita, i foglietti di circostanza editi a Carvera, ecc.

La consolazione dei Pastori

Quando la preparazione di un Congresso può vantare al suo attivo l'ingente somma di sante industrie, di fatiche, di sacrifici, di vittorie su mille ostacoli, che implica l'attuazione di siffatti programmi, il Congresso, anche prima che se ne inizi la celebrazione, ha raggiunto gran parte del suo scopo e si allieta di consolanti risultati.

Rievocando lo spettacolo delle sacre Missioni tenute nella Cattedrale e nelle varie plaghe del Vicariato di Tripoli prima del Congresso Nazionale, e parlando dei dodici Vescovi che vi predicarono, l'Ecc.mo mons. Facchinetti diceva: « Posso assicurarvi che il loro zelo infaticabile ha operato prodigi. Sabato notte, uscendo verso le 2 da questo Tempio, dove ogni sera, nella nostra *Settimana Santa* si erano dato convegno migliaia di uomini, che poi tutti si confessarono e comunicarono con edificante pietà, non potei a meno di esclamare: « Per me, Pastore di anime, il Congresso è già riuscito! ». Questo io volevo: una folla di fratelli a piedi di Gesù Sacramentato, alla Mensa degli Angeli, che purifica, che santifica, che ritempra le forze alle battaglie dello spirito. Il resto: conferenze, cerimonie, riunioni e la stessa finale apoteosi, non farà che incoronare di splendore divino questo trionfo della grazia del Cielo ».

Analoga esperienza hanno fatto quanti — Pastori di anime — nulla risparmiarono per preparare degnamente nei cuori le vie del Signore.

Nuovi incrementi

Di splendori divini coronanti i trionfi della Grazia, bisognerebbe diffusamente parlare, accennando soltanto ai Congressi e altre Celebrazioni Eucaristiche. Ma nella impossibilità di estendersi sull'argomento, Padre Di Lorenzo si limita ad alcuni rilievi pieni di significato.

Innanzi tutto, il numero dei *primi* Congressi: in 11 nuove Diocesi l'Opera ha esteso i suoi rami fecondi.

E' anche doveroso citare, per dir così, all'ordine del giorno in questa rassegna, le Diocesi che possono vantare maggior numero di Congressi, e quello che hanno preso a celebrarne uno ogni anno. Ivrea conserva il suo onorifico primato: già 20 Congressi. Vengono poi: Parenzo-Pola, che ne conta 15; Roma, 12; Novara, Torino e Pinerolo, 8. La Diocesi di Trento ha poi tenuto l'anno scorso il suo 36.o decanale.

Celebrano annualmente il Congresso le Diocesi di Roma, Torino, Parenzo-Pola, Teramo, Ivrea, Subiaco, Carpi.

Splendori di edificazione

Tra le edificanti particolarità di alcuni Congressi, ci piace ricordare, nei Congressi delle Diocesi di Acqui e di Pinerolo, e a Pontremoli, i Congressini del Piccolo Clero; in quello di Caltagirone, e altrove l'offerta del frumento presentata dai fanciulli con rito suggestivo e gentile; in quello di Firenze, le commoventi cerimonie nelle carceri, e una seduta di studio, con lo svolgimento di un tema e relativa discussione, l'uno e l'altra affidati ai detenuti stessi, in quello di Pola, la *Via Crucis* nella millenaria Arena, illuminata da potenti riflettori della Regia Marina; a Taranto, l' indimenticabile processione, nella quale il SS.mo Sacramento fu portato sopra una nave da guerra, mentre la squadra rendeva gli onori regali.

In più luoghi, il Congresso esorbitò in maniera impreveduta dal quadro assegnatogli, acquistando, sopratutto, per il concorso delle popolazioni limitrofe, solennità e importanza assai maggiore. Così è avvenuto per il Congresso parrocchiale di Parabita, che ci è dato registrare come Interdiocesano di Nardò e Gallipoli; per quello di Squinzano, proclamato poi Diocesano di Lecce; per quello di Taranto, che ha acquistato, pur senza averne il nome, carattere di Regionale.

Come si vede, il buon seme eucaristico cade sovente, fra noi, in un terreno già pronto ad accoglierlo, e capace di produrre il 60 e il 100 per uno.

Notizie Vaticane

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

il Cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Moriano, Segretario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica;

il Padre Salmon, Abate di San Girolamo.

L'anniversario dell' Incoronazione celebrato in tutto il mondo

In tutte le parti del mondo, l'anniversario della Incoronazione del Sommo Pontefice è stato celebrato con intenso fervore di preghiere e con solenni manifestazioni religiose, nelle quali autorità personalità e folle di fedeli si sono raccolte intorno ai rappresentanti del Santo Padre per riaffermare la loro filiale devozione verso il Vicario di Gesù Cristo. Nella Spagna nazionale tali manifestazioni hanno assunto un carattere veramente plebiscitario, anzitutto nella partecipazione dei governanti e del popolo alle celebrazioni svoltesi in tutte le città.

A Burgos S. E. rev.ma Mons. Ildebrando Antoniutti, Incaricato di Affari del Santo Padre, ha cantato nella Cattedrale un solenne «Te Deum», presente il rappresentante del generalissimo Franco, i membri del Governo, il corpo diplomatico e migliaia di fedeli plaudenti al venerato Pontefice, padre amatissimo del popolo spagnolo, auspicando la conservazione della sua preziosa esistenza e protestando il loro incrollabile attaccamento alla sede di Pietro.

Particolarmente solenne è riuscita anche la celebrazione fatta per la prima volta di tale festa in Addis Abeba. La Cattedrale era infatti veramente gremita di fedeli italiani e indigeni. Durante la santa Messa delle ore 8 celebrata dal Rev.mo Mons. Spina si sono accostati numerosissimi alla Santa Comunione, seguendo poi con pietà e devozione il Pontificale, celebrato da S. Ecc. Rev.ma Mons. Castellani, Delegato Apostolico, presente il generale Scala in rappresentanza del Vice Re, assente dalla città, S. E. Mons. Santa, Vicario Apostolico di Gimma, tutte le autorità politiche, militari, civili ed il corpo consolare al completo.

Congregazione dei Riti

Stamattina, presso l'Em.mo Cardinale Laurenti, Ponente della Causa di Canonizzazione della Beata Giovanna Elisabetta Bichier des Ages, fondatrice della Congregazione delle Figlie della Croce, dette Suore di Sant'Andrea, si è tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria, nella quale i prelati, ufficiali e i Consultori hanno discusso sui miracoli, proposti per la Canonizzazione di detta Beata.

La Beata Bichier des Ages è morta nel 1833, e fu beatificata da Pio XI il 13 marzo 1934. Nello stesso anno, il 18 dicembre, fu riassunta la Causa per la Canonizzazione.

Il Card. Capotosti gravemente infermo

Sua Em.za il Cardinale Capotosti, dopo un periodo di relativo miglioramento, si è, in questi giorni, improvvisamente aggravato, tanto da destare serie preoccupazioni. Egli stesso, nel pieno uso delle sue facoltà, ha chiesto i Sacramenti, che ha ricevuto con edificante pietà.

Oggi si è constato un lieve miglioramento, ma le condizioni rimangono preoccupanti, sopratutto per la difficoltà di alimentarsi. Il prof. Milani lo visita giornalmente ed i famigliari lo assistono con amore.

Sua Santità si interessa paternamente della salute del suo Datario e gli ha più volte inviato la Sua Benedizione. Alle preghiere fervidissime, che da ogni parte si levano a Dio per la preziosa salute dell'Eminente Porporato, l'*Avvenire d'Italia* si unisce con particolare fervore mentre esprime all'illustre infermo i suoi voti più ardenti.

I cattolici di lingua inglese per la beatificazione di Pio X

CITTA' DEL VATICANO, 15

Quanto sia stata la fama di santità di Pio X, e come essa sempre più si diffonda, è cosa ormai universalmente nota.

E forse è appunto per corrispondere alle speranze del mondo cattolico, che se ne affretta, con la preghiera e col cuore, la glorificazione, che si diffondono e si accettano notizie, per esempio quella recente della non lontana possibile ricognizione della salma del Servo di Dio, che sono, per lo meno, molto premature. E' vero, tuttavia, che continuano ad arrivare alla Causa della Postulazione, da tutto il mondo, notizie di grazie attribuite all'intercessione del Santo Pontefice, e petizioni per la sua Beatificazione.

Uno speciale rilievo, però, ha assunto la iniziativa dell'Episcopato inglese che, di recente, indisse pubbliche preghiere in un giorno speciale e promosse petizioni popolari, per implorare dal Santo Padre Pio XI la glorificazione del suo venerato Predecessore.

La corrispondenza del popolo è stata addirittura plebiscitaria e commovente e le petizioni non si restrinsero ai soli cattolici del Regno Unito, ma si estesero anche agli altri cattolici di lingua inglese, e cioè dell'impero britannico, dell'Irlanda e degli Stati Uniti. La Giornata Eucaristica, dedicata all'esaltazione del Pontefice dell'Eucaristia, ha visto vere folle di fedeli accostarsi al Banchetto Eucaristico, e fra questi non meno di duecentomila bambini, accorsi ad onorare il Pontefice, che aveva schiuso ai bimbi il Tabernacolo. Fra le petizioni, poi, sono singolari quelle raccolte fra gli indigeni dell'Africa e quelli dell'India. Queste migliaia di petizioni e di lettere sono state, poi, raccolte e legate in due magnifici volumi in pelle bianca, con ornamenti dorati e vivacemente variopinti. Si potè così quasi ricomporre e fissare il vasto panorama di questa manifestazione più unica che rara, alla quale hanno partecipato non meno di 400 Istituti religiosi, di 700 scuole e 1400 Associazioni e famiglie e innumerevoli singoli. Lo stesso Arcivescovo di Westminster, Cardinale Hinsley, volle umiliare al Santo Padre i due preziosi volumi, deponendoli ai suoi piedi con una fervida lettera, dicendo che lo scopo di quelle suppliche e lettere era quello di « implorare, se così piacerà a Dio Onnipotente, la glorificazione in terra del Suo Servo fedele, il Papa Pio X, nella persuasione che l'esaltazione di un Papa agli onori dell'Altare, e nei nostri tempi, contribuirà potentemente alla gloria di Dio, all'onore della Santa Chiesa, al prestigio e decoro della Sede Apostolica, al bene ed edificazione delle anime, in pari tempo, un nuovo titolo di onore e di gloria per il vostro Pontificato, di già così glorioso e così copiosamente benemerito ».

Il Cardinale Primate d'Inghilterra non poteva, con più eloquenza, interpretare il sentimento di tutti i cattolici di lingua inglese, i cui sentimenti ed i cui voti furono benevolmente apprezzati dall'Augusto Pontefice.

Il programma dell' Azione Cattolica inglese

LONDRA, 15 sera

(*ICS*) — E' stato pubblicato il programma dell'Azione Cattolica d'Inghilterra, recentemente approvato a Roma dal Cardinale Pizzardo.

L'organizzazione nazionale è basata su Consigli parrocchiali. Vengono poi i Comitati diocesani, sopra ai quali si trova, come organismo direttivo, il Comitato Nazionale. Consigli e Comitati sono formati di laici con l'aggiunta di Assistenti Ecclesiastici. I membri del Comitato nazionale ricevono le direttive immediatamente da un Comitato esecutivo dell'Episcopato, composto di quattro Vescovi metropolitani, sotto la presidenza del Cardinale Hinsley, Arcivescovo di Westminster.

L'attività ha il triplice scopo di salvaguardare la fede, estendere il Regno di Cristo, collaborare alla soluzione di problemi sociali.

Il programma fu proposto e discusso nel settembre 1937 durante la Conferenza episcopale delle Provincie ecclesiastiche di Westminster, e nello scorso ottobre, durante la Conferenza dell'Episcopato d'Inghilterra e del Paese di Galles.

Alta onorificenza tedesca all'ambasciatore Paolucci de Calboli

BERLINO, 15 sera

Il Cancelliere Hitler ha insignito della croce al merito dell'Ordine dell'Aquila Tedesca, con stella, l'ambasciatore Paolucci de Calboli. Il decreto e le insegne gli saranno trasmesse dall'Ambasciatore tedesco in Roma

Calunnie naziste contro il Papa

Fiera protesta del Card. Faulhaber

MONACO, 15 sera

Il Card. Faulhaber, Arcivescovo di Monaco, ha elevato una energica protesta contro le calunnie disseminate contro il Papa. Sia nella stampa che nei discorsi s'è preteso di affermare grottescamente che il Papa... cospira col Comunismo e che Egli è nemico del popolo tedesco, e che, infine, la S. Sede è responsabile della guerra. «Queste — ha affermato il Cardinale — sono calunnie che gridano vendetta. Io non posso passarle sotto silenzio».

Si ha poi il coraggio di asserire che la Chiesa non è perseguitata in Germania, perchè non sono state distrutte le Chiese e non sono stati uccisi i sacerdoti. Ma quando si pensi a questo mare di calunnie, ai 15.000 alunni privati della scuola confessionale e alle centinaia di scuole cattoliche soppresse, si ha bene il diritto di parlare di persecuzione antireligiosa.

A proposito, poi, di contumelie sono significative certe canzoni che circolano nella stampa hitleriana. Nel *Nordland* del 15 gennaio si legge che, «malgrado la Messa, il calice e i chierici... che ci opprimono il gusto della battaglia infiamma sempre i nostri cuori. Per la mia vita e la mia morte, io accuso i preti di tutte le sciagure della Germania: la loro brama di potere e le loro folli immaginazioni ne sono causa. Dovunque scorre del sangue sulla terra, è per colpa dei sacerdoti!

«Liberateci dai dogmi e dalla loro tirannia!».

Si apprende intanto che delle preghiere sono state recitate nel tempio di Dahlem a favore del Pastore Niemoeller da una gran folla di fedeli.

Un senatore cattolico entra nel Governo belga

BRUXELLES, 15 sera

Il senatore cattolico Desmet ha accettato il portafoglio degli Affari economici e delle classi medie rimasto vacante in seguito alle dimissioni del ministro Vanisacker.

Al Senato, appositamente convocato per discutere sulle rivelazioni fatte recentemente da Degrelle circa l'intervento di ministri e di funzionari nelle forniture di armi alla Spagna rossa, il senatore rexista Demont ha interpellato il Capo del Governo. Egli ha fatto una documentata esposizione dei fatti lamentati reclamando le necessarie sanzoni contro i colpevoli e denunciando le manovre tentate per soffocare lo scandalo. Il senatore Demont ha terminato con un caldo appello alla pacificazione interna, pacificazione necessaria per convogliare tutte le energie verso il raddrizzamento del Paese. Dopo il Ministro delle comunicazioni, che ha tentato di spiegare alcune delle accuse dei rexisti, è salito alla tribuna il Capo del governo il quale ha pronunciato un lungo discorso sforzandosi di dimostrare che le affermazioni dei rexisti non erano provate. La discussione continua. Numerosi oratori parleranno sull'interpellanza rexista.

E' stato firmato a Varsavia un accordo culturale tra la Polonia e la Finlandia. L'accordo comprende, tra l'altro, lo scambio di professori e di studenti tra le due nazioni.

24 persone *tolte* da uno stato *anemico*

... dopo una cura di Pillole Pink fatta sotto controllo medico *

Ventiquattro soggetti dei due sessi, affetti da anemia, clorosi, oligoemia, sono stati tolti dal loro pericoloso stato mediante una cura di Pillole Pink fatta sotto il controllo di due medici.

Esami emopoietici praticati prima e dopo la cura, permisero di determinare che il sangue dei soggetti, prima debole e deficiente, si era arricchito in globuli rossi ed in emoglobina fino alla normalità, *e ciò spiega il rinascere in loro del, l'appetito, del colore del viso, delle forze della salute.*

Ecco d'altronde le conclusioni del Dottor Recchioni:

« I brillanti risultati conseguiti non possono che confermare la nostra fiducia nelle Pillole Pink, che attraverso un'omogenea ed accurata associazione di elementi medicamentosi, possono venire considerate come un rigeneratore completo del sangue e come terapia particolarmente indicata in ogni forma di anemia e di clorosi. »

Non trascurate i segni di deperimento, di debolezza, di pallore, o di clorosi, che sono indici certi di anemia. Fate una cura di Pillole Pink, i favorevoli risultati conseguiti da questi soggetti possono riprodursi egualmente in voi.

In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; Decreto Prefett. Milano 62041.15-10-37. *Prodotto fabbricato interamente in Italia.*

* *Gli originali delle relazioni mediche sono a disposizione di chiunque presso la nostra Agenzia: Via Stelvia 48. Milano.*

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-168
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alla 12
Salotti riservati

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. L. TARGON - PADOVA
Piazza Castello 1
ASMA RINITE SPASMODICA NEUROARTRITISMO SIMPATOSI - NEVRALGIE (sciatica trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI
A TRIESTE - Hotel Centrale, 1-3 ogni mese
» FIUME - Hotel Reale, 4-6 » »
» VENEZIA - Hotel Cavalletto 7-9 » »
» UDINE - Aotel Italia 10-12 » »
» VERONA, Hotel Accademia 13-15 » »
» TRENTO - Hotel Savoia 16-18 » »
» TREVISO - Stella d'Oro 19-21 » »
» PADOVA - Hotel Regina 22-24 » »
(A. P. Treviso N. 26990 San. 19-3-36-XIV)

Città di Firenze
Bologna Via Indipendenza, 62
Emporio lenzuoli, tovaglie ricamate a mano, costumini, per bimbi, parure, vestaglie e corredi - Prezzi di Reclam.

Aut. Pref. n. 74576 del 31 dicembre 1935

Non rovinatevi lo stomaco con purganti nauseanti

Abbiate presente che un medicamento per lo stomaco e l'intestino è tanto più efficace quanto più è gradevole.

Preferite quindi gli squisiti bomboni di polpa di frutta RIM, che sono un'ottimo dolce alla fine del desinare

RIM CURA LA STITICHEZZA

Proiezioni Catechistiche senza diapositive e pellicole

La pratica e la perfezione dei ns. proiettori « MARTIN-ELIO » ha ormai fatto mettere in disparte qualsiasi **sistema antiquato di proiezioni a lastre.**

Il « MARTIN-ELIO » offre la possibilità di fare suggestive proiezioni a colori servendosi di semplici cartoline, figure di libri e riviste di ogni genere.

Si ottengono risultati meravigliosi per la preparazione alla Prima S. Comunione.

Inviamo a richiesta referenze e cataloghi di apparecchi e serie di cartoline. Facilitazioni di pagamento.

CORRADO CONTI - Senigallia

Un soggiorno alla Bastianella

Lidia era stata altre volte alla Bastianella, e sapeva che vi avrebbe potuto vivere. Ad essa era legata da ricordi gradevoli e complessi: ricordi che tuttavia non erano in rapporto con lo zio o con qualche altro della sua famiglia, ma con le montagne, con gli orizzonti vasti e sereni e con la campanella del santuario, dalla quale le pareva di udire sempre: « Lidia, perchè non torni più? ».

Amava la Bastianella non solo perchè vi era nato suo padre, ma più perchè vi aveva avuto la rivelazione di cose delle quali, lontana di lassù, avrebbe ignorato per sempre l'esistenza.

Un'estate di pochi anni addietro vi aveva trascorso due mesi e vi sarebbe rimasta ancora, se i primi freddi di settembre non avessero spinto suo padre a salire per ricondurla giù.

Per quanto ora tornasse indietro nei ricordi, non trovava nulla di più bello. La solitudine in cui era lasciata e il vagare da luogo a luogo favorivano in lei il sorgere di pensieri e il formarsi di sentimenti che dettero poi al suo spirito quella particolare luce incantata che la rendeva così cara e che faceva pensare a lei un poco come Dante alla sua Beatrice.

Il padre ve l'aveva condotta per consiglio dei medici che la vedevano deperita. La salute la riacquistò in pochi giorni e il suo volto, esposto al vento e al sole, si abbrunì: le sue membra, inondate di sangue rinnovato, acquistarono agilità e forza: digeriva rapidamente, e i cibi, anche quelli meno fini, avevano sapore di leccornie.

Così, anche per tutte queste cose, il ricordo del tempo rimase sempre in lei come quello di un'età favolosa e favolosi rimasero anche i luoghi.

Le immagini più vive erano quelle di certe mattinate azzurre, allorchè il primo raggio di sole batteva al suo balcone; e lei apriva e si affacciava, e guardando le cime dei monti così rosate e le valli velate di vapori, sentiva una levità come se proprio in quel momento il mondo fosse nel suo nascere e lei ne fosse la prima abitatrice.

Vivissime le immagini di tramonti rosei e freddi, nell'ora che il sole dileguava così lontano che i suoi raggi erano già simili a quelli della luna. Allora all'occidente, in lontananze quasi mistiche, si profilava l'ampia cerchia delle Alpi che pareva una magica parete dentata, elevata ai confini del mondo; e l'aria tutta bruna e tersa dava alle sue vette una lucentezza raggiante come alle stelle.

A quell'ora Lidia era quasi sempre al margine di un bosco sotto la casa Il bosco confinava con un prato liscio, muschioso, soffice, in declivio; ma un declivio di pendenza non eccessiva e a forma leggermente a conca che faceva pensare al letto di un immaginario gigante. Perchè l'illusione del letto fosse perfetta, non mancava neppure un piccolo sollevamento in cima, e quel sollevamento era il guanciale. Fiori dal gambo sottile e dalle corolle bianche si aprivano in gran numero attorno al guanciale e per Lidia erano pizzi e trine. Da sponde del letto facevano le piante del bosco e alcune basse rupi in fila nelle cui spaccature vegetavano pianticelle nane. In fondo chiudevano il letto quindici o venti pini tutti egualmente folti e vigorosi; e fra i loro aghi, anche nei giorni sereni e senza vento, sibilava l'aria; e gli insetti brusivano e l'aroma degli incensi saliva e si diffondeva per molto spazio intorno.

Lidia era attratta verso questo prato come se esso avesse vita e sensibilità. Ne seguiva i mutamenti: il tenero verzicare dell'erba dopo le giornate di pioggia, l'aprirsi dei fiori e il loro reclinare sotto il sole meridiano; e credeva vagamente che esso si avvedesse del suo amore e che gliene fosse grato.

Dal piazzale della Bastianella partiva un piccolo sentiero che, fendendo in due il prato, entrava fra i pini. Pochi percorrevano il sentiero e per giornate intere nessuno passava di lì; perciò non era che una sottile traccia fra l'erba, erboso esso stesso, nastro a curve regolari, che Lidia considerava tutto suo. A lei la cura di scendere alla fontana dell'acqua fresca prima dei pasti; e la fontana era appunto al margine del bosco. Così due volte il giorno.

La fanciulla attingeva l'acqua che era di una freschezza da gelare le mani; poi sciacquava e riattingeva ancora: ma non ripartiva. Deposto il secchiello sull'erba, indugiava a lungo. Rimaneva tanto che doveva ricacciar via ancora una volta l'acqua e attingerne altra, perchè la prima aveva più perduto la sua freschezza. Questo specialmente al crepuscolo della sera. A casa non avevano fretta perchè la cena non era pronta che a notte fatta.

L'aria era sottile e quasi fredda, ormai: gli steli delle erbe del prato sibilavano, i cespugli sussurravano piano piano, la fonte gemeva dolce e garrula, e piccoli uccelli montani componendosi tra le fronde e l'erbe, squittivano una ultima volta. Sulle foglie e tra l'erba cominciavano i soliti brusii degli insetti notturni. Il profumo della menta si mesceva a quello dei ginepri; e a ondate venivano voci di cascatelle d'acqua di ruscelli della montagna, e non era raro udire strani gridi di chi sa quali bestie randagie che il cadere della notte impauriva.

Ma ecco che di laggiù, dai confini del mondo, le vette dalla lucentezza raggiante avevano qualcosa da comunicare ancora; e il cielo intanto, curvo su di esse, le accarezzava con una dolcezza protettrice e benedicente.

Lidia vi teneva fisso lo sguardo fino a che l'ultima nota rosea non moriva in un pallore fermo e violaceo; e allora montagne e cielo e orizzonte si confondevano in un'unica nebulosità e la vista non discerneva più nulla.

Nella stessa ora il suono della campanella del santuario era di una soavità che faceva spuntare le lacrime; e allora Lidia piangeva sempre un poco senza saper bene di che. Era forse perchè la campanella raccontava allora la sua lunga storia di secoli? Lidia difatti sapeva e a tutti era noto come la campanella prima di essere stata portata a squillare sul campanile del santuario, avesse sonato cinquecento anni per le monache cistercensi di quel romitorio che ha le sue rovine a mezzo miglio da Bosco. Il romitorio era grande e rinomato e il numero delle monache che vi trovavano ricetto, era di oltre trecento; e così per quei cinquecento anni del suono della divota campanella. E ora i sentimenti melanconici e romantici suscitati dalla sua voce del crepuscolo, erano forse da mettersi in rapporto con questo: che di tante vite e di tanta rinomanza non sussistevano che quelle poche rovine che le liane e l'edera coprivano. Di nessuna monaca è ricordato il nome; nè di alcuno che fosse il loro maestro di spirito e la loro guida nelle vie del Signore.

Lidia si tergeva le lacrime e ora non indugiava più. Attingeva affrettatamente per l'ultima volta, poi per il suo sentiero serpeggiante, col secchiello che urtava contro le erbe alte, risaliva a casa.

Carlo Pastorino

(Dal romanzo *La casa della montagna* che uscirà in primavera).

TRAGUARDO LIBRARIO

Chi è. Com'è

Sono lieto di riprendere, dopo anni di silenzio, questo desideratissimo e simpaticissimo (crepi la modestia!) Traguardo librario *con una novità, si capisce, in carta stampata, di cui basta scrivere, in tutte lettere, il nome e il cognome dell'autore, per ottener subito la dispensa di ragionarne coi soliti ammennicoli recensionisti. Credo che a nessuno dei cinquecentomila lettori del*l'Avvenire *siano sfuggiti, in terza pagina, gli articoli, così toscanamente saporosi e spiritualmente profondi (senza parerlo) di Lorenzo Bracaloni.*

Io me li serbo, direbbe un gàllico, pour la bonne bouche, *come da ragazzo mi serbavo, per l'ultime sgranocchiate, le ciliege e le pèsche più mature. Ora, la novità che ho qui sul tavolo è proprio di Lorenzo Bracaloni. E che titolo ha? Un momento. Debbo prima levarvi di testa un'idea. Vi siete forse immaginati che il Bracaloni sia una specie di poeta contemplativo o un arguto signorotto campagnòlo di verso Firenze che se ne vada, tutto il giorno, a zonzo, pei suoi poderi, a vedere come buttino o fioriscano le piante, a tener d'occhio la vigna e l'uliveto, a discorrere coi mezzadri delle fasi della luna e delle benemerenze di bòrea, eccetera eccetera. E, invece, no. Il Bracaloni è, figuratevi, un dottore di scienze chimiche. E passa le otto ore regolamentari, in un laboratorio farmaceutico in mezzo a storte. provini, bilancie, fialette, boccette e acquerùgiole più o meno salutifere. Ma se gli capitano, di quando in quando, dieci giorni di licenza, pianta il càmice e gli altri arnesi, salta sul primo treno aerodinamico che sferri dalla novecentesca Stazione di Santa Maria Novella (c'è bisogno di aggiungere che siamo a Firenze?) e chi l'ha visto l'ha visto.*

Un uomo felice

*Scappa, d'inverno e d'estate, sulle Alpi. Colla neve, a sciare, E, senza neve, a scalare. La Val di Susa, la Val Gardena, le Dolomiti cadòriche non hanno segreti per lui. E chi vuol vedere un uomo felice guardi Bracaloni lassù. Io, data la mia rispettabile mole, non ho mai potuto accompagnarcelo. Ma chi è stato con lui, a Clavières o a piè del Cristallo, m'assicura che è bravo davvero. E ci credo. Bravo e.... veterano. Lo sci che, adesso, è divenuto un numero di mondanità elegante da mettersi in linea con qualunque altro passatempo dei giovanotti e delle ragazze occupatissime a non far nulla, era, quindici o sedici anni addietro, u*no sport *quasi ignoto in Italia. Ma il Bracaloni lo aveva già in pratica. E il regalo che più gli piacque tra i tanti che festeggiarono la sua laurea, fu, nel* 1923, *un ottimo paio di sci di frassino recanti la marca di fabbrica* Persènico - Chiavenna. *Coi quali, sdrucciolò, volò, capitombolò, s'acclimatò, s'agguerrì. Nè gli mancano, da buon veterano, le onorevoli ferite. E le avventure da brividi. E le vittorie luminose. Questo, come sciatore. Come rocciatore, poi, non se ne parla nemmeno! Ma è come sciatore che il Bracaloni si gloria, innocentemente, di sè. Dico innocentemente, perchè di tartarìniche pose non si riscontra, in lui, l'ombra più tenue. Bracaloni è la semplicità, la naturalezza, la schiettezza fatta persona. Anche nella sua attività sportiva, è quel sodo cristiano all'antica che gli amici conoscono nella quotidiana vicenda e che i buongustai ammirano nelle liquide e limpide scritture della sua penna. Ma, insomma, gli episodi e gli aneddoti da raccontare gli abbondano. E li racconta volentieri. Tornando sempre ad insistere, con legittimo orgoglio, su quel suo stato di servizio della prim'ora, di quando, cioè, in alta montagna, nei mesi d'inverno, andavano quattro gatti e codesti quattro gatti sembravano, ai panciuti e ai non panciuti, pazzarelli da manicomio. Mentre oggi.....*

Scritto bene

Che cosa il Bracaloni, sdegnosamente e giustamente, pensi dello sciismo odiernissimo, lo potrete conoscere, da pagina dugento a pagina dugentotto, nel libro suo che v'annunzio. E che s'intitola: ....andrem sulla montagna!... (*Firenze, Edit. fior.,* 1938; *L.* 8). *Sono, codeste, le pagine, di epilogo. Alle quali giungerete d'un fiato, cominciando da quelle d'inizio. Perchè il volume del Bracaloni vi piglia e non vi lascia più. Il che significa, in altri termini, che sa farsi leggere. E quando un libro è capace di ciò, mi pare che ogni chiacchiera critica sia peggio che inutile. Potrei, dunque, ripetere il* Tolle... *di agostiniana maniera. E tutti lisci. Ma voglio che notiate una cosa. Questa: che il libro, tutto.... alpinistico, o, meglio, tutto di materia sportiva riguardante la montagna, sembrerebbe dover piacere soltanto agli appassionati di codesto genere di diporti. E, invece, garba anche ai profani come, verbigrazia, sono io. Come mai? Il come mai è intuitivo. Perchè è scritto bene. Proprio bene. In una lingua d'oro. E con un piglio di conversazione che t'innamora. Forse, e senza forse, l'attrattiva del libro sta principalmente qui: nella sua cordialità fervida e, nel tempo stesso, pacata. Niente lirismi, acrobatismi, colorismi. Anche gli spettacoli naturali più sublimi e i momenti e i sentimenti più meravigliosi e profondi vi sono rappresentati e significati con lodevolissima sobrietà. Ma, dietro e sotto codesta sobrietà, che anima! E come, di tale anima, ti si rivelano, a quando a quando, gli slanci e le estasi, proprie d'un credente appassionato e d'un poeta squisito! Perchè il Bracaloni, in alta montagna, non si trattiene a sciare per il gusto fisiologico di sciare, o a scalare per la smania o la boria snobistica di scalare. Il Bracaloni cerca, lassù, di liberarsi dai grigiumi e dai pesantumi delle picciole cose terrene. Egli è tutto, lassù, nella presenza quasi tangibile di Dio. E tutto il suo spirito vibra di emozioni che gl'impennano l'ala al grido, al cantico, al sogno.*

Le croci e il silenzio

Chiose vaniloque, le mie. Bisognerebbe leggere insieme. Eccovi il capitolo Sciatori alla Messa: *un pezzo addirittura delizioso, che vorrei, potendo, trascrivere dalla prima all'ultima sillaba. Cercatelo. E cercate, qua e là, certi tratti, brevi, sì, ma finissimi, che a me paiono gemme. Ve ne offro, come viene, viene, qualcuno: «Le montagne, ora che non c'è più sole, sembrano raggelare al primo annunzio della notte. Le crode sono lame fredde, spettrali, in un cielo d'ecclissi. E' un senso di sofferenza intima che pervade la montagna abbandonata dalla luce, d'un dolore che non ha nemmeno il coraggio d'un grido. «Disgelo a Clavières. La neve se ne va con un'aria di festa, cantando. I panelli a cavalluccio sulle rame d'abete precipitano, crollati dal vento, con uno spolverìo bianco e lucentezze d'arcobaleno. Convertirsi in acqua zampillante, gioiosa, frettolosa, avida della valle che l'aspetta, è il lavoro continuo della neve primaverile». Uno spunto dolomitico: «Questi Crocifissi ai lati delle strade e dei sentieri sono così bianchi che sembrano fatti di neve. Alle mani, ai piedi e al costato rosseggiano le ferite. E sulla testa, la corona è un cespuglio di spine reali. La croce è nera. E neri i due spioventi che la proteggono dalle intemperie...* Nell'imperturbabile silenzio delle montagne, questi segni strazianti della nostra Redenzione pare che attraggano tutto a sè. Senza di loro questo silenzio non avrebbe risposta. Né sarebbe vera la nostra gioia ».

Parole auguste

Sottolineo le ultime righe. E' uno dei molti accenni, diremo così, spirituali che affiorano dalla limpida prosa. A non badarci, quasi non te ne accorgi. Ma vi sono. E l'anima li avverte. E se ne illumina. Non per nulla si riportano, a epigrafe d'un capitolo del volume, queste parole d'un alpinista sovrano, Pio XI: «L'alta montagna veduta udita, intesa *con un* po' di spiritualità e di pietà, *diventa una vera e propria rivelazione di Dio nell'ordine naturale».*

E il Bracaloni, dopo una magnifica sfuriata contro gli sciatori alla moda che vanno lassù a flirtare, a sciocchegiare e a profanare colla loro fatuità le solitudini tremende, conclude: «Facciano essi quello che vogliono. L'importante, porro unum, *si è che si salga* bene noi *la montagna. E che l'altimetro dell'anima accompagni l'ascensione del corpo».*

Tebaldo Pellizzari

VISIONI D'AFRICA

Incontro con i figli della boscaglia equatoriale

OGADEN, febbraio

Quest'Africa ancora si primitiva e pittoresca pare fatta a bella posta per conservare e tramandare ai posteri un rudere antidiluviano che molto volentieri prenderebbe a calci un concorrente fragoroso, prodotto genuino del progresso moderno. Il rudere antidiluviano è il cammello.

E il suo concorrente fragoroso è l'autocarro. Il primo pare conservato ad uso e consumo degli archeologi dalle narici gocciolanti e dalla barba candida saggiamente e terribilmente allungatasi in quarant'anni di fatiche cattedratiche. Il secondo, l'autocarro, mi fa l'effetto, in questa terra nuova da poco rivelatasi al nostro curioso occhio d'occidentali, di un conquistatore che, venuto dalla gavetta, ti passa davanti con una baldanza tronfia e boriosa e par che dica: « guardatemi, son qua ». E tutti si fanno fuori da ogni tucul e guardano l'ordigno che passa sferragliando, e ciascuno mira questa montagna ambulante sovraccarica di casse, di cesti, di bidoni, di polvere. E i neri urlano al passaggio dell'autocarro, e la scugnizzaglia lo rincorre per un pezzo, nascosta nel polverone rosso della pista.

Ma oggi noi, per questa scampagnata che ci è stato concesso di fare, abbiamo una piccola carovana che non è composta nè di gibbosi ambulanti ruderi antidiluviani, nè di fragorosi autocarri.

Sono infatti alcune ore che marciamo sul dorso — ah, quanto duro! — di questi muletti abissini, si prodigiosi per resistenza e sobrietà Vanno, vanno sempre, conscii che solo per questo essi son nati, cioè per muovere senza tregua le secche zampe allo scopo di portare sempre più avanti il loro carico, sia questo il bagaglio del nomade o il pezzo di artiglieria del soldato sia il fardello del colonizzatore o un corpo umano che si lascia passivamente trasportare. Questo che io cavalco è un muletto che, in quanto a pazienza e sobrietà, non è secondo a nessun altro, ma è affetto da una morbosità bizzarra per la quale, quando gli salta il ticchio, si getta a corsa pazza, quasi ricordasse la sua lontana parentela col più generoso dei quadrupedi, e non riesci a trattenerlo nemmeno facendo l'uso più razionale dei muscoli a disposizione. Poco fa la bestia mi ha condotto a rotta di collo attraverso duecento metri di boscaglia, e per poco non mi ha fatto rompere il cranio contro i rami bassi delle acacie. Me la son cavata con qualche graffiatura provocata dagli aculei della boscaglia, mentre il mio « mezzo sangue » si è buscato quattro legnate intere. Si era imbizzarrito per aver veduto un'ombra fugace, forse un'antilope, traversargli la strada.

"Lui non volere danaro,,

Questa natura dalla monotonia ossessionante che da ore ci accompagna, mette nell'animo il senso dello smarrimento e della vertigine, quale solo possono dare le immensità degli oceani e dei cieli. Sono ore, dicevo, che marciamo. E boscaglia, boscaglia, sempre boscaglia. Un ammasso informe, grigio, piano, insondabile, infinito di spine, di stecchi, di rami rachitici, di braccia nodose e di chiome aride che il vento sconvolge e rabuffa traendone scrosci, sibili, stridori, che di notte, sotto la tenda, se non hai i nervi a posto, ti mettono il gelo nelle vene. Poi il vento si placa. E sono gemiti sommessi, lievi fruscii, carezze di velluto. Gl'incantesimi della boscaglia equatoriale.

Mentre marciamo s'ode d'improvviso uno strano rumore lontano.

La risposta alla nostra non formulata domanda ce la porta un'improvvisa folata di vento. Ci giunge infatti ora ben distinto un toc-toc secco e sordo di campanozzi di legbj. Poi s'odono dei belati e, insieme, grida gutturali di pastori.

Stiamo incrociando un gregge attraverso la boscaglia. In una radura malamente ombreggiata dalle acacie, ci appaiono due dozzine di pecore e alcuni cammelli guardati da un pastore drappeggiato alla maniera dei beduini, fiero d'aspetto, barbetta di vecchio fauno, lancia nella destra. Lo seguono due donne sovraccariche di stuoie e di masserizie e un bimbetto del tutto nudo, che porta al collo un agnellino di pochi giorni.

Appena ci vede il vecchio pastore si ferma su due piedi e porta la destra alla fronte in segno di saluto, mentre le due donne ci degnano appena di uno sguardo. Il bimbetto, lasciato cadere malamente a terra l'agnellino, emette un urlo di terrore e corre a nascondersi nella boscaglia, la sua vera madre. Evidentemente il piccolo non ha ancor preso soverchia dimestichezza con gli uomini bianchi.

Il vecchio osserva tutte le nostre cose, pur non mostrando eccessiva curiosità.

La mia guida lo interpella e inizia un dialogo che ha l'aria d'andare troppo per le lunghe senza arrivare mai ad una conclusione. Decido infine d'intervenire allungando un tallero al barbuto pastore. Questi mi guarda con aria quasi offesa e borbotta qualcosa nel suo dialetto incomprensibile.

— Spiegami, Mahamud.

— Biduino dire che si taliano vulere latte lui dare latte ma nun vulere danaro: lui in cambio desiderare solo poca acqua.

Comprendo. Questi pastori miseri e pezzenti, ma fieramente alteri perchè nobili, sanno veramente comportarsi con dignità di re, quali essi sanno d'essere nella boscaglia.

Togliamo dalle provviste una gavetta colma d'acqua che fuma sotto questo solleone, ed egli se la tranguggia beatamente come bevesse barolo di vent'anni. Indi, raccolto a terra l'agnellino belante che ha raggiunto la madre, lo affida alle spalle già troppo cariche di una delle donne. Ciò fatto, riprende la sua marcia con passo dignitoso, solo impugnando la lancia ferrata che tiene orizzontale sulle spalle, come vuole la sua condizione d'uomo libero e nobile che gl'impedisce di portare qualsiasi altro peso e di compiere lavori di fatica, per le quali mansioni il provvidenziale Allàh ha esplicitamente creato le donne!...

Esistenza primordiale

Un giorno non lontano, con la penetrazione in profondità del nostro metodo di colonizzazione e di incivilimento, ogni tribù nomade, anche la più selvatica e guerriera, dovrà ben comprendere che l'essenza della vera libertà e della più alta nobiltà consiste proprio nel lavoro fecondo, quale oggi ancora qua si attribuisce da molti a caratteristica delle classi inferiori. Il guerriero randagio e fiero della sua stirpe nobile ha appreso per istinto, attraverso millenni di uso quotidiano del suo pugnale — il billao — e della sua lancia ferrata, che in queste terre aspre ed aride, a cui la natura fu matrigna, è molto più redditizio un colpo di fucile che dieci colpi di vanga. Ma oggi la vecchia cuccagna è ormai terminata, ed è giocoforza muovere le braccia e le mani impugnando altri strumenti meno bellicosi per sbarcare il lunario.

E' tutto un codice atavicamente radicato nel sangue degenerato, che la nostra penetrazione civile ha il compito di riformare.

Sembrano, questi pastori, i veri figli della natura primitiva che li circonda. La loro vita è qua, solo qua, chiusa fra queste sterminate pareti di spine e di rami rachitici, fra questi orizzonti sconfinati dove la gazzella s'accompagna a branchi e, prima di sparire nascosta dalla boscaglia, ti guarda un attimo stupefatta se tu ti trovi sopra una macchina rombante; dove le galline faraone s'alzano a volo a nuvole si compatte da oscurare il sole; dove il termitaio s' erge in ogni forma e in ogni luogo a ripetere mille volte il motivo architettonico del laborioso insetto; dove di notte, dalla tua tenda, imprechi all'ululo funereo della iena striata e dove, udendo vagolare un poderoso ruggito, pensi che davvero sei in Africa, anche se un apparecchio radio porta fino a te le trasmissioni della Scala.

Questi neri figli della boscaglia equatoriale sono la quint'essenza dell'egocentrismo. Nascono in una capanna di mota o ai piedi di un'acacia, e ai piedi di un'acacia o in una capanna chiudono gli occhi dopo avere trascinata la loro grama esistenza alla perenne ricerca di un sorso d'acqua e di un pascolo per il bestiame.

Come nascono, la legge dell'eliminazione s'incarica di fare dei sopravvissuti delle macchine umane atte a sopportare la sete, la fame, le intemperie, e dona loro occhi di lince e garretti di gazzella.

La Croce del Sud

— Fare presto — mi avverte la guida — si volere stare campamento prima di notte nera.

E allunghiamo l'andatura perchè di notte in boscaglia, armati solo di un fucile con cartucce a pallini per faraone, non sembra del tutto igienica la contemplazione della Croce del Sud pacificamente seduti davanti alla tenda e a un fuoco che dovrebbe servire solo a tener lontano... le zanzare.

Ma a un tratto la mia bizzarra cavalcatura dà uno scarto, un salto, un'impennata.

Un'ombra nera è passata accanto a noi provocando la solita suscettibilità del muletto.

La guida si volta di scatto imbracciando il fucile a pallini. S'ode un urlo di terrore, d'angoscia. E l'ombra strana si rintuffa nella boscaglia. Ma abbiamo visto.

Il piccolo marmocchietto nero, — ricordate ? — che poco fa con i pastori aveva lasciato cadere a terra l'agnellino ed era corso a nascondersi, veniva ora a spiare con i suoi occhioni di smalto, tra i rami e le spine, l'Italiano dalla pelle tanto bianca...

Franco Cippo

WATERLOO

A quindici chilometri da Bruxelles: sono a Waterloo.

Lungo quasi tutta la strada, la foresta de Soignes con i suoi alti tronchi e lo zirlare disordinato degli uccelli che saettano per le verzure e radono le acque dei laghetti vigilati dai salici, fa tanta quiete nello spirito. Poi la natura bella spezza ogni suo fascino. E lascia solo il pellegrino di Waterloo, sulla strada bianca, annuvolata di polvere, sotto un sole che sembra del sud. Nell'animo grava una malinconia senza sbocchi: completamente grigia.

La "collinetta del leone,,

Sono fermo ai piedi dell'immenso tronco cono che è la « collinetta del leone ». Questa è Waterloo: poche case, due o tre alberghetti paesani, uomini — ricordo, che ostinatamente cacciano sotto gli occhi teste di Napoleone, il profilo di Wellington, e sorridono anche, senza speranza. Auto di stranieri: di americani: loro, qui, nulla possono sentire. Fu un teatro troppo lontano ed erano troppo giovani. Guardano così come domani sosteranno innanzi all'Adorazione dei Magi del Rubens, o rideranno con malizia presso Manekin-pis che non si importa del mondo all'angolo di rue de l'Etuve.

Salgo solo la breve collina formata dal terreno smosso dopo la battaglia. Salgo i duecento venti gradini, e non penso al principe d'Orange che qui fu ucciso alla testa delle brigate olandesi. Attacco il mio sguardo sul leone partorito dalla fusione dei cannoni francesi raccolti sul campo. Man mano che avanzo esso grandeggia: diventa colossale. Poi vive, supera: è inciso nell'azzurro. La densa criniera scomposta, gli occhi e le fauci spalancate verso la Francia abbattuta. Sotto gli artigli della zampa destra tiene una sfera: ed è il mondo. La Francia è ormai nulla. Scendo in fretta, e corro sul prato, disertando gli uomini. Solo, su quel terreno nutrito dal sangue, guardo la collinetta, e il leone: li vedo neri, senza slancio: quasi un simbolo di morte.

Il panorama della battaglia

A destra l'edificio circolare — dove si può vedere, dipinto da Dumouliu, un panorama della battaglia, — ricorda un baraccone da circo equestre. Mi ferisce il grottesco di quest'immagine. Quegli uomini dipinti, a cavallo, in sfondi di una orgiastica vitalità, non mi scuotono, non mi fanno rivivere, ma limitano le certezze della intima immagine. La tragedia non può avere altro campo di azione che i prati ed il cielo: il cielo che in quei pochi giorni di lotta — stroncando i progetti di Napoleone — fece esplodere tutta la sua rabbia con raffiche di pioggia e di grandine che impedirono l'azione dell'artiglieria francese. La campagna intorno è seminata di monumenti eretti alla memoria dei caduti: ai tedeschi, ai belgi, ai francesi, agli inglesi. Ci troviamo nel centro di una pianura deserta all'ombra di una fattoria dove Napoleone tentò di dormire, dove Wellington concentrò la sua struggente ansia di vittoria: chè egli foggiò su un'incudine potente il duro metallo della sua volontà.

Wellington

Fu detto il « duca di ferro ». Tra i muri scrostati della fattoria de la Haie Sainte lo immagino impartire ordini ai suoi ufficiali, mentre tutta la sua anima affinata dalla resistenza è protesa a sventare il gioco di Napoleone: si tratta di un'aquila: e le aquile non volano soltanto, ma ghermiscono. E' solenne, Wellington, nel suo ampio mantello bordato di volpi grigie, l'alto collo, gli occhi misteriosi di una furberia insolente, sotto l'arco delle ciglia cupe. Ma ha i capelli di oro, che sembrano quelli di un bimbo: e contrastano.

Gordon, il suo aiutante di campo, gli fa luce quando qualche dubbio incombe: egli è prezioso. E Wellington, da morto, gli fa erigere il monumento: una dorica colonna mozzata. Tutto è silenzio: ma è un silenzio glaciale, di squallore: la poesia flamminga qui non ha eco. Sono voci senza anima, soffocate dalla tragedia vissuta. Le fattorie d'intorno sembrano ancora intontite dal sole di quel giugno lontano. La vitalba che si stira sulle pietre stanche è come un disperato tentativo di giovinezza: dove essa non giunge a coprire, le rughe mostrano, più cariati, i loro segni. Ad Hougonmont le galline razzolano nel cortile, intorno a quel pozzo dove furono accatastati trecento cadaveri di combattenti. Il pozzo fu inaridito da quella sete mortale.

A Mont Saint Jean c'è un albergo celebre dove fu Victor Hugo nel 1861. E di notte e di giorno, l'anima chiusa dall'aspra realtà, si aggirava con l'anima senza pace per la campagna di Waterloo.

Qui Bonaparte vive

Tanto sole; ma stanca! Nell'anima rattrappita guizzano strani brividi di freddo. Orgoglio infranto dei vincitori, alta dignità dei vinti. Troppi ricordi, troppi segni, troppo chiasso. Qualunque ne sia il ruolo, Waterloo tu sei lo sfondo ad una sola gigantesca figura: qui Bonaparte vive.

Angelo Antonio Fumarola

Scienza ed erudizione

Un'indovinata pubblicazione d'attualità

Nella colluvie strabocchevole di carta stampata che le officine tipografiche rovesciano ogni giorno sul mercato librario, non è troppo frequente imbattersi in pubblicazioni serie, meditate e veramente fruttuose per chi si applicherà a leggerle. Oggidì si parla anzi correntemente di *crisi* del libro, ma se *crisi* vuol dire scarsità, penuria, carestia, questa si verifica se mai, non nel campo dei libri, ma in quello dei lettori: pei libri c'è anzi da deplorare una crisi di pletora o di superproduzione, che li condanna ad ammuffire in gran numero nei magazzini o nei fondi dei negozi, anche perchè se tutti si affannano a scrivere e a pubblicare, è ovvio che non rimanga più nessuno a leggere!

Ma fuori di celia, quello che maggiormente oggi importa al lettore avveduto, coscienzioso e sollecito di istruirsi e di imparare, è di saper scegliere, in tanta faragine di pubblicazioni, i libri adatti, scritti con cognizione di causa da chi ha qualche cosa di utile da dire e la sa dire con sicurezza, precisione e proprietà di linguaggio, perchè *fare un libro*, come disse già un tale con profondo buon senso, *è men che niente, se il libro fatto non rifà la gente*. Ora, incontrarsi in libri simili è proprio una fortuna singolare, e quindi più che mai opportuno è segnalare al pubblico le pubblicazioni meritevoli d'essere conosciute e divulgate: certo, non si pretende di essere creduti sulla parola, ma si suppone lecito richiamare l'attenzione dei lettori su certe opere, quando chi le ha già esaminate vi ha scorto dei pregi che sembrano accreditarle e raccomandarle.

Ecco per es. una pubblicazione recentissima, uscita dall'aurea penna di un dotto che lunghi anni di studio intenso e appassionato ha trascorso sui libri e nelle scuole, che non è certo alle prime armi, neppure come scrittore, ma vanta già un cospicuo numero di scritti filosofici, largamente diffusi e apprezzati in Italia e all'estero. Si tratta dell'esimio prof. Francesco Varvello di Torino, che malgrado l'età inoltrata, è sempre giovane e vigoroso di spirito e di intelligenza, onde si può permettere il lusso, non concesso a molti della sua età di lavorare con sempre rinnovata lena nel campo dei buoni studi. L'ultima sua opera è un *Dizionario etimologico, filosofico e teologico* (Società Editrice Internazionale, Torino; prezzo: L. 15), che si può chiamare con verità, una miniera feconda, un tesoro prezioso e inesausto di scienza e di erudizione, e, quel che più monta, perfettamente aggiornato e all'altezza dei tempi nostri. Con una freschezza, vivacità e sagacia non comuni, il prof. Varvello ha saputo condensare sotto le varie voci, disposte appunto in ordine alfabetico, come in un dizionario, un'infinità di informazioni, di notizie, di chiarimenti, di spiegazioni di tutto quello che nel campo delle scienze naturali, della filosofia, della teologia, della storia non solo civile, ma anche ecclesiastica, massime nei punti più delicati e più controversi, dev'essere oggi conosciuto dalle persone colte e addottrinate, come sacerdoti, professionisti, maestri, educatori, ecc.

Si tratta per lo più di argomenti o di questioni che tutti più o meno hanno sentito accennare, ma che solo pochi conoscono con esattezza, sebbene tutti abbiano bisogno di possedere in tali materie idee chiare e sicure. Chi è per es. tra le persone istruite, che possa dispensarsi oggidì dall'essere al corrente di ciò che si deve intendere per comunismo, bolscevismo, teosofia, spiritismo, medianesimo, ipnotismo, chiromanzia, telepatia, maltusianismo, corporativismo, antico e moderno, oltrecchè dall'essere informato circa i capisaldi dottrinali dei vari sistemi filosofici, dal materialismo, al positivismo, al pragmatismo, al criticismo, kantiano, all'idealismo contemporaneo, all'immanentismo, ecc.; all'inquisizione romana, al contrattualismo sociale, al contratto di lavoro o di salario, alle molteplici eresie che hanno funestato la cristianità attraverso i secoli, ecc.?

Si aggiunge che per stabilire un solido fondamento alla verace cultura, che ogni persona di civile condizione deve procacciarsi, il Varvello ha trattato per sommi capi, con una lucidità invidiabile e singolare vigore di sintesi tutte le più importanti questioni della logica, dell'ontologia, della cosmologia, della psicologia superiore, cioè umana, della teodicea o teologia, dell'etica generale e speciale, ossia del diritto (individuale, domestico, statale e interstatale), ecc.

Ottimo pensiero è stato anche quello di far conoscere l'etimologia, cioè l'origine e il significato, di innumerevoli voci dell'uso corrente, derivate per lo più dal greco: anche questo tornerà gradito alle persone colte, alle quali generalmente non manca una qualche cognizione della lingua greca.

Ebbene, tanta varietà di materia, senza scapito della necessaria perspicuità e sufficienza di svolgimento, è stata contenuta in sole 406 pagine, costituenti un leggiadro volumetto di formato tascabile, nitidamente impresso, che ognuno può comodamente tenere sopra di sè e consultare ogni qual volta l'occasione si presenti.

Come prontuario succinto e sostanzioso di erudizione e di scienza, destinato a chi non ha nè tempo nè modo di ricorrere a voluminose e ingombranti enciclopedie, non poteva l'opera del Varvello essere più felicemente architettata ed eseguita: i nostri lettori, si può esserne sicuri, le faranno le più liete e oneste accoglienze, felici di trovarvi un vitale e abbondante nutrimento per lo sviluppo e l'incremento della propria cultura.

Il chiosatore

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

L' Arcivescovo presenzia all'adunanza dei cappellani della Gil

Presente S. E. Mons. Arcivescovo, in una sala del Seminario gentilmente concessa, si svolse ieri l'adunanza dei cappellani della G.I.L. La giornata cominciava con la Messa celebrata da Mons. Venturini, rettore del Seminario ed un appropriato discorso del medesimo.

La successiva adunanza riusciva affiattata e sostenuta con viva discussione per l'assistenza religiosa e morale della gioventù del Littorio. S. E. l'Arcivescovo, dopo aver preso parte a tutti i lavori della mattinata, chiudeva con paterne parole di elogio ai cappellani e di conforto a continuare con tutti i mezzi che sono a disposizione di essi, l'opera religiosa educativa alla quale S. E. attribuisce particolare interessamento ed alta importanza.

Dopo un fraterno desinare in Seminario, a cui prese parte lo stesso Monsignor Rettore, il gruppo dei rev.di cappellani si portava a visitare il collegio magistrale della G.I.L. Accolti e ricevuti con grande cordialità e gentilezza dal sig. Comandante, dal sig. Preside e superiore, i cappellani visitavano con grande interesse i vari reparti esprimendo la loro ammirazione per la perfetta e comoda disposizione degli ambienti. Il congedo dai superiori e dai collegiali è stato quanto mai affettuoso e cameratesco.

Come un Parroco vede i suoi fanciulli

Abbiamo segnalato tempo fa un saggio del rev. don Urtovic sul Bollettino Parrocchiale di S. Giorgio di Udine intorno all'educazione e alla religiosità del fanciullo odierno. Il saggio ha suscitato molto interesse in Diocesi e alla Relazione sono giunti commenti e risposte. Cercheremo di ordinare il materiale «ab initio» per darne larga conoscenza, come sembra meritare ed essere richiesto.

"Amici della musica,,

Il concerto del trio Vidusso-Abbado-Crepax

Questa sera, mercoledì, nel Salone della Provincia, sarà tenuto l'ottavo concerto dell'annata per la Sezione «Amici della Musica» dell'Istituto di Cultura Fascista.

Carlo Vidusso, pianista, Michelangelo Abbado, violinista e il violoncellista Gilberto Crepax, eseguiranno il seguente programma:

1) Beethoven: Trio op. 77 in si bem. maggiore; Allegro moderato, Scherzo (Allegro), Andante cantabile, ma con moto, Allegro moderato.

2) Rossellini: Trio: Andante pensoso e commosso; Agitato con anima.

3) Mendelssohn: Trio op. 49 in re minore; Molto allegro ed agitato. Andante con moto tranquillo, Scherzo (Leggero e vivace). Finale (Allegro assai appassionato).

Elargizione della Cassa di Risparmio all' E. C. A.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha deliberato una elargizione di L. 5 mila a favore dell'Ente Comunale di Assistenza quale contributo di onoranza del benemerito Istituto di credito alla memoria del compianto suo direttore comm. Aristide Bonini, testè defunto. L'Ente beneficato porge i ringraziamenti vivi e sentiti.

Adunanza dell'Accademia di Udine

Domani, giovedì 17 Febbraio alle ore 21, l'Accademia terrà adunanza, nella sala della Biblioteca Comunale, in seduta pubblica, con il seguente ordine del giorno:

1) don Alceste Saccavino: commemorazione dei dott. Gracco Muratti e professor Giuseppe Loschi. 2) m.o prof. Vittorio Fael: Strumenti musicali antichi della raccolta Mauroner del nostro Museo.

Concorso letterario per la spiaggia di Lignano

La Azienda Aut. di Soggiorno di Lignano sabbia d'oro invita a concorso letterati e poeti. Si deve comporre un distico (due versi rimati o no, di qualunque metro) nel quale siano esaltate le bellezze balneari ed i vantaggi terapeutici della spiaggia di Lignano.

I concorrenti invieranno la composizione all'Uff. Prov. Turismo, V. Prefettura 13 A, entro il 26 corr. mese. Ai migliori saranno attribuiti interessanti premi.

Il congresso dei Pediatri della Venezia Giulia

Domenica scorsa a Trieste fu tenuto il convegno dei Pediatri della Venezia Giulia nella Casa della Madre e del Fanciullo. La importante riunione era presieduta dal nostro prof. Gr. Uff. Guido Berghiuz. Interessanti relazioni hanno fatto il prof. Berghiuz e i dottori Minciotti, Contarutti, Peritti e Accordini.

Nella Stazione dei RR. CC. di via Gemona

Il maresciallo maggiore Donato Sticchi lascia il comando della Stazione per avere raggiunto i limiti di servizio e passa alle dipendenze del Comando della Compagnia.

Per nove anni il mar. Sticchi ha tenuto il Com. di Stazione, con zelo e intelletto, con animo squisito, con saggezza, ottimamente conciliando il nobile e rigoroso dovere con la bontà. Anche da queste colonne vadano al mar. Sticchi auguri e saluti cordiali.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

15 Febbraio 1938-XVI

NATI	12
MORTI	3
MATRIMONI	2

Stato Civile

(13 e 14 febbraio 1938)

Nati: Seretti Nerina di Ettore — Feruglio Maria di Amadio — Malisan Dino di Elio — Fumolo Paola di Domenico.

Pubblicazioni di matrimonio: Pascoletti Giuseppe commerciante con Danelutti Santa casalinga.

Matrimoni: Pobli Artico fornaio con Virco Odilia berrettaia — Cozzetti Matteo aviere scelto motorista con Angeli Selma sarta.

Morti: Papparotto Martino fu Celestino d'anni 65 agricoltore — Rubini Marzuttni Luigia fu Valentino d'anni 86 pensionata — Zamolo Antonio fu Andrea d'anni 79 pensionato — Toniutti Feruglio Maria fu Giovanni di anni 36 casalinga — Civran Pezzino Paolina fu Olivo d'anni 39 casalinga — Asti Leopoldo fu Girolamo d'anni 76 damascaio — Scagnetto Giancarlo di Iolanda di mesi 7 — Ribassi Valeria di iGacomo di anni 15 casalinga — Salvadori Romilda ved. Pertoldi di anni 82 pensionata — Bonini comm. Aristide fu Angelo di anni 90 pensionato — Zagolin Celinea fu Giov. Battista di anni 72 casalinga — Carlini Anna fu Pietro di anni 54 casalinga — Passoni Pio fu Antonio di anni 72 ortolano — Morandini Gasparutti Maria fu Luigi d'anni 27 casalinga — Pielich Antonio fu Ferdinando d'anni 63 invalido.

Nel trigesimo del collega Nino Tenca Montini

Ieri cadeva il trigesimo della morte del compianto collega Nino Tenca Montini. La ricorrenza è stata ricordata dai giornalisti udinesi con una Messa di suffragio nella chiesa di S. Cristoforo. Ha celebrato Mons. Comelli direttore della Vita Cattolica. Presenziavano i famigliari del collega defunto, redattori di tutti i giornali cittadini, pubblicisti ed amici. Dopo la Messa mons. Comelli ha celebrato le esequie. Il rev. don Bosco era presente al rito per la Giunta Diocesana.

CALCIO

I risultati di domenica

Campionato Friulano di I. Divisione

A Latisana: Palmanova-Latisana 4-1; A Tricesimo: Spilimbergo-Tricesimo 4-2; A Cividale: S. Daniele-Aurora 1-0. Ha riposato: Sacile.

Campionato Giuliano di II. Divisione

A Fiume: Fiumana II-Udinese II 1-0; A Trieste: Triestina III-Grion II 4-0; A Monfalcone: C.R.D.A. II-Ampelea II 7-4; A Trieste: Ponziana II-Pro Gorizia II 2-2.

Sezione Propoganda

Basiliano-Sofrec. 2-0; Itala-Zuliano 2-0; Caporiacco-Esperia 3-1; Pradamano-Giovinezza 4-2.

Finali interprovinciali

A Trieste: Acegat di Trieste-Chinol di Udine 5-0.

Udinese Audace 1-1

L'Udinese non è riuscita a vincere l'incontro casalingo con la giovane squadra dell'Audace di S. Michele di Verona. I bianco-neri forse troppo sicuri della vittoria non hanno dimostrato quell'impegno ed entusiasmo come nella partita col Treviso. Audace ha lasciato un'ottima impressione, ed ha pienamente meritata la divisione dei punti, anche se il goal del pareggio è stato fatto per un vero infortunio della difesa bianco-nera.

Già al 7.o del primo tempo l'Udinese era in vantaggio con un goal di Bertoli. Si credeva che i rosso-neri dovessero ritornare in sede con una sonora sconfitta, invece oltre a infrangere i pochi attacchi Udinesi, riuscivano a farsi minacciosi ed infine a pareggiare. Si sono avuti 4 angoli per l'Udinese e 2 per l'Audace.

Un audace furto in Via del Monte

L'altra notte, un audace furto è stato commesso nell'appartamento del sig. Enrico Sturolo, in via del Monte N. 8. I coniugi Sturolo, dopo aver chiusa bene la porta si erano recati come di consueto in un vicino esercizio. Al ritorno ebbero l'amara sorpresa di trovare la casa tutta in disordine: i letti buttati in aria, i cassetti degli armadi aperti e il contenuto sparpagliato sul pavimento; finalmente essi constatarono che i ladri erano penetrati dalla finestra e avevano tranquillamente visitata la casa facendo un bottino di circa lire mille.

Fra esso è una interessante medaglia d'oro dello Stato Pontificio.

La R. Questura fa indagini.

Bestemmiatore denunciato

E' stato posto in contravvenzione e denunciato tale Lionello Gon di anni 25 abitante in Viale Palmanova; perchè fermato dai Vigili perchè circolava senza fanale, si esprimeva con bestemmie alle ingiunzioni dei tutori della legge.

Furto di preziosi

Scruzzi Severino di anni 31, abitante in Via Renati, constatava l'altro giorno la sparizione di un orologio d'oro, di un braccialetto, e di due anelli, per un valore complessivo di circa un migliaio di lire. Tali oggetti si trovavano in un vasetto posto nella camera della moglie. Il furto è stato denunciato.

Beneficenza

All'Istituto Mons. Tomadini: Angela ed Attilio prof. Bonetto in morte dello Zio don Carlo Turchetti, L. 25.

La Direzione sentitamente ringrazia.

Lattivendole in contravvenzione

Sono state poste in contravvenzione e denunciate al Pretore, le lattivendole Jolanta Dusse, da Basandella, perchè vendeva latte scremato; Adele Fioreani da Pagnacco, per latte contenente colostro; Maria Domini, da Feletto Umberto, per latte scremato ed annacquato.

Le solite biciclette

Giuseppe Banchiero di anni 45, dimorante in Viale Palmanova, è stato derubato della bicicletta. Egli l'aveva lasciata momentaneamente incostudita fuori di un negozio.

Anche a Giuseppe Basaldella, abitante in via Tricesimo, i ladri hanno involato il velocipede, che aveva lasciato incostudito presso l'Ufficio Fortificazioni in Piazza Umberto I.

Trattoria Comunale

Mercoledì, mattina: Risotto - Zuppa di fagioli - Arrosto di coniglio - Manzo a lesso - Contorni.

Sera: Tagliatelle al sugo - Riso e patate - Vitello in umido - Contorni.

Varie

La bambina Elvira Pizzutti, abitante in via Melegnano, è stata investita da un automobile. Trasportata d'urgenza al nostro Ospedale, dove le fu riscontrata la frattura del femore sinistro, una ferita lacero al labbro inferiore, e varie contusioni. Guarirà in 40 giorni.

* * *

L'ottantaduenne Valentino Comuzzo da Feletto, mentre stava governando un mulo, fu colpito al volto da un calcio tiratogli dalla bestia. Al nostro spedale, ove fu trasportato, gli è stata riscontrata la frattura della mandibola destra, e varie ferite alle labbra, e alla testa.

Guarirà in un mese.

* * *

Avelino De Bella di anni 26, cadendo dalla bicicletta, ha riportato escoriazioni multiple al dorso della mano destra. Guarirà in 3 giorni.

Il mugnaio Ugolino Cozzutti, da Udine, con un chiodo si è prodotto una ferita al piede destro. Guarirà in 3 giorni s. c.

* * *

Cristina Caussana, di 25 anni, da S. Vito di Fagagna, cadendo dalla bicicletta si è prodotta la frattura del gomito sinistro. Al nostro Ospedale, ove fu trasportata, è stata giudicata guaribile in un mese.

* * *

Piero Piemonte di anni 48 da Gemona è stato investito da un ciclista ed ha riportato varie escoriazioni al dorso della mano destra ed una forte contusione all'avambraccio destro. Al nostro ospedale è stato giudicato guaribile in sette giorni.

DALLA PROVINCIA

BUIA

Nella Parrocchia di S. Giuseppe

Nell'Azione Cattolica abbiamo i seguenti tesserati:

Uomini 20; Donne 35; Giovani 26; Aspiranti 39; Fanciulli 28; Bambini 7, Ragazze 26; Aspiranti 32; Beniamine 47; Picolissime 15.

Totale N. 275 — 49 in più del 1937.

Nell'Azione Missionaria — Le zelatrici hanno raccolte le offerte di L. 483 con l'iscrizione di 380 bambini all'opera della S. Infanzia, con abbonamento di 68 alla Crociata Missionaria e partecipazioni alla propagazione della fede.

S. PIETRO AL NATISONE

Incidente stradale

Domenica mattina il sig. Freschi di Cividale assieme al suo amico Fragiacomo, con una «Balilla» si dirigeva verso Caporetto. Transitando pel nostro paese, nella curva dinanzi al Convitto Comunale, andò a sbattere contro l'angolo del Convitto medesimo fracassando la vettura che coll'urto finì a traverso la strada ostruendone il passaggio. Mentre il guidatore sig. Freschi restò quasi incolume, il Fragiacomo dovette essere trasportato all'Ospedale di Cividale ove versa in gravi condizioni.

LUMIGNACCO

Incendio

Ieri verso mezzogiorno, per cause sconosciute, è scoppiato un incendio in una stanza ad uso abitazione del proprietario Raimondo Zuppelli.

Gente immediatamente è accorsa sul posto e si è prodigata a circoscrivere e domare il fuoco. Pertanto superfluo è stato l'intervento dei pompieri di Udine chiamati urgentemente, ed il complessivo danno a mobili e vestiario è di circa 500 lire.

BOTTENICCO

Tesseramento

Preparata da tre giorni di ritiro spirituale, predicato dal Rev.mo D. Erminio Paschini, Parroco di Lauzzana, ed al quale hanno partecipato in massa le donne e le giovani della Vicaria, si celebrò Venerdì 11 corr., la Festa della Madonna di Lourdes, la cerimonia della benedizione e distribuzione delle tessere alle Donne Cattoli-

NON OCCORRE
recarsi personalmente. basta telefonare al N. 4-24
per ordinazioni di mazzi, canestri, corone e qualsivoglia altro lavoro in fiori freschi o decorazioni.
REGALIAMO per le corone, nastro e dicitura
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

che ed alle ascritte dell'Associazione Gioventù Femminile.

La festa riuscì quanto mai solenne e devota e lasciò in tutti un graditissimo ricordo. Le settanta ascritte e la loro lodevole attività sono cose più che confortanti, se si considera la piccolezza della Vicaria. Un grazie cordiale al Predicatore, per la sua parola paterna e inflammata.

LAUZACCO

Furto nella chiesa

Domenica scorsa il paese era in festa per la sagra annuale. Ai riti religiosi erano concorsi molti fedeli. Pertanto in chiesa erano state più numerose del solito le offerte. Alla sera il nonzolo, quando stava per chiudere la chiesa, andando a prelevare le offerte riposte in sacrestia, non le trovava più. Il furto è stato denunciato ai RR. CC.

ORGNANO

Tentato furto nella canonica

L'altra notte, la guardia campestre Camillo Venier, udiva degli strani rumori provenienti dalla casa canonica di don Zaiio. Affacciatosi alla finestra, scorgeva tre individui intenti a portar fuori una scrivania. Assieme al padre ed un fratello, il Venier scendeva sulla strada per fermare i ladri, ma questi però riuscirono a fuggire in varie direzioni, e solo uno di essi potè essere preso e consegnato ai carabinieri.

L'arrestato è tale Luca Hudorovich di anni 18, appartenente alla già nota famiglia di zingari. Interrogato ha dichiarato di non conoscere gli altri due. I ladri avevano asportato dalla casa canonica notevoli quantità di formaggio, salumi, lardo, abiti e biancheria. Avevano pure trovato del denaro ed altri oggetti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 3.32)

Portogruaro

Dirigenti a Convegno di studio

Per la seconda volta, domenica ebbe luogo l'adunanza dei dirigenti delle Associazioni Maschili di Azione Cattolica della Confederazione di Portogruaro. Consolante la constatazione che il numero iniziale è aumentato, arrivando alla cinquantina i frequentanti le lezioni.

Il rev.mo mons. Carrara ha parlato della nobiltà e dignità del Dirigente, il quale deve essere capo sopratutto nelle conquiste dello spirito. Il Vicario Generale mons. Sandrini ha celebrato la S. Messa nella Chiesa di S. Luigi, appositamente per i cenacolisti. Dopo la Messa, ebbe luogo la lezione di pratica organizzativa, con intermezzi di interrogativi ed annotazioni delle principali nozioni impartite.

Domenica prossima, alla solita ora, la Lezione sarà tenuta dal M. R. Assistente Diocesano.

Tesseramento Combattenti

La Presidenza della Sezione Combattenti ci prega render noto che è ancora aperto il tesseramento per il corr. anno. Quanti non hanno ancora provvisto al ritiro della tessera, sono pregati di farlo tempestivamente, rivolgendosi al Presidente della Sezione Sig. Alberto Scarpa.

Conferenza Manaresi

Ricordiamo che venerdì prossimo S. E. Manaresi terrà una interessante conferenza, a cura dell'Istituto di Cultura Fascista.

Pordenone

Visite alle Sedi della Refezione Scolastica

Il Vice Comandante della G.I.L. cav. Piero Puppin, e l'Ispettrice provinciale della G.I.L., accompagnati dall'Ispettrice di zona e dalla Vice Segretaria del Fascio Femm., hanno presenziato ieri alla refezione scolastica di Pordenone centro e dei rioni di Torre e Roraigrande, trovando ovunque il miglior ordine e la più completa organizzazione. In ogni sede le Gerarchie hanno espresso il loro plauso alle instancabili direttrici ed al personale subalterno.

Conferenza religiosa-morale alla Casa della G. I. L.

Alla Casa della G. I. L., dinanzi ad un numeroso uditorio di avanguardisti e balilla, il Rev.mo Economo Spirituale del duomo, mons. prof. Gioacchino Muccin, con parola piana e convincente, ha tenuto una conferenza sulla formazione morale e spirituale dei giovani. L'oratore è stato presentato con brevi parole dal Comandante gli Avanguardisti ed i Balilla, seniore dr. Pasquale Rossi.

Concorsi per gli artigiani

Il Fiduciario locale dell'Artigianato avverte che in occasione dell'ottava mostra mercato nazionale dell'Artigianato che si terrà a Firenze, sono indetti i seguenti concorsi, dotati di ricchi premi:

4.o Concorso — Med. di S. M. il Re Imperatore, med. del Duce, med. del Partito L. 40 mila.

2.o Concorso — Per oggetti ricordi premi Lire 30 mila.

Concorso — per mobili di particolare premio artistico L. 5000; per ceramiche mod. 1938 L. 5500; per tenda d'ogni tessuto e fantasia L. 3000; per posate da tavola L. 3000; per una sedia L. 2000; per una poltrona L. 3000; per un vassoio L. 2000; per il giocattolo italiano L. 10.000; per l'utilizzazione della carta pesta L. 5500.

Vi possono partecipare gli artigiani e le piccole industrie iscritte nelle rispettive sindacali.

L'Artigianato di Pordenone dovrà degnamente figurare nella massima rassegna nazionale ove avrà modo di valorizzare il proprio spirito inventivo, e dimostrare piena adesione alle iniziative del Regime. Le adesioni si ricevono presso la sede ove a' disposizione di tutti si trova anche il vasto programma.

L'Artigianato avverte inoltre che dal 10 corrente si è iniziato il tesseramento di tutte le categorie artigiane. Inoltre la segreteria è a disposizione degli interessati per la compilazione della denuncia obbligatoria per non cadere nelle penalità sancite dalla legge (3 aprile 1926 N. 563.

La celebrazione dei Martiri Concordiesi in Seminario

Domani, giovedì 17 corrente, la festa dei SS. Martiri Concordiesi contitolari della chiesa del Seminario, sarà ricordata anche nel maggior istituto diocesano con la S. Messa solenne delle ore 10 e durante la quale il prof. don Aldo Pagnucco terrà il discorso d'occasione.

Il pubblico ha libero ingresso.

I rurali in Germania

Ad un numeroso gruppo di agricoltori nell'imminente primavera varcheranno le Alpi per portare in terra tedesca il contributo fecondo dell'intelligenza e delle braccia italiane, il segretario prov. dell'Unione Fascista dei lavoratori della terra, gr. uff. dr. Giuseppe Pacini, ha illustrato il patto di lavoro che per essi è stato stipulato. La riunione svoltasi nel salone del Dopolavoro Comunale ed alla quale era presente anche il camerata Fadelli, capo zona dell'Unione, si è conclusa con una fervida dimostrazione al Duce.

La partenza dello scaglione avverrà ai primi di marzo.

Conferenza ai Giovani fascisti

Agli iscritti al Fascio Giovanile pordenonese riuniti nella Casa della G.I.L., lo squadrista Mario Maria Pesante, presentato ai giovani con opportune parole del Comandante c. m. rag. Vettorini, ha tenuto la seconda conferenza del corso indetto dalla sottosezione pordenonese dell'Istituto Fascista di Coltura. L'oratore ha svolto il tema: «Perchè siamo fascisti» rifacendo in forma brillante e sintetica la storia degli eventi precursori del Fascismo e del nascere di questo nel fosco 1919. Il tema sarà sviluppato nelle successive conferenze. Al termine della lezione, l'uditorio ha prorotto in un fervido applauso.

DALLA DIOCESI

TRAMONTI DI SOTTO

La festa della Società Operaia

Domenica scorsa il paese ha celebrato con grande solennità il XVI anniversario della Incoronazione di Pio XI, e l'annuale festa della locale Società Operaia. Autorità, scolaresche, soci dell'Operaia e una folla di popolo si sono portati in chiesa per la Messa in terzo. Il Parroco di Tramonti di Sopra ha svolto con elevata parola il tema: «Il Papa nel Vangelo e nella storia». Alla fine è stato cantato il «Te Deum».

Nella Trattoria Avon si svolse a mezzogiorno il tradizionale banchetto con la partecipazione delle autorità e dei soci dell'Operaia. Brindarono il Presidente, il Segretario, il sig. Garibaldi, ed i Parroci dei Tramonti. La festa venne chiusa coi canti della montagna, accompagnati dalla fisarmonica.

Un ladro in trappola

Da un anno il diciasettenne Giovanni Ferroli di Tramonti di Sopra, conosciuto sotto il pseudonimo di Maracin, visitava... spinto da qualche amico, le chiese della Vallata. Mete preferite le cassette dela Madonna della Salute della sua parrocchia e di S. Antonio a Tramonti di Sotto. Ma tanto va la gatta al lardo... che un bel giorno il malandrino trovò sul posto il brigadiere dei Carabinieri di Meduno il quale dopo un serrato interrogatorio, ebbe la confessione delle malefatte. Ora il Ferroli è in carcere a Spilimbergo.

CORVA DI AZZANO X

Missione per donne e giovani

La Missione specializzata per donne e ragazze, si è chiusa nell'annuale della Conciliazione con esito consolante. Vi hanno preso parte ben centotrenta donne su 178 presenti in parrocchia e 70 ragazze su 83. Ha predicato in forma praticissima il rev. don Antonio Murero, parroco di Forgaria.

FIUME

Nuovi Parroci

Dietro presentazione del Comune Fiume, Patrono della parrocchia di Drenova, fu nominato parroco di questa il M. R. D. Giuseppe Mariottini.

A parroco di Pregare fu nominato il M. R. D. Alessandro Miliè.

Ai nuovi eletti i nostri migliori auguri.

Sotto i cipressi

Domenica seguirono imponenti i funerali della defunta signora Irene Temporale nata Riva, moglie del sacrista della nostra cattedrale.

Donna di grande bontà e di grande fede, sopportò con inalterabile pazienza il morbo che da oltre un mese la tenne inchiodata a letto. Ricevuti con edificante rassegnazione i Carismi della Fede e benedetta personalmente da Mons. Vescovo, verso il tramonto dell'11 febbraio spirava nella pace dei giusti, nel nostro civico ospedale.

Niccolò Stenone

(Nel III centenario della nascita)

FIRENZE, 15 febbraio

Figlio di un orefice e vinaio stimato, nacque Niccolò Stenone il 1.o di gennaio 1638 a Copenaghen. Già da studente di scienze naturali si distinse per le sue qualità eminenti e durante un soggiorno di quattro anni in Olanda fece le prime, grandi scoperte anatomiche (Ductus Stenonianus, la struttura del cuore e dei muscoli). Dopo una breve visita a Copenaghen andò a Parigi, dove, fra le altre, egli tenne la sua celebre conferenza su l'anatomia del cervello e di lì si recò nel 1665 a Firenze, la città, che egli amò più di tutte. Benevolmente accolto dal Granduca Ferdinando II di Toscana e da suo fratello Leopoldo, egli venne nominato anatomista all'Ospedale di S. Maria Nuova. Circondato da artisti e scienziati distinti, Niccolò Stenone divenne il fondatore della geologia per mezzo di geniali ritrovati e constatazioni. Tutte queste scoperte, con le quali egli precorse al suo tempo per dei secoli, le compì fra il suo ventitreesimo e trentunesimo anno. Nonostante la sua vittoriosa carriera scientifica, il geniale indagatore si mantenne sempre umile e vero cristiano, come lo provano le sue parole sul modo di vedere le cose: « Mentre egli (l'anatomista) esamina l'oggetto creato, solleva non di rado lo sguardo al cielo per lodare ed esaltare la sapienza del Creatore». Da quell'uomo umile e naturale che era nel parlare e nel suo carattere, si conquistava tutti i cuori.

Mentre era allo zenit della sua vita, una seria riflessione condusse Niccolò Stenone, dopo lunghe ricerche, alla Chiesa cattolica. Le reciproche dissensioni fra i riformatori avevano scossa la sua fiducia nella verità del protestantesimo; una processione per la festa del Corpus Domini a Liverno nel 1665 l'aveva profondamente commosso. La pratica con cattolici buoni ed essai colti ed il convincimento della santità della Chiesa cattolica furono i motivi principali che il giorno de' Morti del 1667 lo indussero a convertirsi, ed il 4 novembre a fare la sua professione di fede.

La vita variabile dello Stenone continuò dopo la sua conversione. Il lavoro dell'indagatore e la vita felice della fede del primo tempo vennero interrotti, allorchè a Pietro Griffenfeldt nel 1672 riuscì a far nominare il suo amico di gioventù a Regio Anatomista a Copenaghen, dove non solo potè far rifiorire lo studio dell'anatomia, ma anche occuparsi delle tristi condizioni dei cattolici danesi. L'intolleranza e la mancanza di comprensione l'indussero però a ritornare a Firenze, dove lui mise da parte una volta per sempre il coltello dell'anatomista per divenir prete, essendo profondamente compreso del bisogno delle anime, che egli aveva imparato a conoscere. Al voto di celibato egli aggiunse quello della povertà volontaria e tanto a voce che con gli scritti spiegò una zelante attività, fra le altre, anche col pubblicare delle lettere al calvinista G. Sylvius ed al filosofo B. Spinoza. Quando il Duca Giovanni Federigo di Annover, da poco tempo convertito, desiderò un vescovo per il suo paese, venne nominato nel 1677 lo Stenone, ed a piedi, con l'immagine del Cuore di Gesù nel suo sigillo vescovile, si recò da Roma alla sua nuova sfera di attività nel Nord-Ovest della Germania. Per nove anni, sino alla sua morte, si adoprò nel modo più energico per la sua santità personale e per eseguire un lavoro indefesso per la salvezza delle anime. Dal 1680 al 1683 lo Stenone fu vescovo coadiutore a Monaco di Baviera, dove tuttora è vivo il ricordo della sua attività; poi andò ad Amburgo e, dopo sofferenze indicibili, morì il 6 dicembre 1686 a Schwerin. La sua salma venne trasportata a Firenze e seppellita nei sotterranei della Basilica di S. Lorenzo.

Tutti coloro che lo conobbero furono edificati dal suo modo di vivere. L'austerità con se stesso, la condotta ascetica della sua vita, la sua intima preghiera, la sua compassione per i poveri ed i bisognosi ed il suo zelo per la salvezza delle anime commossero tutti quelli che lo conobbero in modo vivissimo. Cattolici e protestanti, ecclesiastici e laici, popolani e dotti, contemporanei e coloro che poi hanno imparato a conoscere la sua vita, dicono: se lui non è un santo, allora chi lo è?

Oppure, come è detto in una lettera scritta al Granduca di Toscana, immediatamente dopo la morte di Niccolò Stenone: «Questo prelato stette alla sua morte in gran fama di santità non solo presso i cattolici, ma anche presso i luterani, che all'unanimità attestano che egli ha vissuto una vita santissima ».

Il Granduca di Toscana Cosimo III, volle a Firenze la salma del grande uomo. Venne sepolta nei sotterranei della Basilica in prossimità del pilastro che regge la quarta colonna a sinistra di chi entra nella chiesa. Il pilastro è proprio quello che si trova in «cornu Evangelii» dell'altare maggiore nella Cappella di S. Anna, e appoggiata a questo pilastro vediamo la bellissima iscrizione:

NICOLAI STENONIS
Episcopi Titopolitani
Viri Deo pleni
quidquid mortale fuit hic situm est
Dania illum genuit heterodoxum
Hetruria orthodoxum
Roma
virtute probatum sacris infulis insignivit
Saxonia inferior
fortem Evangelii assertorem agnovit
demum
diuturnis pro Christo laboribus aerumnisque [confectum
Sverinum desideravit
Ecclesia deflevit
Florentia sibi restitut
saltem in cineribus voluit
A. D. MDCLXXXVII.

Questa iscrizione tradotta in italiano suona così:

« *Qui furon sepolti gli avanzi dell'uomo pieno di Dio Niccolò Stenone. La Danimarca lo generò protestante; la Toscana lo fece cattolico, Roma, conosciuta la di lui virtù, lo insignì delle sacre infule; la Sassonia inferiore lo conobbe forte asser tore del Vangelo; finalmente affranto per il diuturno lavoro e per le fatiche sofferte per Cristo, Sverino lo desiderò, la Chiesa lo pianse, Firenze volle che le fosse restituito almeno nelle spoglie mortali* ».

Nell'anno 1881 oltre mille dotti venuti da ogni parte del mondo ad un'adunanza tenuta in Bologna il 28 settembre, si recarono a Firenze a venerare la tomba di Niccolò Stenone e alla presenza dei rappresentanti del municipio fiorentino e del R. Istituto degli alti studi misero nel Chiostro una iscrizione sormontata dall'immagine del grande uomo.

Si trova a destra di chi entra nel Chiostro dalla piazza S. Lorenzo.

Nicolai. Stenonis. imaginem. vides. hospesquam. aere. collato. Docti. amplius. mille. ex. universo. terrarum. orbe. insculpendam. curarunt. in. memoriam. eius. diei. IV cal. octobr. an. MDCCCLXXXI. quo geologi. post. conventum. Bononiae habitum. praeside. Ioanne. Capellinio. equite. huc. peregrinati. sunt atque. adstantibus. legatis. flor. municipii. et. r. instituti. altiorum doctrinarum. cineres. viri. inter. geologos. templi. hypogeo. laurea corona. honoris. gratique. animi. ergo. honestaverunt.

GIOVANNI ROSSELLI

Il ladro-gentiluomo

COMO, 15 sera

Al Tribunale di Como è comparso tale Luigi De Ponti, mutilato di un braccio (perduto in una impresa delittuosa). Ladro abilissimo a Como, il De Ponti era conosciuto come un gentiluomo perfetto a Genova, dove conduceva vita brillante smerciando preziosi, bottino dei suoi furti comaschi.

Gioielli per parecchie migliaia di lire sono stati rubati e venduti dal malvivente. Numerosi testi hanno affermato al processo che, a Genova, il De Ponti era considerato persona tanto onesta e facoltosa da essere iscritto senza difficoltà in un circolo aristocratico della città. Col De Ponti sono comparsi a giudizio tale Carlo Massoni e, a piede libero, per rispondere di ricettazione, i gioiellieri Giuseppe Medina di Milano e Natale Mossi di Genova.

Il Tribunale ha condannato il De Ponti a 6 anni di reclusione, dichiarandolo delinquente abituale; il Massoni a 2 anni ed 8 mesi ed ha assolto i gioiellieri perchè il fatto loro attribuito non costiuisce reato.

Sono in vendita le ultime copie di
S. E. Mons. GIOVANNI PRANZINI
LA FISONOMIA DI GESU'
Commenti al Vangelo Domenicale pubblicati su L'Avvenire d'Italia a firma «Un Vescovo»
E' in vendita presso l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» - Bologna, Via Mentana 4 al prezzo di L. 10,— franco di porto. E' pure in vendita presso la Libreria Editrice Bononia - Bologna, Via Altabella, 8.

TERZA EDIZIONE

Sono in vendita le ultime copie di
S. E. Mons. GIOVANNI PRANZINI
LA FISONOMIA DI GESU'
Commenti al Vangelo Domenicale pubblicati su L'Avvenire d'Italia a firma "Un Vescovo,,
E' in vendita presso l'amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, Bologna Via Mentana 4 al prezzo di L. 10 franco di porto E' pure in vendita presso la Libreria Editrice Bononia - Bologna, Via Altabella 8

Pranzo offerto da S. E. Hotta

in onore della Missione fascista nel Giappone

Scambio di calorosi brindisi fra l'Ambasciatore e S. E. Starace

ROMA, 15

Ieri sera, in un grande albergo cittadino, l'ambasciatore del Giappone S. E. Hotta ha offerto un pranzo in onore della Missione del Partito nazionale fascista, in partenza per il Giappone. Vi hanno partecipato il ministro Segretario del Partito, il Ministro della cultura popolare, il Capo di gabinetto del ministero degli esteri, in rappresentanza del Ministro S. E. Ciano e alle autorità.

Al levare delle mense, S. E. Hotta ha pronunziato, in lingua italiana un caloroso brindisi esprimendo la sua *« viva soddisfazione e del suo Governo per questo alto segno di amicizia e di simpatia che il Duce ha voluto dare sul suo Paese »*.

S. E. Starace ha così risposto:

« Signor Ambasciatore, *le amichevoli parole che l'Eccellenza vostra si è compiaciuta rivolgere a me a S. E. Alfieri ed ai miei camerati sono già un segno di quei sentimenti di simpatia che la missione è certa di incontrare in Giappone.*

A V. E. che ha legato il suo nome ad una recente e storica riaffermazione di questo profondo legame spirituale, io desidero porgere i sensi della nostra più viva gratitudine.

E' la prima volta in un quindicennio di storia che il Duce decide di mandare in Estremo Oriente una rappresentanza ufficiale del Partito nazionale fascista, e non è senza significato che questa decisione si esprima di fronte ad un grande popolo e ad un potente impero, che hanno così grande affinità di passato, di presente e di avvenire con l'Italia mussoliniana.

Sono perciò particolarmente lieto che una missione del P.N.F. sotto la guida dell'ambasciatore Paolucci di Calboli, rechi il saluto delle camicie nere alla nazione nipponica in un'ora singolarmente importante della sua ascesa. Nel farmi interprete dei sentimenti dei camerati qui presenti elevo il mio pensiero alla Maestà dell'Imperatore del Giappone e faccio voti per la prosperità del suo governo, del suo popolo e del suo eminente rappresentante in Roma ».

Dichiarazioni di Chamberlain e di Eden sui bombardamenti aerei

LONDRA, 15

Alla Camera dei Comuni, Eden ha dichiarato che il Governo britannico desidera vivamente appoggiare qualsiasi accordo internazionale per l'abolizione dei bombardamenti aerei di popolazione non combattente. Il Primo ministro Chamberlain, interrogato da vari deputati, ha dichiarato che la Gran Bretagna sarebbe anche disposta a rinunciare ai bombardamenti aerei di qualsiasi genere entro i territori del suo impero, purchè si arrivasse ad un previo accordo internazionale sulla questione.

Foglio di disposizioni

Conferenze alle Donne Fasciste — Littoriali del Teatro — Esperimenti di tessitura casalinga — Conclusioni dei periti tessili

ROMA, 15

Il Segretario del P.N.F. con suoi recenti «Fogli di Disposizioni» comunica:

Le sottoindicate fasciste terranno, entro la seconda quindicina di febbraio, una « conversazione » alle Donne fasciste delle città a fianco indicate, secondo le norme previste dal Foglio di Disposizioni n. 945 del 5 gennaio 16.o:

Ispettrici: Clara Franceschini (Roma) a Messina; Wanda Goriux Bruschi (Bari) a Gorizia; Laura Marani (Reggio Emilia) a Aquila; Olga Medici del Vascello (Genova) a Littoria; Teresita Menzinger Ruatta (Roma) a Grosseto; Giuditta Stelluti Scala (Roma) a Siracusa.

Fiduciarie: Sofia Bertaina della Chiesa (Cuneo) a Benevento; Fausta Bertolini (Padova) a Pesaro; Lola Carioli Condulmari (Milano) a Salerno; Maria Castellani (Roma) a Brescia; Ignazia Cavalli d'Olivola (Torino) a Belluno; Laura Del Rio (Nuoro) a Piacenza; Eugenia Di Colbertaldo (Verona) a Frosinone; Lina Eramo Gozzi (Mantova) a Cagliari; Ida Forconi (Siena) a Teramo; Anna Maria Giusti Dalla Rosa (Cremona) a Potenza; Maria Leonetti Parisi (Cosenza) a Imperia; Anna Menghini (Forlì) a Trapani; Maria Lucia Quintieri (Taranto) a Novara; Carmela Rossi Timeus (Trieste) a Lecce.

Fasciste: Pina Dallario (Novara) a Pola; Rachele Ferrari del Latte (Roma) a Perugia; Anna Maria Galli (Roma) a Zara; Tina Marino Gilbertini (Bologna) a Sondrio; Angiola Moretti (Roma) a Lucca; Annetta Nicola Giordano (Torino) a Matera; Marziola Pignatari (Roma) a Pistoia; Maria Letizia Riccio (Napoli) a Varese.

Ho chiamato a far parte della Commissione giudicatrice dei littoriali del teatro, che si svolgeranno a Firenze presso il teatro sperimentale dei GUF a cominciare dal 31 marzo XVI, i seguenti fascisti:

Carlo Ravasio, presidente; Luigi Bonelli, componente; Cipriano Giachetti, componente; Maso Salvini, componente; Mario Pompei, segretario.

Gli stessi fogli recano inoltre: Nel corrente mese di febbraio, il « Popolo d'Italia » pubblicherà per la provincia di Forlì, il terzo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII.

Nel padiglione delle massaie rurali, allestito presso la Mostra del tessile nazionale, sono stati effettuati esperimenti di tessitura casalinga, con fibre artificiali e miste naturali-artificiali. Si sono ottenuti tessuti di ottima qualità e di bellissimo effetto. Occorre, pertanto, diffondere fra le massaie la tessitura con le nuove fibre nazionali.

Conclusioni dell' 8.o ed ultimo congresso tecnico fra i periti commerciali tessili, tenuto alla mostra del tessile nazionale. Sia disciplinato l'uso del nome «Lana» in maniera che il consumatore abbia conoscenza del prodotto che acquista e fiducia nelle possibilità autarchiche del Paese. Vengano approfonditi gli studi e le ricerche per far si che la fibra artificiale, come quella naturale, abbia un condotto capillare interno che ne aumenti la coibenza. Nella bachicoltura, vengano applicati i più razionali sistemi per la nostra produzione di bozzoli. Siano migliorate le caratteristiche qualitative delle varie specialità della seta, perchè aumenti la richiesta estera, e vengano istituiti premi di rendimento e promosse gare di perfezionamento. Sia esaminata la possibilità di utilizzare, quale surrogato della iuta, la yucca ricurva che alligna anche nei terreni incolti. Vengano classificate e premiate le migliori produzioni della canapa. Sia riesaminato il problema del patrimonio ovino nazionale.

Paolo Arcari festeggiato all' Università di Friburgo

FRIBURGO, 15 sera

Paolo Arcari, che compie i 35 anni di insegnamento, è stato vivamente festeggiato all'Ateneo di Friburgo, ove docenti e alunni si sono riuniti per consegnare un diploma artistico al valoroso professore. Sono stati pronunciati vari discorsi, cui ha risposto Paolo Arcari. La stampa locale, fra cui la «Liberté» tesse l'elogio del festeggiato.

L'opera "Kovancina,, a Napoli alla presenza dei Principi di Piemonte

NAPOLI, 15 sera

Ieri sera, al A. Teatro S. Carlo, con l'augusto intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, è andato in scena il 4.o spettacolo della stagione, con il dramma in 5 atti « Kovancina ». opera nuova per Napoli. del Maestro russo Mussorgski, concertata e diretta da Antonio Guarnieri. L'opera è stata vivamente applaudita.

Il concorso nazionale violinistico

LA SPEZIA, 25 sera

Ricordiamo che il 27, 28 e 29 aprile avranno luogo il V Concorso nazionale violinistico e il IV Concorso violoncellinistico, già da noi annunziato. I concorsi sono per violinisti e violoncellisti diplomati e non diplomati. I concorrenti debbono essere iscritti al Dopolavoro. Gli interessati possono richiedere gli schiarimenti necessari al Dopolavoro provinciale di La Spezia, organizzatore dei Concorsi.

Giornali turchi sospesi

ISTANBUL, 15 sera

I giornali «Yeni Aduna» di Aduna ed « Hader » di Istanbul sono stati sospesi pe rtre giorni, perchè hanno pubblicato fotografie e false notizie provenienti da fonti di propaganda straniera, che nuocciono alle relazioni amichevoli della Turchia, e sono offensive per alte personalità e capi di stato di paesi amici.

Erzerum sotto la neve

ISTANBUL, 15 sera

La regione di Erzerum è letteralmente seppellita sotto uno strato di neve alto quattro metri. Si lavora attivamente a ristabilire le comunicazioni, che sono difficili anche nelle vie della città.

Freddo e neve in Albania

TIRANA, 15 sera

Una sensibile ondata di freddo si è abbattuta sull' Albania meridionale, ove, in alcune località e particolarmente nella regione di Coritza, abbondanti nevicate hanno interrotto le comunicazioni.

Petroliera scomparsa

BUCAREST, 15 sera

«L'Universul » riceve da Costanza che in quei circoli marittimi non si hanno da 14 giorni notizie della petroliera « Iolanda » battente bandiera Panamese, partita il 22 gennaio per Barcellona, carica di petrolio.

Una bufera nel golfo di Napoli

NAPOLI, 15 sera

Una violenta libecciata imperversa sul golfo.

Lo stato del mare ha impedito oggi il traffico con le isole e con i comuni costieri vesuviani. Le onde altissime, superando gli arenili, arrivano fino alle basi dei fabbricati.

Il piroscafo americano «Excorda», in rotta per Napoli, ha annunciato di essere in ritardo di un giorno perchè chiamato dalla radio ad accorrere in soccorso di un battello in pericolo nel Tirreno.

In città frequenti grandinate, intensissime, hanno imbiancato a più riprese di un fitto strato di ghiaccio le strade ed i tetti La temperatura è rigida.

Le realizzazioni italiane ammirate anche in Francia

Dalla lana sintetica alla Marina mercantile

PARIGI, 15 sera

La *Republique* consacra un articolo ai magnifici progressi dell'Italia nella fabbricazione della lana sintetica. Dopo aver rilevato che numerose sono ormai le società italiane che fabbricano questa fibra artificiale e che nuove fabbriche si aggiungono continuamente a quelle già esistenti, accrescendo celermente il ritmo della produzione, il giornale fornisce numerosi dati tecnici basati sulle statistiche ufficiali e conclude: «L'Italia non dipende ormai dal mercato straniero per quanto riguarda il suo fabbisogno nazionale di lana che per un terzo ed anche meno. Quando si pensa che soltanto poco tempo fa l'Italia era tributaria verso l'estero per l'importazione di lana nella misura dell'80 per cento, si è costretti a riconoscere la grandiosità dello sforzo che l'Italia fa a favore dell'autarchia tessile e la realtà dei magnifici risultati conseguiti ».

Le rivalità tra i grandi Paesi europei nella lotta per il predominio dei servizi marittimi sulle rotte dell'Atlantico meridionale offrono lo spunto ad un altro giornale per esaltare le stupende realizzazioni della marina mercantile italiana. Scrive il giornale: L'Italia che prima del 1914 non possedeva piroscafi superiori alle 8000 tonnellate ed era enormemente distanziata dalla Francia e dall'Inghilterra, occupa oggi una posizione di primissimo ordine grazie agli sforzi ben diretti e tenaci del Governo mussoliniano. Il giornale passa poi ad analizzare con dati di fatto i servizi del sud Atlantico e conclude affermando che l'Italia vuole realizzare la sua vittoria marittima sulla Francia e che ne ha la ferma volontà ed i mezzi. Essa si accinge ad impostare 44 piroscafi e vapori per complessive 205.000 tonnellate.

Il nuovo aeroporto di Baltimora dedicato a Guglielmo Marconi

BALTIMORA, 15 sera

L'Ambasciatore d' Italia S. E. Suvich ha partecipato ad una riunione di italiani durante la quale si è inneggiato all' Imperatore e al Duce. Durante una riunione serale alla presenza del governatore del Maryland e del sindaco di Baltimora, è stata annunziata l'intenzione di dedicare al nome di Guglielmo Marconi il nuovo aeroporto della città di Baltimora. L'Ambasciatore Suvich, prendendo atto di tale iniziativa, ha rilevato la impressione simpatica che ciò avrebbe suscitato in Italia.

CRONACA SPORTIVA

PALLA OVALE

Ciò che abbiamo osservato allo Sterlino domenica scorsa

Domenica scorsa abbiamo assistito allo Sterlino ad un grave e disgustoso incidente: il comportamento intransigente della squadra dell'A. S. Roma nei confronti dei locali goliardi. Il comportamento della squadra ospite è stato contrario al più schietto senso sportivo, atteggiamento ancor più reso poco addicevole perchè tenuto da giocatori che si fregiano dello scudetto di Campioni Italiani. Questo titolo non è il compenso solo di una superiorità di gioco ma è il riconoscimento di tutte le virtù morali e materiali di un atleta, perciò chi ha l'onore di portarlo deve saperne sostenere l'onere e non perdere mai il controllo di se stesso. L'atteggiamento dei Bolognesi ha evitato conseguenze ben più gravi. Uno speciale plauso va al pubblico che assisteva all'incontro, accenno al pubblico bolognese, perchè non ha provocato incidenti e si è limitato a rispondere alle punizioni. E' per opera di questo pubblico e specialmente di alcuni volonterosi, che, allorchè le riserve romane e alcuni borghesi invasero il campo, si portarono alle entrate in campo e non ne permisero l'intrusione. Qualunque siano i provvedimenti che la Federazione Italiana Rugby prenderà a carico delle squadre e della partita, siamo tenuti ancora una volta a dichiarare che l'immissione nel campo fu provocata da elementi estranei nella speranza forse che la partita in seguito fosse dichiarata nulla, che i Bolognesi non avevano alcun bisogno d'invadere il campo perchè conducevano per 9-0 ed ormai erano vincitori mancando alla fine degli ottanta minuti solamente 5'.

Gli incidenti verificatisi domenica scorsa hanno ancora una volta messo in luce varie pecche riguardanti il campo di gioco.

Lo Sterlino, coll'impulso dato dal Fascismo al gioco del Rugby, sport sano in cui il giovane collauda ogni suo muscolo, ha bisogno di un serio restauro: un'entrata più ampia; il campo di gioco separato dal pubblico con siepe metallica che lo circondi lasciando solamente alcune entrate per i giocatori e queste siano vigilate attentamente. Questi i più impellenti restauri ma sicuramente vari difetti verranno via via mettendosi in luce. Speriamo questo nostro desiderio sia effettuato, tanto più che i dirigenti bolognesi sono veramente, in questi ultimi tempi, compresi del sano e virile sport del Rugby.

Boc.

SPORT INVERNALI

Gli Italiani ai campionati mondiali

HELSINKI, 15 sera

Sono giunti oggi gli sciatori italiani partecipanti ai Campionati mondiali. Tutta la stampa mette in grande rilievo l'alta classe degli italiani negli sports invernali, citando i magnifici risultati dei nostri sciatori sui campi internazionali. Le gare cominceranno il 24 corr. a Lahti, con una staffetta di 40 Km. alla quale parteciperanno gli italiani.

AUTOMOBILISMO

Alla "XII Mille Miglia,,

BRESCIA, 15 sera

Con la partecipazione della Squadra « La Torino », l'interesse sportivo e tecnico della gara del 3 aprile acquista un valore di alto significato. L'efficienza delle macchine e la classe dei piloti imprimeranno alla gara un ritmo febbrile.

Ci risulta infatti che la Squadra «La Torino» si è accaparrata piloti di fama, specializzati in corse del genere della prova bresciana. Se da undici anni, in sede di bilancio della «Mille Miglia », tecnici e sportivi trovarono ragioni di compiacimento nell'esame delle medie e dei tempi, delle macchine e dei piloti, nella sua XII edizione la grande corsa assume fin d'ora una importanza tecnica di primissimo piano, tale da superare le insopprimibili e sempre rinnovantisi attrattive sportive.

Tra i conduttori della Squadra «La Torino» sono i corridori: Ghersi Pietro, Nando Barbieri, Battaglia, Dusio, Della Chiesa, Pelassa, Quadri.

Nuovo tentativo di Eyston

PARIGI, 15 sera

Giorgio Eyston, detentore del primato mondiale automobilistico di velocità ha dichiarato alla stampa che nel prossimo giugno a Salt Lake farà un nuovo tentativo per migliorare il proprio primato. A tal uopo il motore del suo bolide subirà qualche modificazione che dovrebbe permettere a Eyston di raggiungere la velocità di 565 chilometri all'ora. Eyston ha predetto altresì che grazie alle risorse dell'ingegno umano si potrà avere nel 1945 riuniti in una sola macchina, l'automobile terrestre, nautica e volante.

La navigazione sul Danubio è stata ripresa

BUCAREST, 15 sera

Si ha da Braila che la navigazione sul Danubio, interrotta durante l'inverno è stata ripresa. Ieri è giunto a Braila il primo piroscafo di grosso tonnellaggio proveniente dal Mar Nero.

Un viaggio in Italia del Capo del turismo tedesco

BERLINO, 15 sera

Si annuncia che il capo del turismo tedesco, ministro di Stato Esser, vice presidente del Reichstag e membro del partito nazional-socialista, partirà il 28 febbraio da Berlino per una visita ufficiale a Roma su invito del Ministero italiano della cultura popolare.

La decorrenza delle ultime deliberazioni in materia di assegni familiari

ROMA, 15 sera

Il Ministero delle Corporazioni, interpellato in merito, ha espresso l'avviso che le deliberazioni adottate dalla Sezione per l'industria del Comitato speciale per gli assegni familiari nella sua riunione de 10 dicembre u. s. hanno carattere interpretativo e che possono avere effetto, in conseguenza, dalla data dell'entrata in vigore del Regio decreto legge 17 giugno 1937, n. 1048, cioè dal 2 agosto s. a., ad eccezione di quella relativa al nuovo sistema da adottarsi, per la corresponsione degli assegni ai lavoratori retribuiti a mese e a quindicina, che, avendo carattere innovativo, deve intendersi solo applicabile col periodo di paga in corso alla data della deliberazione della Sezione suddetta.

Un barbarico duello

SAN REMO ,15 sera

I contadini Giovanni Laura, fu Vittorio, di anni 29, e Francesco Laura, di anni 32, si sfidavano a duello rusticano nelle campagne della regione di S. Gregorio del Comune di Baiardo. Alcuni contadini hanno trovato casualmente il Francesco Laura agonizzante per un tremendo squarcio al ventre. Trasportato immediatamente all'ospedale di San Remo il disgraziato è stato sottoposto ad un atto operatorio.

Il feritore è stato arrestato.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 9, min. 0,1.
BOLOGNA — Massima 5, min. 1.
GENOVA — Massima 9, min. 4
FIRENZE — Massima 7, min. 3.
ANCONA — Massima 7, min. 5.
FOGGIA — Massima 8, min. 0.
NAPOLI — Massima 12, min. 4.
PALERMO — Massima 12, min. 4.
BARI — Massima 11, min. 4.
MESSINA — Massima 13, min. 5.
TRIESTE — Massima 6, min. 3.
TRENTO — Massima 8, min. 0.
TRIPOLI — Massima 15, min. 5.
BENGASI — Massima 14, min. 5.
RIMINI — Massima 6, min. 4.
RODI — Massima 15, min. 11.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30-12: Musica varia.
12-12,30: Dischi di musica operettistica.
12,30-13 e 13,15-14: Concerto di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto della violinista Jole Baccara.
19,40: Concerto di musica varia.
21: Trasmissione dal Teatro «Scala» di Milano: «Marta», opera semiseria in 4 atti. Musica di Federico de Flotow. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana. Maestro dei cori: Vittore Veneziani.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30-12: Musica varia.
12-12,30: Dischi di musica operettistica.
12,30-13 e 13,15-14: Concerto di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
19,45: Concerto di musica varia.
22,15 (circa): Concerto del violinista Leo Petroni.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Musica varia.
19,40: «In giro per il mondo».

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,30	93,22	93,30	93,17
id. 3,50% f.m	100,—	93,40	93,27	93,35	93,30
R. It. 3½%	100,—	73,10	73.15	73,22	73,12
Redim. ex-C. 3½	100,—	70,25	70,05	70,25	70,—
Red. 5% c.	100,—	93,60	—,—	93,62	93,30
id. 5% f.m.	100,—	93,75	—,—	93,72	93,42
Red. 4,75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	89,—	89,—	88,95	88,95
B.T. 1940 5%	100,—	102,15	102,20	102,22	102.15
B.T. 1941 5%	100,—	103,—	103.—	103,05	103,02
B.T. 1943 4%	100,—	92,95	93,—	92,95	92,80
B.T. 1944 5%	100,—	98,85	98,80	98,92	98.87
Ass. Gen.	1000,—	4440,—	4440,—	4410,—	4410,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% ord.	500,—	414,—	413.50	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	428,50	428,50	429,50	429,50
F.V. 4% ord.	500,—	417,—	418,50	417,50	417,50
F.V. 4% con.	500,—	437,—	437,—	436,75	535,50
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	447,50	447.25
C. Fondiar.: M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	430,—	430,—
C. Fondiar. Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	421,—	421.—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	624,—	624,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	473,75	473.50
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	465,50	465.50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	471,50	471,50
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	510,50	511,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	506,—	506,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	508,50	508,50
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,--
Edison. em. 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	506,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	505,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	560,—	560,—
Meridion.	500,—	835,—	830,—	830,—	832,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	54,50	54,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3625,—	3600,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	549,—	543,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4450,—	4400,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	105,—	105,—
Snia Viscosa	230,—	578,—	581,—	579,50	579,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	242,50	243,25
Metall. It.	100,—	—,—	—,—	295,50	294,—
Montecatini	100,—	190,—	191,—	190,75	190,50
Fiat	200,—	485,—	482,—	485,—	483,50
Adr. di El.	100,—	226,50	225,—	225,—	224,50
Edison or.	200,—	—,—	—,—	352,—	353,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	559,—	529,50
Terni	200,—	290,—	—,—	291,50	296,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	207,50	207,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	513,—	513,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	577,—	—,—
Raff. L. L.	200,—	—,—	—,—	—,—	578,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	105,50	105,50
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	216,—	217,50
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	496,—	496,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	501,25	501,25
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	497,50	497,50
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	498,—	498,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	506,50	506,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	507,—	506,—

CAMBI	14	15		14	15
Francia	62,90	62,60	Germania	—.—	—,—
Inghilterra	95,40	95,40	Belgio	323,15	323,50
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	441,15	441,35	Olanda	10,63	10,63

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 15. — Buoni Novennali (1940) 102,25 — Id. id. (1941) 102,20 — Id. id. (1943) 93 — Id. id. (1944) 98,85 — Rendita 3,50 % fine mese 73,20 — Id. id. contanti 73,10 — Rendita 5 % cont. 93,22 — Id. id. fine mese 93,32 — Prestito Redimibile 3,50 % (1934) fine mese 70,10 — Id. contanti 69,90 — Prestito Redimibile Immobiliare 5 % cont. 93,40 — Id. f. m. 93,50 — Venezie 88,75 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 492 — La Centrale 1072 — Meridionali 831 — Incendio al Portatore 601 — Incendio Nominative 580 — Immobiliari 722 — Anic 104 — Snia Viscosa 580 — Magona d'Italia 1388 — Ilva 242 — F.I.A.T. 484,75 — Veraci 440 — Pignone 113 — Meccaniche 48 — Montecatini 191 — Amiata 112,50 — Siele 466 — Valdarno 208,25 — T.E.T.I. 878 — Adriatica 225 — Terni 296 — Biondi 78 — Zuccheri 88 — Birra 6 — Boracifera di Larderello 264 — Pegna 6 — Carta 71,50 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

L'elenco dei titoli che possono essere accettati per cauzioni degli agenti della riscossione

ROMA, 15 sera

Il Supplemento Economico dell' «Agenzia d'Italia e dell'Impero » pubblica l'elenco ufficiale compilato dal Ministero delle Finanze, dei titoli che possono essere accettati per cauzione dagli Agenti della riscossione durante il primo semestre del 1938. L'elenco stabilisce anche il corso medio dei suddetti titoli, prezzo nel quale è compresa la cedola. La seconda cifra fra parentesi che segue ciascun prezzo, sta a indicare la quotazione netta, dopo la detrazione del decimo, stabilita a norma di legge per le cauzioni:

Rendita 5 % netto 1935, 93,95 (84,81); Idem 3,50 % netto 1906, 73,85 (66,64); Id. 3,50 % netto 1902, 71,95 (64,93); Id. 3 % lordo 52,10 (47,01); Redimibile 3,50 % 1934 71,70 (64,71); Prestito Nazionale 1915 4,50 % 99,30 (89,60); Id. 1916 5 % 100,30 (90,52); Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 90,20 (81,36) Debito Redimibile 4,75 % 490,77 (442,88); Id. 3,50 % 417,05 (375,32); Id. 3 % 381,10 (343,74); Prestito Blount Pontificio 5 % lordo 96,70 (87,23); Obbligazioni per lavori del Tevere 5 % 442,80 (399,52); Id. edilizi di Roma 5 % 476,35 (429,72); Id lavori risanamento città di Napoli 5 % 454,90 (410,41); Id. Ferrovie Mediterranee, Adriatiche, Sicule 3 % 298,10 (268,87); Id. Strade Ferrate Romane 3 % 395,30 (356,35); Id. Tirreno 5 % 454,30 (409,87); Id. Maremmane 5 % 460,30 (415,27); Id. Vittorio Emanuele 3 % 365,80 (319,82); Id. Cuneo 3 % 416,65 (75,59); Id. Torino Savona Acqui 3 % 357,45 (322,31); Id. Udine Pontebba 5 % 415,75 (375,15); Id. Lucca-Pistoia 3 % 347,90 (313,60); Id. Cavallermaggiore-Alessandria 3 per cento 389,15 (350,82); Obbligazioni Ferrovie Livornesi C. D. 3 % e A. B. 3, % 399,05 (359,73); Azioni Ferroviarie Cavallermaggiore-Brà 270 (243,30); Id. Brà Cantalupo Castagnole Mortara 210 —,—; Novennali 1940 5 % 103,80 (93,67); Id. 1941 5 % 104,60 (94,39); Id. 1943 4 % (15 febbraio) 94,20 (84,98); Id. 1943 4 % (15 dicembre) 93,85 (84,67); Id. 1944 5 % 100,60 (90,97); Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 % 288,30 (260,05); Cartelle Credito Comunale e Provinciale 4 % 174 (157); Id. speciali Credito Comunale e Provinciale 3,75 % 410,12 (307,05); Id. ordinarie 3,75 % 851,75 (768,45); Prestito Unificato Città di Napoli 5 % 71,25 (64,2); Cartelle Credito Fondiario Banco di Napoli 3,50 % 453,75 (409,25); Consorzio Credito per le Opere Pubbliche 5 % 488,35 (440,77); Id. C. O. P. Istituto Ricostruzione Industriale 4,50 % 478,80 (432,05); I. R. I. Serie speciale S.T.E.T. 4 % 687,55 (565,80); Id. Mare 4,50 % 477,10 (430,52); Idem Ferro 4,50 % 476,50 (429,98); Obbligazioni Società Nazionale Cogne 6 % 516 (466,40); Idem 6,50 % 529,35 (478,04); Prestito Austriaco Conversione 4,50 % 494,40 (446,09); Id. Polacco 7 % 510,85 (461,52); Banca d'Italia 3,75 per cento 470,72 (424,59); Istituto Italiano Credito Fondiario Roma 4 % 422,45 (381,21); Id. Conversione 4 % 430,70 (388,63); Id. 3,50 per cento 421,10 (379,87); Istituto di Credito Fond. Venezie Verona 3,75 % 455,02 (416,46); Id. 4 % 428,05 (386,25); Conversione 4 % 439,05 (396,15); Venezia Tridentina Trento 4 % 421 (379,90); Id. Conversione 4 % 444,30 (400,87); Id. Friuli Orientale Gorizia 4 % 430 (388); Id. Convers. 4 % 442,50 (399,25); Credito Fondiario Sardo Roma 4 % 421,40 (380,26); Id. Conversione 4 % 426,80 (385,12); Banco di Sicilia Conversione 4 % 418,70 (377,83); Id. 3,75 % 488,37 (440,47); Id. di Napoli 4 % 439,95 (392,46); Id. Conversione 4 % 447 (403,30); Casse di Risparmio Provincie Lombarde 4 % 439,25 (396,33); Id. Conversione 4 % 451 (406,90); Id. 3,50 % 426,65 (384,86); Id. Bologna 4 % 425,75 (394,18); Id. Conversione 4 % 435,80 (393,22); Id. 3,50 % 421,45 (380,18); Istituto Credito Fondiario dell'Istria Conversione 4 % 90,50 (81,70); Monte dei Paschi, Siena 4 % 431,60 (389,44); Idem Conversione 4 % 436,90 (394,21); Id. 3,50 % 416,80 (376); Opere Pie S. Paolo, Torino Conversione 4 % 453,90 (409,51); Id. 3,75 % 501,17 (451,99); Id. .50 % 412 371,68); Istituto Credito Impresa Utilità 6 % 5[illegible]85 (461,27); Id. I.P.U. serie speciale Telefonica 6 % 513,10 (463,29); Id. Nazionale Credito Edilizio 6 % 510,55 (461); Id. 3,50 % 363,85 (328,34); Consorzio Mutui danneggiati terremoto 4 % 421,75 (380,58); Conversione 4 % 423,65 (382,29); Id. Nazionale Credito Agrario Miglioramento 4 % 418,60 (377,74); Id. Conversione 4 % 428,90 (387,01); Istituto per il Credito Navale (serie speciale) 6,50 % 521,45 (470,93); Idem (serie ordinaria) 6,50 % 514,85 (464,99); Idem Mobiliare Italiano 5 % (2.a emissione) e Id. 5 % (3.a emissione) 1010,25 (911,73); Banca Nazionale del Lavoro 4 % 434,15 (391,74); Id. Conversione 4 % 436,10 (392,49); Istituto Credito Fondiario Roma 5 % 470,15 (424,30); Credito Fondiario Banco di Sicilia 5 % 422,70 (81,68); Credito Fondiario Banco di Napoli 5 % 477,30 (430,82); Monte dei Paschi di Siena 5 % 460,50 (423,80); Cassa di Risparmio Bologna 5 % 461,50 (416,60).

Lo sviluppo dell' esportazione dei formaggi

ROMA, 15 sera

Dato il crescente sviluppo dell'esportazione dei formaggi, che per tutto il 1937 ha raggiunto il notevole quantitativo di q. 243.841 per L. 280.877.000, il Ministero delle Finanze ha impartito in questi giorni, ai competenti uffici doganali, perchè d'ora innanzi limitino gli assaggi mediante tasselli ai casi di assoluto dubbio.

L'intervento del Ministero, informa l'Agenzia Gea, si è rivolto ad ovviare all'inconveniente lamentato da molti esportatori, circa i danni che detta consuetudine apportava non soltanto all'incremento dell'esportazione dei formaggi grana, ma anche alla normale corrente di affari. Il Ministero delle Finanze ha pertanto disposto che per l'accertamento del tipo dei formaggi sono ritenuti sufficienti i caratteri esteriori delle forme.

Un nuovo metodo per la cultura intensiva dei terreni

ROMA, 15 sera

Si sta sperimentando in Italia, in un impianto della R. Stazione Chimica agraria di Torino, un nuovo metodo fondato sul principio essenziale che se si vogliono raggiungere le massime produzioni, bisogna esaltare simultaneamente l'azione dei vari fattori di accrescimento, tenendo presente che gli aumenti di produzione non sono proporzionali alle dosi di fertilizzante impiegato, bensì alla quantità di prodotto che manca per raggiungere la massima produzione. L'impianto ha avuto luogo col concorso finanziario della Società Fertilizzanti Italia e con l'ausilio di numerosi consorzi agrari che hanno facilitato la raccolta di campioni di terreno.

Il nuovo metodo è dovuto, informa l'Agenzia GEA, al Professore Mitscherlich, rettore dell'Università di Koenisberg, ed è attuato in 13 Paesi ed in 50 stazioni sperimentali. L'essenza del metodo origina dal fatto che per determinare le esigenze del terreno in sostanze nutritive, non basta il controllo della fertilità ma è anche necessario conoscere il grado di assimilabilità degli elementi fertilizzanti da parte delle piante coltivate. Nel terreno viene svolta dalle piante un'attività con tendenze proprie, con necessità differenti una dalle altre, ed è appunto sulla base di questo principio di vita attiva, innestato dalle esperienze e dalle formule ricavate dal mondo inorganico, che è nato il metodo del prof. Mitscherlich.

Il barometro della salute

è l'intestino; se esso funziona regolarmente svelenando l'organismo di tutti i suoi detriti e le impurità, l'indice segnerà tempo bello; in caso contrario si potrà arrivare fino alla tempesta. Esiste un mezzo facile, economico e sicuro per mantenere pervio l'intestino. Basta prendere alla sera prima di coricarsi (anche subito dopo il pranzo) due pastiglie di Euchessina, ed otterrete senza il minimo disturbo, il più favorevole e benefico effetto. Con questa semplice precauzione per mantenere pulito il tubo gastroenterico, Voi vedrete costantemente bello all'orizzonte.

Euchessina

detta «La dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie al prezzo di L. 4,50 la scatola da venti pastiglie a L. 0,55 la busta di due pastiglie. Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto
Torino V. Arsenale 31
Aut. Pref Torino N. 0086-2, 11-4-1928-VI

Società Anonima Tipografica
VICENZA
APPENA USCITO
D. GUERINO CINCOLA'
LE TORTORELLE DEL NILO
ROMANZO STORICO DEL QUARTO SECOLO
In 8.o, pagine 292, con bellissima copertina illustrata
Lire 6.—
E' un lavoro questo cui non può mancare il più largo successo essendo l'A. già assai favorevolmente conosciuto per l'altra sua pubblicazione LUCILLA che ha tante lodi e consensi unanimi dalla nostra stampa e dal pubblico.
DELLO STESSO AUTORE:
LUCILLA
RACCONTO
AI TEMPI DELL'IMPERATORE VALERIANO
In 8.o, pagine 176
Lire 5.—
LIBRO SCRITTO CON BRIO INTERESSANTE, EDUCATIVO
Casella Postale 96 - Vicenza

„Questa mattina non mi sento bene; credo di aver preso un raffreddore". Questo è il vero momento per l'Aspirina; così si evita una malattia da raffreddamento con tutte le sue sgradevoli conseguenze.
1 o 2 Compresse di
ASPIRINA
in un po' d'acqua sono il rimedio di fiducia.
BAYER
Pubbl. Autor. R. Pref. Milano - N. 66729 .XVI

Perchè? Perchè? Perchè?
i professori di selvicoltura prescrivono Olmi siberiani puri, ottenuti coi semi originari, cioè i nostri Olmi, gli OLMI SIBER-ANSALONI?
Prescrivono questi perchè sono stati ripetutamente sperimentati. Non prescrivono gli altri, cioè quelli impuri (bastardi) perchè si sono rivelati diversi nei loro caratteri. Ecco perchè noi ci diamo questo gran daffare per marcare i nostri OLMI SIBER-ANSALONI; non vogliamo che si confondano con quelli bastardi, con quelli che si ammalano, avete capito?
Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Via Oretti, 14 - Tel. 22250 — Via Pignattari, 3 - Tel. 25852

CALLI
SPARISCONO INFALLIBILMENTE USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO
RYA
IN TUTTE LE FARMACIE A L. 3.
PREPARATO DAL LAB. FARM. SPONZA-TRIESTE ROIANO
Autorizzazione Prefettizia N. 3219/5113 - 19-2-935-XIII

MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 38

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Un messaggio del card. Van Rey al card. Primate di Spagna

CITTA' DEL VATICANO, 15

Al Cardinale Primate di Spagna è pervenuta, da S. Em. il Cardinale Van Rey, Arcivescovo di Malines, la seguente nobilissima lettera, testimonianza della piena solidarietà del Belgio cattolico con i cattolici spagnoli, impegnati in una crociata sanguinosa contro la barbarie comunista:

Malines 16 gennaio 1938. — A Sua Em.za Rev.ma il Cardinale Gomà Y Tomas, Arcivescovo di Toledo, Primate di Spagna.

Eminenza Rev.ma,

Colgo con piacere l'occasione che il Canonico Leclef, mio segretario, faccia un viaggio in Ispagna per porgere a Vostra Eminenza e all'Episcopato spagnolo i miei sentimenti di fervida adesione e di simpatia profonda, nelle dolorose vicende che la di Lei Patria sta attraversando. Non cesso di far pregare e di pregare personalmente Iddio, perchè si degni di abbreviare il tempo della prova. E' superfluo ripetere — perchè l'Em.za Vostra non lo ignora — in quale forma io e i miei venerati Colleghi dell'Episcopato belga, ci siamo associati ai loro dolori, e in qual modo ci siamo sforzati di far conoscere e di sostenere la causa della Spagna cattolica.

Nella Festa del Natale 1936, molti mesi prima che fosse pubblicata la Lettera collettiva dell' Episcopato spagnolo, dirigemmo ai nostri fedeli una Lettera collettiva, nella quale è detto così: «In Ispagna, da quando i comunisti si sono impossessati del Governo di Madrid, la guerra civile, di per sè già tanto funesta, ha avuto la recrudescenza di una spaventosa guerra religiosa. In tutto il territorio, dove regna il comunismo, si è diffusa un'orgia infernale, caratterizzata da incendi di chiese e di conventi, da assassinii commessi sulle persone di Vescovi, di sacerdoti, di religiosi e di religiose, dallo sterminio di persone e di cose che rappresentano la Religione cattolica. Inchiniamoci con rispetto di fronte a queste vittime dell'odio satanico al nome cristiano, perchè abbiamo il diritto di pensare che abbiano conquistato l'aureola del martirio, nel senso più stretto e più elevato della parola.

Questa guerra ha assunto, pertanto, il carattere di un conflitto a morte fra il comunismo materialista e la civiltà cristiana dei nostri vecchi Paesi occidentali».

Quando l'Em.za Vostra mi fece pervenire il testo spagnolo della loro Lettera collettiva, mi affrettai a farla tradurre in francese e in fiammingo, e fino dal 7 maggio la inviai a tutta la stampa cattolica belga, con preghiera di pubblicarla per esteso, «perchè costituisce un documento della più alta importanza e di valore indiscutibile e decisivo, per emettere un giudizio sulla guerra di Spagna».

Tutti i nostri giornali e le grandi Riviste cattoliche l'hanno pubblicata integralmente, e posso assicurarLe che la coscienza cattolica della nostra Nazione affianca loro interamente con tutto il suo spirito e con tutto il suo cuore.

Nelle conferenze, che ho tenuto ai nostri sacerdoti durante gli Esercizi spirituali del mese di agosto e di settembre, conferenze il cui testo venne pubblicato nella nostra Rivista diocesana del mese di gennaio 1938, e che venne commentato da tutta la stampa, io insistetti nuovamente sull'intervento dei Vescovi spagnoli, nel parlare della potestà personale dei Vescovi. Citai, fra l'altro: «l'attitudine chiarissima presa dall'Episcopato spagnolo nella guerra civile contro il Fronte popolare governativo» e aggiunsi: «Nel prescrivere ai fedeli la loro linea di condotta in questo campo e in altri, l'autorità gerarchica non esce minimamente dalla sua funzione spirituale, non fa politica, non oltrepassa i limiti della sua competenza; non fa altro che adempiere la missione, che le è propria e che consiste nel custodire i diritti della Chiesa ed il bene delle anime».

E parlai del caso basco in questi termini: «Attualmente abbiamo un altro caso terribile davanti agli occhi, ed è quello basco. Nonostante il divieto formale dei loro Vescovi, alcuni cattolici hanno fatto causa comune con i comunisti, quando questi mettevano a ferro e fuoco la Chiesa cattolica in Ispagna. Ora scontano questo deplorevole errore con i mali che hanno attirato su loro stessi, e sopra il loro popolo». Questi atti e altri molti, sui quali non voglio insistere, dimostrano meglio che non di testimonianze puramente verbali che la causa della Chiesa cattolica in Ispagna ci è carissima e che siamo disposti a secondare in tutti i modi i vostri sforzi. In particolare, tengo a promettere all'Em.za Vostra che non appena potrà essere ristabilito il culto in tutta la Spagna, i cattolici belgi compiranno con larghezza il loro dovere e mostreranno la loro generosità per le chiese devastate.

Fraternamente unito all' Em.za Vostra, mentre Le bacio le mani La prego di voler gradire l'omaggio dei sensi di venerazione e di adesione, con i quali mi confermo dell'Em.za Vostra Rev.ma, umilissimo e devotissimo Servo G. E. Cardinale Van Rey, Arcivescovo di Malines.

Infallibilità nell'odio

BERLINO, 15 sera

(ICS) — L'organo della gioventù nazionalsocialista, *Wille und Macht*, di cui è direttore Baldur Von Schirak, nel suo primo numero di febbraio, pubblica un articolo di fondo intitolato: «Pio XI, o l'infallibilità nell'odio». L'articolo è dovuto alla penna del direttore della rivista, Gunther Kaufmann, e vorrebbe essere una risposta al Messaggio natalizio del Papa.

Dopo nuovi insulti, contro la Chiesa e il Papa, l'articolo finisce in questi termini: «Questo messaggio di odio deve essere una indicazione che permetta di cercare la vera condotta della Chiesa in questi anni. E poichè la Chiesa pretende di non occuparsi di politica, vale la pena di consacrare un fascicolo della nostra rivista per mostrare, nella sua vera luce, il gioco politico diplomatico del Vaticano nel corso dei secoli. L'infallibilità di Roma non ha rafforzata la credenza nella sua infallibilità mediante il Messaggio di Natale.

Noi crediamo soltanto all'infallibilità dell'odio».

Inoltre, l'organo della gioventù nazista afferma che in Germania non vi è alcuna persecuzione contro la Chiesa nè contro la Fede.

«Quanto a una persecuzione contro la Fede» — dice la rivista — «può parlare soltanto chi vuole difendere la sovranità fanatica del dogma e della pretaglia contro la vera credenza in Dio, e che ha in bocca soltanto parole d'ordine cariche di odio, per aver perduta la supremazia sul terreno politico. E' stata anche l'opinione di Goethe che ha respinto la fede dalla Chiesa, di Federico il Grande, che lasciava a ciascuno di santificarsi come voleva, di Nietzsche e di tutti i geni del pensiero tedesco, della musica e dell'arte, che furono qualificati persecutori della religione per aver respinto mediatori fra Dio e la creatura, mediatori rivelatisi indegni e colpevoli di una autentica deformazione della divinità».

Ioergensen commemora a Firenze lo scienziato e vescovo danese Stenone

Il card. Dalla Costa alla manifestazione

FIRENZE, 15 sera

Nel terzo centenario della nascita di Niels Steensen (Nicola Stenone) sul quale pubblicammo una corrispondenza dalla Danimarca, illustrativa della vita e dell'opera del grande scienziato danese, che a Firenze esercitò l'arte della medicina in cui eccelse, convertendosi poi alla Religione cattolica, della quale fu vescovo, morendo a Schwerin in concetto di santità, è avvenuto oggi, come riferiamo nella cronaca locale, una solenne cerimonia commemorativa, svoltasi nella Basilica di S. Lorenzo, ove la sua salma ebbe sepoltura.

Alla commemorazione hanno partecipato una rappresentanza danese, che era stata in precedenza ricevuta dal Cardinale Arcivescovo Dalla Costa, pehsonalità e direttori dell'ospedale di S. Maria Novella e dell'Istituto anatomico, cui Stenone appartenne, il clero e rappresentanze di istituti religiosi.

Hanno parlato, rievocando la grande figura dello scienziato e vescovo, il priore mitrato della basilica di S. Lorenzo, il consigliere della Legazione di Danimarca presso il Quirinale e lo scrittore danese, Ioergensen, che ha messo in rilievo la vita esemplare di Stenone.

Sulla tomba di Stenone sono state deposte, oltre ad una targa di argento, tre corone di alloro: una della Società geologica danese, una dell'Università di Copenaghen e la terza a nome dei cattolici danesi recante la scritta: « I cattolici danesi salutano in Nicola Stenone il grande anatomista, geologo e vescovo dalla vita santa e pregano per la sua beatificazione: 1638-1938 ».

L'on. Schiassi rappresenterà il Partito all'inaugurazione della Fiera di Tripoli

ROMA, 15 sera

L'on. Natale Schiassi, ispettore del P. N. F., rappresenterà il Direttorio nazionale del Partito all'inaugurazione della 12.a Fiera di Tripoli.

LA GUERRA IN SPAGNA

I progressi nazionali sui fronti perfezionati con vantaggio

Fraternità italo-spagnola durante l'annuale della presa di Malaga

SARAGOZZA, 15 sera

Nel settore dell'Aljamora, il maltempo ha costretto le truppe nazionali ad una sosta, impiegata però nella bonifica del campo di battaglia e nella raccolta e classificazione dell'enorme materiale catturato. In taluni altri settori si rileva invece un accentuarsi di attività. In Estremadura la conquista di tutte le quote della Sierra di Argalien è stata perfezionata e dal alto del Castello di Argallen sventola la bandiera nazionale.

Nel settore di Badajoz, sulla linea della Sierra dell'Aguila, i nazionali hanno attaccato le posizioni bolsceviche ed hanno compiuto notevoli progressi. Sul fronte di Guadalajara si sono avuti scontri frequenti di pattuglie e duelli di artiglieria.

L'aviazione legionaria e nazionale continua ininterrottamente a battere tutti gli obiettivi militari delle retrovie.

I giornali pubblicano resoconti della celebrazione avvenuta a Malaga nei giorni scorsi dell'annuale della riconquista della città, rilevando l'intervento dell'ambasciatore d'Italia, invitato quale ospite d'onore. Il generale Quiepo De Llano, in un discorso commemorativo tenuto al popolo di Malaga, ha esaltato il valore legionario auspicando che l'odierna fratellanza di armi e di sangue permanga nell'avvenire come un blocco italo-spagnolo a difesa della civiltà mediterranea.

L'ambasciatore d'Italia ha ringraziato dicendo che gli avvenimenti debbono ogni giorno insegnare agli spagnoli non immemori, quali sono i veri amici della Spagna e quali invece combattono, anche se non apertamente, contro le sue legittime aspirazioni di libertà e di grandezza.

Nuove imponenti manifestazioni all'indirizzo dell'Italia si sono ripetute durante lo spettacolo di gala in un teatro cittadino, mentre si rappresentavano scene di soggetto italiano.

Colpo di scena nell'affare del "boia di Santander,,

SAINT JEAN DE LUZ, 15 sera

Un colpo di scena nel torbido affare del «boja di Santander» è oggi avvenuto: il Governo di Barcellona, di fronte all'emozione suscitata per i misfatti compiuti dal Neila, commissario di polizia rossa a Santander e che vengono ora alla luce attraverso le indagini e la ricostruzione della polizia francese, è stato costretto a buttare a mare, almeno apparentemente, il suo fedele servitore, colpevole di essersi fatto trovare con le mani nel sacco.

Il Governo di Barcellona ha infatti dovuto ammettere che il Neila è colpevole di vari omicidi di detenuti e di altri gravi reati e ne ha chiesta la estradizione al Governo francese.

Ma la sollecitudine dimostrata dal Governo marxista ha fatto sorgere in alcuni ambienti il sospetto che i compagni del Neila si vogliano servire della estradizione per strapparlo alla giustizia francese e farlo tornare sano e salvo a Barcellona, dove potrebbe rendere ancora «preziosi servizi» date le sue particolari attitudini al Governo rosso.

Il contrabbando francese nelle documentazioni dell'"Action Francaise,,

PARIGI, 15 sera

L'*Action Française* continua la sua campagna intensa a illustrare la farsa del non intervento francese in Spagna. Il giornale denuncia la consegna ai marxisti di quantitativi di maschere antigas francesi, pubblicandone fotografie. Le maschere, in numero di 12,500, furono catturate dai nazionalisti prima ancora delle operazioni sul fronte di Teruel.

«Quando si pensa, scrive il giornale, che la cattura, per necessità di cose, concerne soltanto un numero limitatissimo di maschere, che si può in generale calcolare ad un decimo di quelle che sono state consegnate, ci si rende subito conto che il passaggio di maschere attraverso la frontiera non può passare inosservato ai servizi del Ministero della guerra, tanto più che essi portano il marchio controllato dell'ufficio di fabbricazione. Ciò è tanto più deplorevole in quanto la popolazione civile francese è praticamente senza maschere».

Una Messa a Paderno in suffragio di Augusta Mussolini

FORLI', 15 sera

Nel secondo anniversario della morte di Augusta Mussolini, consorte dell'indimenticabile Arnaldo, nel cimitero di Paderno è stata celebrata dal fratello dell'Estinta Canonico don Colombo Bondanini, una Messa di *requiem*. All'intimo rito religioso hanno partecipato il Prefetto, il Federale, le Autorità e gerarchie della provincia, i parroci delle vallate del Savio, una rappresentanza del Comitato nazionale forestale militi e legionari, numerosi podestà, massaie rurali, fascisti e popolo, spontaneamente accorso. Fra i famigliari erano presenti la figlia Rosina col marito Conte Teodorani ed i fratelli dell'estinta. Fra i moltissimi fiori notati quelli dei figli Vito e Rosina e del *Popolo d'Italia*, presente con il gagliardetto, e una rappresentanza.

Delizie sovietiche

La severità della censura — La scarsità dei viveri e le gesta degli speculatori

VARSAVIA, 15 sera

Il corrispondente dell'Agenzia *Pat* da Mosca informa che la censura bolscevica, già abitualmente molto severa, agisce ora in maniera addirittura spietata. Ciò dipende dalla paura dei funzionari di essere considerati non perfettamente ligi al regime di Stalin. La severità della censura si esercita non solo sui giornali e sui libri, ma anche sul teatro. La maggior parte delle nuove opere teatrali non ottengono il permesso per la rappresentazione e molte opere conosciute sono ora vietate. Da questo deriva una rarefazione della produzione artistica, il cui livello diventa sempre più scadente poichè le sole opere che hanno possibilità di ottenere il permesso dalla censura sono quelle che glorificano il «paradiso staliniano».

Giungono intanto da Mosca notizie secondo le quali la mancanza di generi di prima necessità si fa sentire ogni giorno di più. Oltre ai viveri anche gli indumenti diventano sempre più rari a trovarsi. Contemporaneamente aumenta la speculazione che è esercitata in particolar modo dai capi bolscevichi. Perfino alcuni giornali moscoviti denunciano la gravità della situazione e gli abusi commessi dai capi.

La *Wieczerniaia Moskwa* deplora che gli speculatori acquistino i pochi generi a disposizione nelle cooperative di Stato — viveri, indumenti e calzature — e li rivendano con una maggiorazione di prezzo che arriva al 400 per cento e questo avviene non solo a Mosca ma anche in provincia.

La *Pravda* scrive che il bagarinaggio aumenta poichè i caporioni bolscevichi che lo esercitano senza figurare realizzano enormi guadagni.

Il caso Butenko non ancora esaurito

Le contraddizioni dell'atteggiamento sovietico

BUCAREST, 15 sera

La stampa del mattino informa che l'inchiesta sulla misteriosa sparizione dell'Incaricato d'affari della U. R. S. S., Butenko, continua.

D'altra parte si apprende che il Cancelliere della Legazione sovietica, accompagnato dal corrispondente dell'Agenzia *Tass*, si è presentato alle autorità giudiziarie romene per esprimere a titolo personale e a nome del Governo sovietico i ringraziamenti e la completa soddisfazione sia per il modo con il quale sono state svolte le investigazioni come per l'eccezionale diligenza dimostrata da dette autorità per rintracciare lo scomparso.

Questo passo non ha mancato di produrre un vivo senso di stupefazione essendo noto che soltanto pochi giorni fa la Legazione sovietica aveva presentato al Governo romeno ben due note diplomatiche per protestare contro una pretesa inerzia delle autorità inquirenti. Come si ricorderà, con tali note si dava il suggerimento, ugualmente respinto dai romeni, che queste autorità di polizia venissero affiancate da funzionari della Ghepeù e che l'inchiesta si svolgesse sotto il controllo delle Legazioni di Francia e di Cecoslovacchia. L'attuale passo viene pertanto interpretato come un tentativo da parte dei bolscevichi di prepararsi il terreno per un'eventuale ritirata. E' convinzione diffusa infatti qui che il Butenko si sia reso irreperibile per sfuggire alle minacce della Ghepeù. Verrebbe in tal modo a cadere il castello delle montature inscenate dai Sovieti contro la Romania.

Gli appelli sanguinari di Stalin per la rivoluzione mondiale

PARIGI, 15 sera

Tutta la stampa francese commenta la lettera ufficiale «ospitata con evidente compiacimento e con molto rilievo dai giornali comunisti e di estrema sinistra», con la quale Stalin incita virtualmente il proletariato mondiale alla rivoluzione.

*L'*Intransigeant *scrive che se nei paesi totalitari si fosse pubblicato qualche cosa di simile, i comunisti, i socialisti ed in una parola tutti in Francia avrebbero gridato allo scandalo, ma, trattandosi di Stalin, i comunisti francesi esaltano le parole del sanguinario di Mosca che vorrebbero significare che la rivoluzione sovietica non è certa di durare se non è sostenuta da una rivoluzione mondiale che va subito fomentata. C'è dunque da attendersi una intensificazione in extremis della propaganda bolscevica con relativa campagna per l'intervento in Spagna, in Cina e via dicendo e così si cercherebbe di trascinare alla guerra il popolo francese che nella sua stragrande maggioranza è il più pacifico del mondo.*

Reazione di studenti cattolici contro una recita antireligiosa

ANVERSA, 15 sera

In seguito all'intervento di studenti cattolici venuti da Lovanio, ai quali si è unita una folta folla per impedire una rappresentazione antireligiosa, data da un gruppo di liberi pensatori, si sono verificati gravi incidenti, che hanno preso il carattere di una sommossa.

Sono dovute intervenire la polizia e la gendarmeria, che hanno caricato la folla con le sciabole sguainate. Numerosi studenti sono stati travolti e calpestati. Un agente di polizia è rimasto ferito.

L'anniversario dell'elezione di Pio XI celebrato da un'associazione maltese

MALTA, 15 sera

La pia Associazione delle spose e madri cristiane ha celebrato, con solenne manifestazione di fede, il 16.o anniversario dell'elezione di Pio XI. Rispondendo ad un appello del loro giornale, si sono radunate nella Chiesa di S. Agostino della Valletta, per offrire a Dio il Sacrificio Eucaristico e per innalzare al Datore di ogni bene l'Inno liturgico, che suona insieme ringraziamento ed augurio. Hanno ringraziato Iddio di tutti i benefici spirituali e temporali concessi al Regnante Pontefice, durante il suo Pontificato, e lo hanno pregato di conservare ancora al loro affetto ed alla loro venerazione Colui, che si è tanto interessato di loro, durante il recente Congresso Eucaristico. Hanno riaffermato, davanti all'Ostia Santa, il loro attaccamento filiale e la loro illimitata e incondizionata obbedienza alle direttive della Santa Sede.

Commovente assai è stato l'appello lanciato da Padre Pio M. Agius O. E., e accolto dalle madri cristiane ammalate, di ricevere la Santa Comunione privatamente, e di offrire le loro sofferenze per i bisogni del Santo Padre.

Straordinaria operazione chirurgica in un ospedale di Roma

Un massaggio al cuore che restituisce la vita a un malato

ROMA, 15 sera

Il *Messaggero* riferisce il caso di una arditissima operazione chirurgica praticata sabato all'Ospedale del Littorio. Si tratta del settantenne Antonio Zazza che, ricoverato all'ospedale perchè affetto da ulcera duodenale, veniva sottoposto ad atto operatorio da parte del professore Chiasserini. Verso la fine dell'operazione particolarmente grave, per l'età del paziente e per l'entità delle lesioni, il malato veniva colto da adema acuto del polmone con grave collasso ed arresto del cuore. Immediatamente sospesa la operazione si ricorreva ai soccorsi di urgenza usuali in simili casi e veniva praticata, senza nessun risultato, una iniezione intercardiaca di adrenalina. Ogni attività vitale dell'organismo era cessata; il cuore era fermo da 15 minuti. Il chirurgo allora pensò di raggiungere il cuore attraverso una perforazione del diaframma e raggiuntolo vi praticò un massaggio. Prima lentamente poi più frequentemente il cuore riprendeva le sue contrazioni ed il chirurgo poteva terminare l'operazione. Riportato nel padiglione il malato dopo qualche ora di coma si è ripreso ha aperto gli occhi ed ha parlato. Da sabato a tutto ieri la vita è continuata regolare.

La mostra antinazista prorogata a Parigi

BERLINO, 15 sera

« Uno scandalo a Parigi »: così il *Volkischer Beobachter* intitola stamane una sua corrispondenza dalla capitale francese. Il giornale, dopo avere informato che l'esposizione antinazionalsocialista organizzata a Parigi è stata prorogata fino al 18 marzo nonostante i passi ufficiali di protesta da parte della Germania, così continua:

« A Parigi è permessa ed anche si prolunga una manifestazione che è un'offesa e una calunnia all'indirizzo della Germania socialnazionale. Questo non può non accentuare la tensione già esistente fra Germania e Francia. Noi non comprendiamo l'atteggiamento del Governo francese in questo affare.

« Che cosa si direbbe a Parigi se noi organizzassimo una esposizione che si occupasse esclusivamente del Fronte popolare e delle sue relazioni con gli ebrei marxisti? Si direbbe certamente che il Governo tedesco nella sua qualità di Governo autoritario dovrebbe vietare una simile manifestazione. Il Governo tedesco avrebbe certamente il potere di dare soddisfazione a una protesta del genere. Questo è il nocciolo del problema!

«Da parte tedesca non si può protestare abbastanza energicamente contro il fatto che Stati democratici vantandosi del loro regime, domandano solo per se stessi la libertà di offendere e calunniare gli altri popoli, mentre gli Stati autoritari solo per il fatto che possiedono la forza e la possibilità di frenare i loro cittadini sarebbero tenuti responsabili di una manifestazione che offendesse le altre Nazioni.

« Simile argomentazione, quale è intesa a Parigi, è tutt'altro che leale e non potrebbe più essere riconosciuta dal popolo tedesco. I partiti e i giornali francesi devono essere richiamati all'ordine dalle autorità dello Stato e se queste non ne hanno la possibilità, la nostra stampa e la nostra opinione pubblica non mancheranno di dare la risposta che si meritano. Anche in questo campo siamo decisi a stabilire un'uguaglianza di diritti assoluta e con tutti i mezzi a nostra disposizione ».

La scomparsa di un idro della linea Cadice-Roma con quattordici persone

ROMA, 15 sera

Il giorno 13 febbraio un idrovolante in servizio sulla linea Cadice-Roma partito dall'idroscalo di Pollenza alle 13,30 diretto al Lido di Roma non è arrivato a destinazione. L'apparecchio (sul quale erano imbarcati 4 uomini di equipaggio e 10 passeggeri) ha dato per l'ultima volta le consuete segnalazioni di rotta alle ore 14.30 circa. Le ricerche immediatamente effettuate lungo la rotta seguita dall'idrovolante hanno avuto esito negativo. L'idrovolante, data la tempesta che tutt'ora imperversa ad occidente della Sardegna, deve considerarsi perduto

Il Governo cinese abbandona Hankow

TOKIO, 15 sera

Secondo informazioni provenienti da Hankow, sembra che il Governo cinese cominci a trovare anche tale sede troppo pericolosa.

A quanto si riferisce, infatti, preoccupato dell' incessante avanzata dei nipponici, sia lungo la ferrovia Tien Tsin - Pukow, che lungo la Pechino - Hankow, esso starebbe ora facendo preparativi per trasportare altrove le sue tende. Si tratta, per ora, del trasferimento degli organi di governo più importanti e del Quartier generale, che apparirebbe troppo esposto.

Non si sa ancora con precisione quale sarà la nuova capitale, ma si ritiene che a tale scopo sarà prescelta una città della provincia dello Honan, nella zona nord occidentale della Cina, dove il governo cinese verrebbe a trovarsi ancor più sotto l'influenza e il controllo delle forze comuniste.

Sul fronte dell'Anhwei la colonna giapponese Kon, ha messo completamente in rotta un gruppo di 300 cinesi che l'aveva attaccata a Siao Tsit Nu, a venti chilometri ad ovest di Chuantsiao nell'Anhwei orientale. Secondo le ultime informazioni, le forze cinesi si stanno spostando verso oriente della ferrovia di Lunghai in direzione di Kwei Teh e Hsu Chow Fu.

Lo Yomiuri *pubblica un editoriale in cui scrive che, prendendo occasione del rifiuto nipponico a dare notizia intorno alle costruzioni navali, gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia terranno una conferenza e che l'America, la quale desidera avere una flotta oceanica, prenderà questa occasione per giungere al suo scopo mentre l'Inghilterra prenderà occasione per avere un grande numero di navi piccole e utili per la difesa dell'Impero. Qui — aggiunge il giornale — è l'origine dell'opposizione esistente tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Così se gli Stati Uniti costruiranno cinque navi stazzanti più di 43.000 tonnellate e cannoni di 18 pollici, obbligheranno l'Inghilterra all'abbandono del principio di molti navi con grande velocità per poter tenere testa alle costruzioni americane; intanto la Francia, che si dovrà preparare per bilanciare le forze navali italiane nel Mediterraneo e tedesche nel Mare del Nord, si troverà in grandi difficoltà. Il giornale termina affermando che sarà interessante vedere come la prossima conferenza che terranno i tre Paesi potrà risolvere queste contraddizioni, giacchè si tratta di lavoro molto difficile.*

Il Chungai Shiogico *pubblica un editoriale dedicato agli aiuti che le Potenze dànno alla Cina, in cui è detto che il pacifismo o l'umanitarismo sono inesistenti; ma che si tratta di egoismo straniero che cerca solo il suo interesse, come è dimostrato dalla conferenza antinipponica tenutasi a Londra; mentre se si vuole realmente dare la pace al mondo non bisogna avere pregiudizi riguardo al conflitto nippo - cinese e si deve apprendere come il conflitto è nato. Allora si comprenderebbe l'azione nipponica.*

Vani sforzi per arrestare la marcia nipponica

NANCHINO, 15 sera

Secondo quanto si apprende da fonte bene informata, le truppe cinesi stanno facendo gli sforzi più disperati per cercare di arrestare la marcia dei giapponesi che puntano sul nodo ferroviario di Hsuchow tra la linea di Lunghai e la Tien Tsin-Pukow. Allo scopo di ritardare la marcia degli avversari i cinesi hanno divelto in più punti le rotaie della ferrovia facendo saltare i ponti, come è avvenuto nel tratto Hsuchow e la zona a cinque chilometri a nord del fiume Kwai, che è ora controllato dalle forze giapponesi.

L'ambasciatore d'Italia a Tokio ricevuto dal Vice Ministro degli Esteri

TOKIO, 15 sera

Il R. Ambasciatore d'Italia Auriti ha visitato il vice ministro degli esteri col quale si è intrattenuto sul prossimo viaggio della missione italiana in Giappone.

Anche il Giappone sta lavorando attivamente onde porsi in condizione di raggiungere il massimo di autarchia nei vari campi della produzione e specialmente in quello dei prodotti tessili. Si annunzia che allo scopo di limitare al massimo il consumo della lana che viene importata dall'estero i 15.000 agenti di polizia di Tokio indosseranno uniformi fabbricate con tessuto contenente lana mista a fibre artificiali nella proporzione, rispettivamente dell'80 e del 20 per cent . Per le uniformi estive è previsto un altro tipo di tessuto composto di cotone per il 70 per cento e di fibre artificiali per il 30 per cento.

Si annuncia per il 19 prossimo venturo una grande adunata indetta da vari deputati. All'approvazione dei convenuti sarà sottoposta una risoluzione in cui si elogia la stretta neutralità osservata nell'attuale incidente cinese da parte degli Stati Uniti.

Masayuki Saitoh, il quale è rimasto due anni a Mosca, per le trattative relative all'accordo nippo-sovietico per la pesca, ha dichiarato che sarà difficile concludere un nuovo accordo del genere a meno che non sopravvenga un mutamento nei rapporti tra il Giappone e l'U.R.S.S. Masayuki Saitoh ha dichiarato inoltre di aver constatato che l'U.R.S.S. ha sviluppato molto considerevolmente le sue industrie pesanti.

Si ha ha Sciangai che il nuovo ambasciatore britannico in Cina, Sir Arcibald Clarke Kerr, si tratterrà a Sciangai per sorvegliare lo sviluppo della situazione prima di presentare le credenziali al presidente della Cina nazionalista, Linsen, mentre agenti diplomatici britannici saranno inviati ad Hankow, Chang, Shaca Chung, King onde mettersi in contatto con i vari dipartimenti del Governo nazionalista cinese.

Il maltempo nel Belgio

BRUSSELLE, 15 sera

Il maltempo imperversa nell'alto Belgio, dove le comunicazioni sono interrotte in seguito a violente tempeste di neve. Molti villaggi sono isolati. In alcune località la neve ha raggiunto l'altezza di due metri.

Veicoli d'ogni genere sono rimasti bloccati lungo le strade. Alla frontiera tedesca la neve è caduta in tale quantità da raggiungere l'altezza di oltre tre metri. Il servizio ferroviario è stato sospeso nelle regioni di Malmedy e di Jukerath.

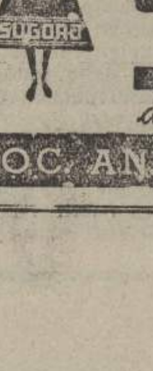
RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

IL SEGRETO DELL'ARTE DI UNA BUONA CUCINA

Preparare un sugo che renda saporite, gustose e stimolanti le pietanze, rappresenta spesso una difficoltà anche per una cuoca perfetta. Quante prove, tentativi e ricerche per trovare i sughi adatti per ogni alimento fino a quando, sull'esempio delle amiche, non vi siete decisa a provare il "Sugoro". E allora avete avuto la soddisfazione di sentir lodata la vostra tavola e di aver saputo preparare vivande ghiotte e gustose con modica spesa e senza alcuna fatica. "Sugoro", il condimento perfetto, è il semplice segreto della vostra abilità e della bontà della vostra cucina.

Sugoro, utile sempre, indispensabile il venerdì



SUGORO

d'ogni alimento fa pietanza

SOC. AN. ALTHEA - PARMA